DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 136

il Quotidiano del NordEst

Sabato 10 Giugno 2023

VENEZIA MESTRE

www.gazzettino.it

Chioggia
Trovato morto in casa a 56 anni È il sesto caso in soli tre mesi
Degan a pagina XIII

Il progetto
La seconda vita della torre industriale di Porto Marghera
Graziottin a pagina 17

Calcio
Lautaro guida l'Inter nella finale Champions per l'ultima chance italiana
A pagina 20

Venezia, 5 euro per l'accesso ma addio ai tornelli

▶Primi test nel 2024: si pagherà nei 20 giorni di pienone turistico

Questa sembra essere la volta buona. D'altronde lo aveva annunciato il sindaco Luigi Brugnaro che dal 2024 la prenotazione e il contributo d'accesso per la visita a Venezia sarebbero diventati una realtà, seppur in via sperimentale e per una ventina di giorni. Per capire l'effetto. La differenza rispetto agli altri annunci di entrata in vigore di un balzello approvato dal Parlamento sul finire del 2018, è che la macchina operativa è partita e viaggia a regime. Ancora Brugnaro, qualche settimana fa: «A settembre presenteremo la prenotazione e il contributo d'accesso per il 2024». Due le novità: spariranno i tornelli e si pagherà un ticket calmierato di 5 o 6 euro. Tutto è in mano a una commissione che sta studiando il regolamento. Intanto il prezzo: per i venti giorni che verranno scelti dalla commissione per la sperimentazione della prenotazione, si pagherà - quando necessario - una tassa fissa tra i 5 e i 6 euro.
Munaro a pagina 7

VARCHI Niente tornelli d'accesso

La misura
Turismo, per notti e festivi straordinari più alti del 15%

Chi svolge turni "disagiati" nel settore del turismo e delle terme, avrà un aumento della retribuzione straordinaria del 15%. La misura del governo dispone che fino al 21 settembre, «sia riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte per il lavoro notturno e straordinario». Insomma, una sorta di "bonus-notte" e "bonus-domenica".
A pagina 16

L'analisi
La rincorsa necessaria sul mercato dell'auto

Romano Prodi

La rivoluzione nell'industria dell'auto procede a marce forzate. Le decisioni per metterla in atto si susseguono ad un ritmo velocissimo, con una concentrazione quasi esclusiva verso l'elettrico, accompagnata da pur discutibili norme che prevedono il pensionamento obbligatorio della produzione dei motori a diesel e a benzina.

Nella scorsa settimana, in coerenza con questa strategia, è iniziata, con la massima (...)
Continua a pagina 23

Nave sequestrata dai migranti

▶Blitz a sud di Napoli, la Brigata marina San Marco salva il cargo francese dirottato dai clandestini

L'allarme pirateria è scattato alle 15 di ieri al Comando generale della Capitaneria. A circa 90 miglia a sud di Napoli una nave turca, la "Galata seaways" è in difficoltà: sulla nave ci sono sei membri dell'equipaggio rintanati nella plancia di comando, altri 16 e tre passeggeri sono chiusi nelle cabine. A minacciarli di morte sono una quindicina di clandestini: sono riusciti a nascondersi sulla nave salendo su uno dei Tir imbarcati mercoledì nel porto turco di Topcular e ora cercano di dirottare il cargo, diretto a Setè, sotto Montpellier, uno dei porti più grandi di Francia dopo Marsiglia. Il comandante riesce ad avvertire Ankara che invia la richiesta di aiuto all'Italia. Scatta l'operazione di soccorso: gli uomini della Brigata Marina San Marco si sono calati dagli elicotteri e hanno neutralizzato il gruppo di migranti irregolari.
Mangani a pagina 3

Veneto
«Io, libera fino alla fine» Ok al suicidio assistito

Angela Pederiva

Il nome "Gloria" è di fantasia, ma la sua è una storia di realtà, sofferenza, dignità. Una signora di 78 anni, malata oncologica, sarà la seconda in Veneto a poter accedere legalmente al suicidio medicalmente assistito: il primo era stato il vicentino Stefano Gheller e i casi finora noti in Italia sono in tutto quattro. «Sono stata libera fino alla fine», ha detto ieri la donna attraverso l'associazione Luca Coscioni che l'ha assistita lungo il percorso (...)
Continua a pagina 13

Padova Francesca Paluan, il suo sito "Haiku Veneti" ha 100mila follower

«Sono partita Iva, nessuno mi affitta casa»

POSTO FISSO Francesca Paluan: «Impossibile trovare casa in affitto».
Brunoro a pagina 9

Le idee
La partita europea e i riflessi sull'Italia

Bruno Vespa

Gli interventi di Giorgia Meloni al Forum in Masseria e quelli dei primi tre ministri degli otto invitati (Schillaci, Salute; Lollobrigida, Agricoltura; Crosetto, Difesa) confermano che il governo fa progetti di natura pluriennale per affrontare sfide fino a ieri imprevedibili: dai nuovi sistemi di difesa all'intelligenza artificiale, dalla tutela del sistema agricolo alla rivoluzione di quello sanitario.

Dicendo di voler riassegnare all'Italia un ruolo primario (...)
Continua a pagina 23

Tre blocchi di cemento giù dal tir: uccisa donna in bici

Muore schiacciata sotto tre blocchi di cemento. Il carico si è staccato improvvisamente dal bilico proprio mentre lei stava passando accanto in bicicletta, in una curva a gomito a poche centinaia di metri da casa sua. È una tragedia che ha dell'incredibile quella successa ieri pomeriggio nella Marca Trevigiana. La vittima è una pensionata di 76 anni. Non ha avuto scampo: è morta sul colpo, travolta da tre blocchi di cemento usati come contrappesi alla gru che un camion stava portando via da un cantiere.
Pattaro a pagina 9

Vicenza
Dopo 80 anni riceve la cartolina del papà dal campo di prigionia

Ci sono voluti ottant'anni, ma alla fine la cartolina è arrivata a destinazione. Non da un luogo di villeggiatura, bensì da un campo di prigionia. È accaduto nel Vicentino.
A pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

Le regole sull'asilo

Il piano del governo: migranti trasferiti in Tunisia e Senegal

▶L'Italia tratta con i Paesi di transito per rimandare indietro gli irregolari ▶Meloni annuncia il consenso Ue a un pacchetto di aiuti per Tunisi

Dall'inizio dell'anno è boom di sbarchi in Italia (quadruplicati rispetto al 2022). In foto, un barcone in arrivo a Lampedusa

L'ACCORDO

ROMA L'intesa trovata in extremis a Lussemburgo rappresenta la base per il negoziato con il Parlamento Ue che dovrà approvare il Patto su immigrazione e asilo, da anni incagliato tra le posizioni del Nord Europa, quelle dei Paesi di primo approdo come l'Italia e i veti di Ungheria e Polonia, unici ad essere rimasti contrari all'accordo raggiunto a tarda sera. L'Italia, rappresentata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ha giocato un ruolo determinante durante il Consiglio e ha portato a casa un risultato definito "storico", quantomeno per essere riuscita a fare inserire quella clausola secondo la quale i migranti potranno essere rimpatriati anche in una nazione di transito, se ritenuta un Paese sicuro, dando ai governi stessi anche una certa discrezionalità nello stabilire se quel Paese è sicuro o meno. Questo significa che un migrante africano che dovesse entrare in Italia attraverso la Tunisia, potrebbe essere rispedito nel luogo di partenza e non nella nazione di origine, naturalmente se la Tunisia lo accetterà.

LA MISSIONE

Non è un caso che, ormai da mesi, il governo italiano stia lavorando per far ottenere importanti finanziamenti Ue e del Fondo monetario internazionale proprio al paese nordafricano. Domani la premier Giorgia Meloni si recherà a Tunisi insieme con la presidente della Commissione europea von der Leyen e il primo ministro olandese Rutte. «Sto lavorando quotidianamente - ha confermato la presidente del Consiglio al forum "L'Italia che verrà" - e domani saremo lì. Ci sono già stata martedì, ed è grazie al lavoro molto prezioso che l'Italia ha fatto che si dovrebbe concretizzare il primo pacchetto di aiuti della Commissione che è anche propedeutico a favorire l'accordo con il Fmi. A Tunisia e Fmi chiedo un approccio il più possibile pragmatico e non ideologico e mi pare che su questo si stiano facendo passi in avanti».

Allora, sebbene la lista dei paesi terzi sicuri dove rimpatriare i migranti non sia stata ancora stilata dal Viminale, di certo tra questi ci sarà la Tunisia. E ottenere l'approvazione di questo punto non è stato un lavoro facile. La Germania si è battuta proprio contro i rimpatri nelle nazioni di transito, temendo forse che si potesse arrivare a patti come quelli stipulati dal Regno Unito con il Ruanda, a cui Londra vuole affidare in cambio di soldi una parte degli oneri di accoglienza. Così come l'Europa sta facendo da anni con la Turchia, che ospita i rifugiati siriani. Oltre alla Tunisia, poi, la lista dei paesi sicuri potrebbe comprendere il Senegal, la Costa D'Avorio, la Mauritania.

IL FONDO UE

Quelli che non accetteranno i ricollocamenti dovranno pagare 20mila euro per ogni migrante non accolto ma, sempre su pressione di Roma, è stato deciso che i soldi non andranno più direttamente alla nazione che ha in carico la persona da ricollocare, bensì a uno specifico fondo Ue, sul cui funzionamento non ci sono ancora dettagli. L'Italia vorrebbe che venisse usato per favorire gli accordi con i Paesi terzi. Resta in piedi l'impianto del nuovo Patto sull'Asilo e la migrazione che si baserà sulla «solidarietà obbligatoria ma flessibile». Questo significa che ogni anno 30mila richiedenti asilo verranno ricollocati dallo Stato in cui sono entrati a un altro del blocco. E se il destinatario non li vorrà accettare potrà scegliere se pagare il contributo economico o se vorrà fornire un sostegno logistico: elicotteri per la sorveglianza delle frontiere o droni, attrezzature.

Fin qui le cose positive. C'è, però, il risvolto della medaglia, perché essendo l'Italia un Paese di primo ingresso ci sarà l'obbligo di essere molto più rigorosi nell'identificazione delle persone che entrano in Europa in maniera irregolare. I controlli dovranno avvenire entro 24 ore dall'ingresso, per evitare che i migranti vadano verso altre nazioni. I governi saranno tenuti poi ad attuare una procedura di esame accelerata in centri situati alle frontiere, per le domande di asilo che hanno meno possibilità di ottenere il via libera, quelle dei migranti provenienti dai Paesi che hanno sotto il 20% di accoglimento delle richieste.

Cristiana Mangani

SI PUNTA A CHIUDERE ACCORDI ANCHE CON COSTA D'AVORIO E MAURITANIA. IL PRECEDENTE: L'INTESA TRA LONDRA E RUANDA

Open Arms, fra i testi Richard Gere e Merkel

IL PROCESSO

ROMA La nave Open Arms carica di migranti, a cui Matteo Salvini (all'epoca ministro dell'Interno) negò l'autorizzazione allo sbarco nell'estate del 2019, chiese aiuto alla cancelliera tedesca Angela Merkel e al presidente francese Emmanuel Macron. È quanto emerso ieri durante l'udienza del processo in corso a Palermo, nel quale è imputato lo stesso Salvini. Per Giulia Bongiorno, che difende il vicepremier, è la dimostrazione che la nave era «accudita e coccolata», e non «abbandonata». «La ong aveva declinato gli aiuti e i porti di Malta e Spagna: l'obiettivo era sbarcare solo in Italia», ha osservato Salvini. Il pm, intanto, ha chiesto che Merkel venga ascoltata come teste in aula. Mentre il legale di parte civile ha chiesto di citare Richard Gere, che si era offerto di portare soccorso ai migranti.

I PUNTI DELL'ACCORDO

Gli arrivi illegali

1 Stati di primo ingresso, limiti alle responsabilità

Tra le novità della riforma c'è un paletto alla responsabilità degli Stati di primo ingresso nei confronti delle persone non riconosciute come bisognose di protezione. I cosiddetti "migranti economici illegali". Qui il nuovo regolamento supera e riscrive il sistema di Dublino. Se prima infatti la responsabilità dello Stato di primo approdo verso queste persone era "permanente", d'ora in poi avrà un tempo massimo: quindici mesi. In altre parole, se un migrante sbarcato (e identificato) in Italia riesce a entrare in Francia o in Germania o in un altro Paese Ue, le autorità di quel Paese potranno rimandarlo in Italia solo nei quindici mesi successivi al suo sbarco. Scaduto questo termine, la responsabilità per la gestione di quel migrante passa allo Stato di "migrazione secondaria", cioè quello in cui si trova ora. Un'altra novità rispetto ai regolamenti di Dublino si registra sui casi Sar (Search and rescue), ovvero i migranti che vengono salvati quando sono ancora in mare. Per la prima volta saranno differenziati dai comuni arrivi irregolari: nel loro caso, infatti, la responsabilità italiana dura solo 12 mesi.

IL PAESE DELLO SBARCO HA L'OBBLIGO DI OSPITARE IL MIGRANTE PER 15 MESI. POI VIA ALLA MIGRAZIONE SECONDARIA

I respingimenti

2 Verifiche già al confine per chi entra senza titolo

LE REGOLE/2

ROMA Le procedure di frontiera saranno obbligatorie. L'obiettivo, fa sapere il Consiglio Ue, è «valutare rapidamente alle frontiere esterne se le domande sono infondate o inammissibili». Le persone soggette a procedure di frontiera, aggiunge, «non sono autorizzate a entrare nel territorio dello Stato membro». Quando scatteranno i controlli? Per tutte le domande presentate a un valico di frontiera esterna da chi è stato fermato per un "attraversamento illegale" o per chi è «sbarcato in seguito a un'operazione di ricerca e salvataggio (Sar)». Ma la procedura sarà obbligatoria anche «per gli Stati membri se il richiedente è un pericolo per la sicurezza nazionale o l'ordine pubblico, se ha ingannato le autorità con informazioni false o omettendo informazioni e se il richiedente ha una nazionalità con un tasso di riconoscimento inferiore al 20%».

LE PROCEDURE DI CONTROLLO DELLE DOMANDE ALLA FRONTIERA DIVENTERANNO OBBLIGATORIE

I controlli

3 Sei mesi per l'asilo e un tetto all'accoglienza

LE REGOLE/3

ROMA Sei mesi. È la durata massima della procedura di asilo e di rimpatrio alla frontiera indicata dall'accordo Ue. Gli Stati, si legge, devono avere «una capacità adeguata» per l'accoglienza ed essere in grado di «esaminare in qualsiasi momento un numero identificato di domande e per eseguire le decisioni di rimpatrio». Come definire la capacità di ciascuno Stato membro? Sulla base di una formula, spiega la nota comune dei ministri degli Interni, «che tiene conto del numero di attraversamenti irregolari delle frontiere e di respingimenti in un periodo di tre anni». A livello Ue, precisa il documento, «questa capacità è di 30mila persone l'anno, allargabile fino a 120mila ma «non simultanee». I tempi previsti dal nuovo accordo richiedono l'organizzazione di strutture adeguate come aree di trattenimento dove ospitare i richiedenti ai quali si applica la procedura di frontiera.

GLI STATI MEMBRI DEVONO AVERE UNA «CAPACITÀ ADEGUATA» PER OSPITARE I RICHIEDENTI NELLE STRUTTURE

L'intervento in mare

Blitz dei marò sul cargo dirottato dai clandestini

▶Una quindicina di profughi ha sequestrato l'equipaggio di una nave turca nel Tirreno

▶Nascosti in un Tir, erano diretti in Francia Una volta scoperti, sono spuntati i coltelli

IL CASO

ROMA Sono le 15 di ieri quando al Comando generale della Capitaneria di porto arriva un allarme pirateria. A circa 90 miglia a sud di Napoli una nave turca, la "Galata seaways" è in difficoltà: l'equipaggio è costretto a nascondersi perché un gruppo di clandestini si trova a bordo e sta cercando di dirottare l'imbarcazione. Sono armati di coltelli e minacciano di fare il finimondo. Il comandante riesce a lanciare l'allarme, viene inviata la richiesta di aiuto all'Italia. Scatta l'operazione soccorso. È il ministro della Difesa Guido Crosetto a dare la notizia in diretta, mentre si trova al Forum che si svolgendo in Puglia nella masseria di Bruno Vespa. «Le forze speciali italiane, di stanza a Brindisi - comunica -, stanno liberando una nave turca con 22 persone di equipaggio sequestrata da circa 15 migranti che erano a bordo». Vengono schierati in mare i reparti di élite. Dalla base in Puglia parte un elicottero Nh 90, da La Spezia un HH101 degli incursori. Sedici super militari, il boarding team del battaglione San Marco, arrivano in zona sequestro e si calano sulla nave, mentre la zona viene "cinturata" da due navi della Guardia costiera, la Gregoretti, e la Montecimone della Guardia di finanza.

TIR IMBARCATI

Non appena il team arriva sul cargo accerta le buone condizioni dell'equipaggio e dei passeggeri. E subito dopo si mette alla ricerca dei clandestini. Sono quindici, alcuni armati di coltello. Sono riusciti a nascondersi sulla nave salendo su uno dei Tir imbarcati mercoledì nel porto turco di Topcular. Avrebbero dovuto arrivare oggi a Setè, sotto Montpellier, uno dei porti più grandi di Francia dopo Marsiglia. Ma le cose sono precipitate in un attimo: uno dei marinai turchi si è accorto della loro presenza e ha avvertito il comandante, che ha deciso di farli sbarcare quanto prima, dopo aver chiamato le forze dell'ordine. Una decisione alla quale i migranti hanno reagito con le minacce, tirando fuori i coltelli e rifiutandosi di scendere. Da settimane erano in attesa di partire dalla località turca sulla costa. Volevano raggiungere l'Europa e in particolare la Francia.

L'operazione speciale nel Mar Tirreno condotta dalla Marina italiana è durata circa sei ore, mentre l'imbarcazione ha continuato a muoversi in direzione di Napoli, dove il comandante aveva subito puntato la prua. A seguire la situazione anche il Centro Sar francese secondo cui gli immigrati armati di coltello erano due. L'imbarcazione è entrata in acque italiane alle 18,59, scortata in rada nel porto di Napoli dove era schierato un dispositivo di forze di polizia, e dove è proseguita la bonifica della nave. I marinai sono riusciti a lanciare l'Sos alla Guardia costiera francese che ha avvisato quella italiana, rimasta sempre in contatto con il comando della nave, poi il blitz della Marina. I militari italiani hanno bloccato una parte del gruppo di assalitori che aveva ancora le armi in pugno: quattro o cinque migranti, con dei coltelli, avevano tentato di prendere possesso della plancia di comando, asserragliandosi all'interno e tentando anche il sequestro dei marinai turchi. Gli altri aggressori invece si sono dileguati nascondendosi tra i mezzi.

Una volta in rada dove il cargo resterà, almeno per il momento, sulla "Galata Seaways" sono saliti gli uomini della Squadra mobile di Napoli, i finanzieri di Gico e Roan, la Capitaneria di porto, per proseguire la ricerca di altri assalitori e per cercare di ricostruire l'accaduto. Sul tentato dirottamento del cargo turco la procura di Napoli ha disposto le indagini coordinate dal pm Enrica Parascandalo: l'attività istruttoria punterà anche ad accertare l'area di mare esatta in cui si è consumato il tentativo di sequestro e dirottamento anche per determinare la competenza territoriale degli inquirenti. I clandestini sono perlopiù siriani, afgani e bengalesi. Alcuni erano nascosti sotto un telo, tra loro due donne incinta.

NESSUN FERITO

In serata il ministro Crosetto è nuovamente intervenuto per dare informazioni su quanto è accaduto. «Non c'è stato nessun ferito, nessun problema, la nave è stata ripresa l'equipaggio è in salvo - ha spiegato -. Le forze armate dovevano riprendere il controllo della nave, l'hanno fatto in tempo brevissimo. Ora tocca ad altri intervenire». E ancora: «La nave è alla fonda, la competenza è passata a un funzionario di pubblica sicurezza. Personale della Guardia di finanza e della Polizia di stato è salito a bordo e cercherà tutti i clandestini che si nascondono. È una nave molto grande non è difficile nascondersi. Probabilmente quando hanno sentito arrivare l'elicottero hanno provato a fuggire per mare, vediamo nelle prossime ore cosa succederà». Quanto agli autori del tentativo di sequestro «clandestini, pirati, non so come chiamarli. Vedremo quando saranno identificati, chi sono e cosa volevano fare». Si verificherà, in primo luogo, se si tratta di persone già fotosegnalate, anche per stabilire quali fossero le loro reali intenzioni ed accertare eventuali collegamenti con frange terroristiche.

Cristiana Mangani

LA NAVE TURCA A LARGO DI NAPOLI

La nave cargo Galata Seaways, battente bandiera turca, ieri ha inviato un Sos mentre si trovava a 90 miglia a sud di Napoli, dopo che un gruppo di clandestini che si trovava a bordo ha minacciato l'equipaggio tentando di dirottare l'imbarcazione. In poco tempo sono intervenuti i militari delle forze speciali

I NUMERI

40mila
Gli sbarchi sulle coste italiane nei primi quattro mesi dell'anno

39mila
Il totale dei posti disponibili nel Sai, il Sistema di accoglienza e integrazione

L'OPERAZIONE DI RICERCA DEI MIGRANTI NASCOSTI NELLO SCAFO È DURATA SEI ORE. TRA LORO DUE DONNE INCINTE

IL MINISTRO CROSETTO: «NESSUN FERITO». NON ESCLUSI COLLEGAMENTI CON FRANGE TERRORISTICHE

Via libera alle Forze speciali dopo l'allarme francese «La situazione è pericolosa»

IL FOCUS

ROMA *Per marem et per terram*. Il motto della Brigata San Marco è già un piano d'azione. Quello che i fucilieri scelti della Marina hanno seguito ieri pomeriggio nel blitz che ha salvato le ventidue persone a bordo della Galata Seaways. L'allarme del comandante ha raggiunto in un primo momento il centro Sar della Francia. Che ha subito avvisato il comando generale della Capitaneria di porto italiana lanciando l'allarme pirateria e riferendo le parole dell'equipaggio asserragliato a bordo: «Siamo blindati, siamo sotto attacco e ci stiamo avviando verso Napoli». Qui è partito l'intervento delle forze speciali italiane. All'insegna di un protocollo consolidato della Brigata, la "fanteria del mare" che dal Mediterraneo all'Oceano indiano (al corpo appartenevano i famosi "Marò" che partecipavano all'operazione antipirateria sui mercantili italiani e finirono per essere arrestati in India) sventa gli assalti e interviene in situazioni critiche. Dalla base di Brindisi, ieri pomeriggio, sono decollati due elicotteri alla volta della nave presa d'assalto. Poi un "boarding team" di fucilieri si è calato sull'imbarcazione, mentre a bordo dell'elicottero è rimasto un gruppo di incursori d'élite della Marina. Pronti per ogni complicazione. È la fase numero uno delle operazioni di salvataggio affidate ai reparti speciali, il "fast rope", dalla corda (*rope*) da cui si calano i fucilieri per iniziare la ricognizione della nave in pericolo. Sul velivolo restano i tiratori scelti che hanno il compito di sorvegliare il ponte della nave e sparare eventuali "warning shots" ai soggetti ostili che cercano di abbandonarla. Prima di approcciare la nave che ha lanciato l'allarme, i fucilieri devono operare una ricognizione preventiva. L'imbarcazione è "cooperante" oppure "ostile"? Nel secondo caso, significa che i pirati hanno preso il controllo della cabina di comando e dunque della nave. Stavolta non ci sono riusciti, per fortuna, i migranti armati di coltello che hanno provato ad arrivare al timone della Galata Seaways. L'equipaggio dei marinai turchi, comandante incluso, ha fatto in tempo a chiudersi nella "cittadella", la stanza blindata da cui si può manovrare in sicurezza una nave anche quando è sotto attacco. La fase più delicata per la Brigata San Marco, però, si apre in un secondo momento. Ovvero quando i fucilieri atterrati sul ponte devono neutralizzare gli elementi ostili e salvare la vita di eventuali ostaggi. Le regole di ingaggio, in questi casi, parlano chiaro: l'obiettivo principale è "la cattura" dei criminali. E in assenza di armi da fuoco - come nel caso della nave turca, con i pirati muniti di sole armi bianche - il protocollo prevede l'immobilizzazione e la "neutralizzazione" degli attaccanti.

LA BONIFICA

È l'operazione più pericolosa per gli incursori della 2ª Brigata. Che sono costretti - è successo ieri fino a notte fonda - a stanare uno ad uno i pirati nascosti in quel labirinto di stanze, stive e corridoi che rappresenta la pancia di una nave di medie dimensioni. Per la bonifica possono servire diverse ore, ai soldati che si addentrano fucile in mano nei cunicoli dell'imbarcazione sembrano giorni. Si procede stanza per stanza, piano per piano. E spesso con i visori a raggi infrarossi. Una volta blindata un'area, nessuno può mettervi piede. Per mettere in sicurezza una nave sotto attacco, spiegano dalla Marina, non basta infatti affrontare uno ad uno gli aggressori. Una nave si può dire al sicuro solo una volta preso il controllo della cabina di comando, del timone e della sala macchine. Un team da solo non basta. Neutralizzato il nemico, con gli elicottero e i cecchini ancora in volo sul ponte, arrivano i rinforzi per condurre la nave in porto. Finalmente al sicuro.

Francesco Bechis

La Brigata San Marco della Marina militare italiana, intervenuta per prestare soccorso all'equipaggio della Galata Seaways. I militari si sono calati sulla nave da due elicotteri

GLI INCURSORI SI SONO CALATI DA DUE ELICOTTERI POI È PARTITA LA CACCIA AI CLANDESTINI

IL PROTOCOLLO: NEUTRALIZZARE GLI AGGRESSORI E ASSICURARE SUBITO IL COMANDO DELL'IMBARCAZIONE

Meloni, paletti alla Ue «Il Mes? Prima cambi il patto di Stabilità»

▶Il premier: «Non mi convince la proposta di revisione delle regole»

▶«Gli investimenti vanno scomputati dal calcolo del rapporto deficit/Pil»

LA GIORNATA

ROMA «Ottimista» sulla terza rata del Pnrr, scettica sul Mes («è uno stigma, rischia di bloccare le riforme»). E soprattutto «non convinta» dalla riforma del Patto di Stabilità proposta dalla Commissione europea. Nonostante la calura già estiva di Manduria, in Salento, Giorgia Meloni appare quasi rilassata, mentre risponde alle domande di Bruno Vespa. La premier è la prima ospite del Forum in Masseria organizzato dal conduttore Rai, che fino a domenica ha spostato la sua "terza Camera dello Stato" nel giardino della sua Masseria Li Reni, albergo-buen retiro tra gli oliveti della campagna tarantina. E Meloni, che in Puglia è arrivata giovedì sera, approfitta delle domande per fare il punto sulle cose fatte e quelle ancora da fare. A cominciare dalla riforma costituzionale, una «sfida di modernizzazione per l'Italia». Ma anche per tirare bordate all'opposizione, che l'accusa di autoritarismo: «Voglio rassicurare la segretaria del Pd Elly Schlein: il centrodestra è da sempre la coalizione che difende la libertà. Poi – graffia la premier – se il nuovo corso del Pd è proseguire sulla strada che li ha portati dritti alla sconfitta, non sono nessuno per dir loro di cambiare strategia...».

«NON CONVINTA»

Il piatto forte della giornata, però – ancor più delle tagliatelle di seppia con salsa di zucchine alla scapece e della "cornucopia di orata" che lo chef stellato Paolo Gramaglia aveva preparato per accogliere il capo del governo – è un altro: il messaggio che Meloni recapita a Bruxelles sulla riforma del Patto di Stabilità e crescita. Un tema di cui la presidente del Consiglio aveva discusso il giorno prima a Roma con il cancelliere tedesco Olaf Scholz, condividendo la necessità di «superare» le vecchie regole di bilancio in vigore prima della pandemia (e mettere l'accento sulla crescita). Ieri il nuovo altolà: «Non sono convinta sulla proposta della Commissione», spiega Meloni. Il motivo? Per il governo italiano, bisogna «scomputare» dal calcolo del rapporto deficit/Pil le spese sostenute per gli investimenti su Pnrr e transizione ecologica. «Se spingi gli Stati membri a investire su alcune priorità strategiche – osserva la premier – poi quegli investimenti devi riconoscerli nelle regole sulla governance». Insomma, per Roma la linea non cambia.

Così come non cambia la posizione sul Mes, il Meccanismo europeo di stabilità che l'Italia, unico tra i Paesi europei, non ha ancora ratificato. Scelta che Meloni rivendica, perché «non ha senso ratificare la sua riforma se non sai cose prevede il nuovo Patto di Stabilità». E sarebbe «stupido», aggiunge, farlo ora, senza prima discuterne. Del resto la premier conferma di non avere molta fiducia in quello strumento: «Non ho cambiato idea sul Mes», mette in chiaro. E «se anche l'Italia ratificasse quell'accordo – si domanda –, siamo sicuri che verrebbe richiesto da qualcuno? Da noi sicuramente no, almeno finché io sarò al governo». Perché «il Mes – afferma la premier – è uno stigma, uno strumento che rischia di tenere bloccate delle risorse che invece andrebbero liberate».

MASSERIA Giorgia Meloni e Bruno Vespa al dibattito il Puglia

Per quanto riguarda il Pnrr, invece, Meloni rassicura: «Riusciremo a ottenere la terza rata (da 19 miliardi, ndr), sono assolutamente ottimista». Sul Piano di ripresa e resilienza «stiamo facendo un lavoro molto lungo e preciso con la Commissione – spiega – Sono stati già verificati gli obiettivi, ora siamo ai target» e «lavoriamo per inserire, entro il 31 agosto, alcuni capitoli del RepowerEu».

L'intervista con Vespa dura poco meno di un'ora. E il pubblico, tra cui manager delle aziende sponsor del Forum, applaude a più riprese. Meloni – che prima dell'intervista si concede una colazione a bordo piscina con la famiglia, ospite di una suite imperiale della masseria – affronta anche i dossier più spinosi. Come il capitolo migranti. «In Europa c'è stato un cambio di priorità: fino a ieri il dibattito era su come gestire i movimenti secondari, ma così scarichiamo il problema uno sull'altro senza risolverlo. Ora – rivendica Meloni – questa visione è condivisa anche dai Paesi più scettici». Poi il nodo delle riforme, con due obiettivi: «Elezione diretta del premier» e «stabilità dei governi». E «se l'opposizione dice di no a tutto, chiederemo agli italiani col referendum».

LA STOCCATA

All'opposizione la premier riserva un'ulteriore stoccata: «Le accuse di autoritarismo ci arrivano da chi ha impedito al ministro Roccella di parlare al Salone del libro. Se la segretaria del Pd non distingue il dissenso dalla censura, allora sì che abbiamo un problema di autoritarismo». Infine il sostegno all'Ucraina, che con il quale «difendiamo anche noi stessi: se la Russia vincesse, non avremmo la pace, ma la guerra più vicina a casa nostra». E anche da qui, per Meloni, che si riconosce l'affidabilità del Paese. «L'Italia – afferma la premier – non è l'Italia spaghetti e mandolino che a volte qualcuno ha provato a raccontare. Io voglio governare un'Italia che cammina a testa alta nella storia, che è credibile, affidabile e seria e per questo è in grado di difendere i suoi interessi nazionali». Poi giusto il tempo per qualche selfie, prima di tornare di gran carriera a Roma. «Ma tanto in Puglia tornerò presto: voglio portare qui il G7», rivela. «E far fare ai leader mondiali i nodini di mozzarella e le orecchiette a mano. Anzi, quelle no – scherza – perché non ci sono mai riuscita...».

Andrea Bulleri

Il Cav torna in ospedale salta il vertice forzista

▶Berlusconi ricoverato al San Raffaele Il bollettino: «Controlli, nessun allarme»

▶Da Meloni a Salvini, staffetta di chiamate Rinviato il riassetto del partito azzurro

LA GIORNATA

ROMA Un giorno in buona forma e un altro meno. E ieri gli esami medici hanno evidenziato valori 'sballati', da qui la decisione di un nuovo ricovero. Silvio Berlusconi, raccontano i suoi, ha fatto qualche resistenza ma è dovuto tornare al San Raffaele per ulteriori controlli. L'ex premier rimarrà lì perlomeno qualche giorno. Il pranzo ad Arcore che si sarebbe dovuto tenere oggi con i ministri – sarebbe stato il primo dal giorno in cui l'ex premier è uscito dall'ospedale – è stato rinviato. È stato lo stesso Cavaliere ad averlo convocato la scorsa settimana, sentendo gli esponenti forzisti del governo (riunioni a villa San Martino fino a qualche mese fa erano consuete) e chiedendo ragguagli sull'azione dell'esecutivo.

LE TELEFONATE

Il mondo di Forza Italia torna a tremare. Ma sono stati proprio Matteo Salvini e Giorgia Meloni a rassicurare chi ha ricominciato a preoccuparsi per la salute dell'ex presidente del Consiglio. La scena del presidente azzurro in carrozzina, quella che è stata immortalata all'uscita del San Raffaele lo scorso 19 maggio quando Berlusconi fu dimesso dopo 45 giorni di ricovero, appare ogni tanto a chi frequenta Arcore.

Ma tutti coloro che hanno accesso alla dimora del Cavaliere e che lo sentono periodicamente al telefono riferiscono che l'ex premier è sempre lucido e pronto a parlare di politica, a gestire il partito e a dettare la linea. Chiaro che la leucemia mielomonocitica cronica, la malattia di cui soffre l'ex premier, non lascia sonni tranquilli a chi, in primis la 'quasi' moglie Marta Fascina, lo cura con amore ed affetto.

Alberto Zangrillo e Fabio Ciceri, i medici che seguono il presidente di Forza Italia da tanto tempo, hanno spiegato che il motivo del nuovo ricovero è legato ad accertamenti programmati in relazione proprio alla sua patologia ematologica. Berlusconi è in un reparto ordinario. L'ultima volta una polmonite lo costrinse alla terapia intensiva. Ora si tratta – recita il bollettino medico – di «criteri clinici di normale pratica in medicina» e che quindi non causano alcun allarme.

Nel pomeriggio è arrivata in visita al padre Marina Berlusconi, la primogenita presidente di Mediaset e Fininvest, presenza costante – insieme a quella del fratello Piersilvio e di Fedele Confalonieri – in tutti i giorni di degenza dell'ex premier al San Raffaele. Uno dei primi a chiamare Berlusconi è stato il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini.

In una pausa del processo Open Arms a Palermo il segretario del partito di via Bellerio ha voluto mandare al Cavaliere un «saluto affettuoso» e scambiare alcune battute sul calcio. Poi, hanno fatto sapere fonti di Palazzo Chigi, è stata la volta del presidente del Consiglio. Meloni ha chiesto delle sue condizioni di salute e ha parlato con lui dei dossier internazionali in vista della visita di domani in Tunisia. «Sono controlli che erano già previsti, sono stati soltanto anticipati di qualche giorno», ha sottolineato il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani che ha organizzato una due giorni di studi del Ppe a Roma proprio per rilanciare il ruolo centrale del partito in vista delle prossime Europee.

ORE DI PAURA PER L'EX PREMIER USCITO DI RECENTE DA UNA LUNGA DEGENZA POI I MEDICI SMORZANO: «ESAMI GIÀ PREVISTI»

Silvio Berlusconi saluta i cronisti insieme a Marta Fascina all'uscita dal San Raffaele di Milano lo scorso 19 maggio

GLI EQUILIBRI

Il 'Forza Silvio' è arrivato anche da altri ministri non di FI, da Francesco Lollobrigida a Daniela Santanchè. La famiglia di Berlusconi, dicono i ben informati, continua a sconsigliare al leader di esagerare con gli impegni politici. Il tema se l'ex premier si presenterà o no candidato alle Europee sarà sul tavolo solo nei prossimi mesi, ma intanto Forza Italia non ha voluto far mancare attestati di vicinanza al fondatore. Alla presentazione del nuovo commissario a Lodi Mauro Salvalaglio – presente il coordinatore regionale Sorte – si è levato un lungo applauso indirizzato a Berlusconi. Che da sempre funge anche da garante dell'unità di FI. Al di là delle operazioni interne in gestazione – da settimane si annuncia un'ulteriore riorganizzazione con la nomina di tre coordinatori, uno al nord, un altro al centro e uno al sud – l'ex premier nei giorni scorsi ha voluto inviare un messaggio distensivo per spegnere ogni polemica legata ai contrasti tra i dirigenti azzurri. E raccomandare calma e lavoro di squadra.

«Per mia natura sono abituata a stare un passo dietro al presidente», ha fatto sapere pure Fascina smentendo chi sostiene che c'è lei dietro alle 'querelle' sugli assetti di partito. Tajani e Gianni Letta gestiscono i dossier più delicati, l'obiettivo del Cavaliere resta quello di portare tutti i forzisti a remare insieme nella stessa direzione. Che è quella dell'asse con il Ppe e del sostegno alla premier Meloni.

Emilio Pucci

IN ARRIVO LA NOMINA DI TRE COORDINATORI DI FI NEL NORD, SUD E CENTRO ITALIA POI LA LISTA PER LE EUROPEE DEL 2024

Condanna per FdI: manifesto con 2 padri gay senza consenso

LA DECISIONE

Fratelli d'Italia risarcirà una coppia di papà canadesi, ritratti senza consenso su alcuni manifesti contro la gestazione per altri.

Il Tribunale di Roma ha posto così fine (almeno per il momento) a una vicenda che si protrae dal 2016: allora, il partito di Giorgia Meloni utilizzò, senza autorizzazione, una foto che ritraeva due padri e il loro neonato in sala parto, affiancata dalla seguente scritta: «Lui non potrà mai dire mamma» e, più sotto, «i diritti da difendere sono quelli del bambino».

Quell'immagine, scattata due anni prima da una fotografa professionista, era tuttavia coperta da copyright e, secondo i giudici della Capitale, la sua pubblicazione in assenza di consenso ha costituito «un'indebita interferenza nella sfera personale» di questa famiglia canadese.

TURISMO

A Venezia nei giorni "caldi" si pagherà ticket da 5 euro E i tornelli vanno in soffitta

▶Il Comune intenzionato a introdurre nel 2024 la tassa d'ingresso, ma in versione "calmierata"

▶Verrà applicata in via sperimentale per venti giorni. Accantonati tre diversi modelli di "porte"

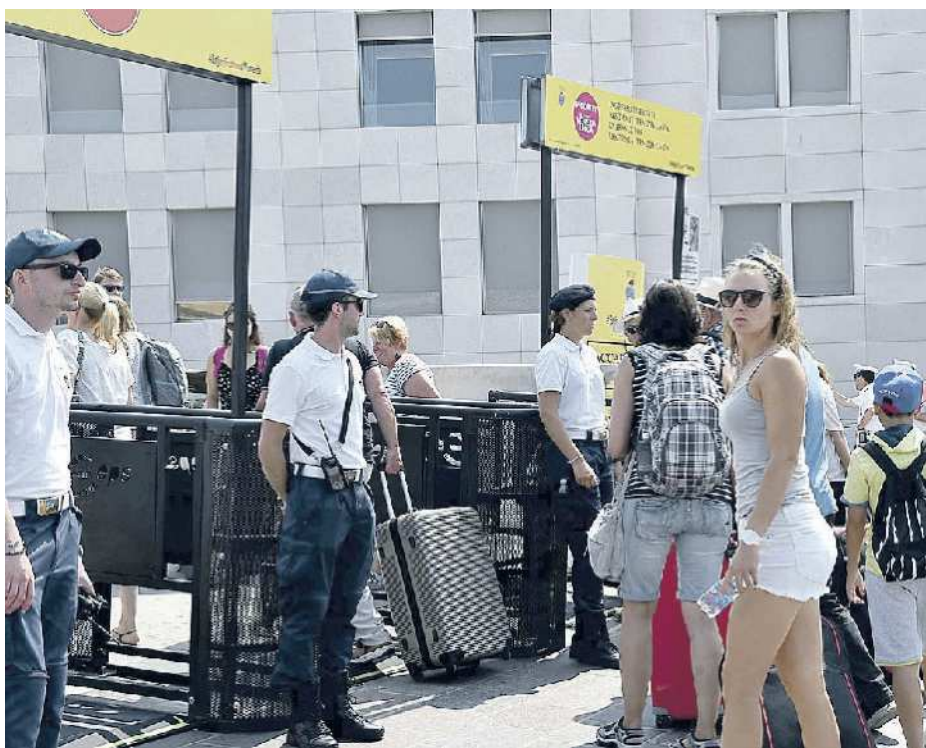
VENEZIA Questa sembra essere la volta buona. D'altronde lo aveva annunciato il sindaco Luigi Brugnaro che dal 2024 la prenotazione e il contributo d'accesso per la visita a Venezia sarebbero diventati una realtà, seppur in via sperimentale e per una ventina di giorni. La differenza rispetto agli altri annunci di entrata in vigore di un balzello approvato dal Parlamento sul finire del 2018, è che la macchina operativa è partita e viaggia a regime. Ancora Brugnaro, qualche settimana fa: «A settembre presenteremo la prenotazione e il contributo d'accesso per il 2024». Due le novità: spariranno i tornelli e si pagherà un ticket calmierato di 5 o 6 euro.

LA COMMISSIONE

Tutto è in mano a una commissione che sta studiando il perimetro del regolamento e come muoversi al suo interno. Intanto il prezzo: si pagherà - quando necessario - una tassa fissa tra i 5 e i 6 euro. Un inizio soft e di media quasi matematica visto che il contributo - così come approvato - prevede una forbice di pagamento tra i 3 e i 10 euro. Nel 2024 l'obolo si verserà quando verrà raggiunta la quota massima di prenotazioni possibili, che fino a quel numero saranno gratuite per tutte. Poi si pagherà. Quale sia il limite numerico lo stanno studiando i tecnici del Comune, ciò che è certo è che sarà variabile secondo il periodo nel quale si trova il giorno scelto per la prenotazione. L'obiettivo - visto che non si può impedire la libera circolazione delle persone - è quello di disincentivare la gita a Venezia nei giorni più caldi. La prenotazione avverrà via internet e chi la effettuerà, riceverà un QrCode sullo smartphone.

IL CALENDARIO

Sotto la lente d'ingrandimento dei tecnici comunali sono finiti quei giorni che - una volta passato il periodo di prova - saranno considerati da bollino nero, secondo la ripartizione studiata nel 2019. Ecco quindi che la prova scatterà durante le festività del 2024, soprattutto il periodo di Pasqua, i giorni tra il 25 aprile e il Primo maggio, ma anche il ponte del 2 novembre: tutte giornate storicamente importanti per l'arrivo di turisti giornalieri a Venezia. Così come alcuni fine settimana di inizio e fine estate e i weekend di Carnevale. L'analisi terrà poi conto anche della ventina di osservazioni tenute in considerazione tra le oltre 200 inviate dai residenti in Comune.

Compito della commissione anche la gestione di tutte le persone che arrivano a Venezia in giornata sia per lavoro sia per visite mediche o altri impegni che nulla hanno da spartire con il turismo. Tutte queste persone dovranno comunque prenotare il viaggio tra le calli ("mangiando" quindi un posto ai turisti) ma a differenza dei turisti non saranno chiamate a pagare una volta superata la quota limite: per giustificarsi basterà mostrare il motivo del viaggio. E si sta pensando anche ad una sorta di abbonamento per chi vive fuori città ma lavora a Venezia.

STOP TORNELLI Il Comune ha deciso di abbandonare la strada dei tornelli: erano stati tre i modelli vagliati. I controlli saranno a campione da addetti ad hoc

NIENTE TORNELLI

Per il momento finiscono in soffitta i tornelli che il Comune aveva pensato per regolamentare e controllare l'accesso in città, sul modello di quanto avviene nelle Grandi Stazioni. La manifestazione di interesse pubblicata dall'amministrazione aveva portato alla prova di tre diversi modelli installati per alcuni mesi all'ingresso del comando generale della polizia locale, al Tronchetto. La prova è stata superata ma i tornelli sono stati accantonati. A verificare la prenotazione (che dovrà essere fatta da tutti) e il pagamento del contributo, saranno gli addetti di Ca' Farsetti che effettueranno controlli a spot.

LE VOCI

«I 5 euro ipotizzati rappresentano una cifra intermedia fra i 3 e i 10 iniziali, quindi accettabile - dice Roberto Paladini, segretario di Cna Venezia - Poi, nel momento in cui la fase sperimentale cesserà». E Salvatore Pisani, presidente della sezione Turismo di Confindustria: «Chi è intenzionato a visitare Venezia può arrivare a sostenere tale cifra, equilibrata e proporzionata alla tassa di soggiorno media di un albergo a cinque stelle di lusso».

Nicola Munaro
(ha collaborato Marta Gasparon)

VERRANNO INDIVIDUATE LE GIORNATE DA "BOLLINO NERO" NEI QUALI SCATTERÀ IL PAGAMENTO UNA VOLTA SUPERATA LA QUOTA LIMITE

LA SOLUZIONE SEMBRA INCONTRARE IL CONSENSO DEGLI OPERATORI «COSÌ POTREBBE ESSERE ACCETTABILE»

Il primo test barriere nell'aprile di 5 anni fa

▶Modelli testati senza costi per il Comune. Ma forse se ne riparlerà

IL FOCUS

VENEZIA Di tornelli per regolare l'ingresso a Venezia se ne parla da tempo.

Dei varchi per regolamentare il traffico pedonale era stati anche installati nell'aprile 2018 ai piedi del ponte di Calatrava e in Lista di Spagna. E su quella prova si era basato il Comune nello scegliere le barriere come sistema di controllo per la prenotazione e il contributo d'accesso.

Ca' Farsetti aveva anche pubblicato una manifestazione di interesse alla quale avevano risposto tre aziende che a Venezia avevano mandato dei modelli da testare. Installati senza alcun costo pubblico a settembre 2021 all'ingresso della Smart Control Room del Tronchetto (nella foto)- di fatto la sede operativa del sindaco - hanno superato la prova di tenuta ma il bando comunale non è stato poi più fatto. Questo perché (*come spiegato nell'articolo sopra*) durante la sperimentazione del 2024 il Comune ha scelto un altro tipo di controllo.

I varchi elettronici potrebbero quindi tornare utili quando la prenotazione e il contributo d'accesso entreranno a regime. Facendo una previsione, se ne parlerà almeno tra un paio di anni. (*n. mun.*)

«Giovani e senza posto fisso Alle partite Iva non affittano nemmeno una mattonella»

▶Padova, virale la protesta su Instagram della 30enne fotografa Francesca Paluan

▶«Fatto di tutto per trovare casa a Monselice Vogliono un contratto a tempo indeterminato»

L'INVENTRICE DI HAIKU VENETI Francesca Paluan (a sinistra) ha centomila follower su Instagram

IL CASO

PADOVA «Sto cercando un posticino dove andare a vivere, ma sto scoprendo che non ti affittano nemmeno una mattonella se hai la Partita Iva». A sfogarsi è Francesca Paluan, fotografa trentenne di Carceri (Padova), la cui denuncia su Instagram è diventata immediatamente virale accompagnata da una marea di messaggi da parte di giovani precari che si trovano nella sua stessa situazione. La ragazza in questione è nota perché gestisce Haiku Veneti, la pagina Instagram da quasi 100mila follower diventata famosa grazie alle frasi tipiche in dialetto condivise perfino dal governatore Zaia. E la sua denuncia - «*Coi schei se fa tutto*» - rientra perfettamente nello stile che l'ha resa celebre sui social.

IL MESSAGGIO

Francesca lavora come fotografa e creatrice di video: a fatica, si è costruita un giro di clienti e riesce a spaziare dai matrimoni alla pubblicità aziendale. Soddisfatta del suo lavoro, vorrebbe però uscire di casa e crearsi una dimensione personale indipendente. «Mi sto muovendo per trovare una sistemazione a Monselice, città di provincia che ha 17mila abitanti e non è un contesto dai prezzi proibitivi - spiega la professionista - Assieme alla persona con cui vorrei vivere abbiamo battuto ogni strada. Siti internet, applicazioni e giri di telefonate in agenzia. Ci hanno risposto che senza un contratto indeterminato, meglio due, è difficile ottenere una risposta positiva». Ma Francesca ha una partita Iva e il suo partner ha un lavoro a tempo determinato. Prosegue: «È stato impossibile convincere le agenzie anche dimostrando il fatturato o dicendo che i genitori avrebbero fatto da garanti. Un indeterminato, poi, non è una sicurezza assoluta per il futuro, perché possono licenziarmi o io stessa posso dimettermi. Che fare? Aspetteremo tutti il posto fisso e rimarremo a casa di mamma e papà a bighellonare?». La decisione di farsi avanti non è stata semplice: «Temevo commenti negativi, come quelli espressi sugli universitari che hanno protestato in tenda contro l'emergenza abitativa. Non vorrei leggere frasi fatte e stereotipi».

LE AGENZIE: «I PROPRIETARI TENDONO A PREFERIRE CONTROPARTI SOLVIBILI E SI SCONTA ANCHE L'EFFETTO DELLA VICINA CITTÀ UNIVERSITARIA»

L'uscita arriva poche settimane dopo il caso, emerso a Padova, relativo alle difficoltà denunciate dagli stranieri nel trovare casa in affitto. Emblematiche la vicenda di una ragazza italiana di origine tunisina, resa nota direttamente dal sindaco Giordani, e quella del produttore di video Matt Evans, padovano d'adozione ma ucraino di nascita: «In tv vengo presentato come una star ma a Padova non riesco a trovare casa». Ora una nuova denuncia: quella di chi non riesce a firmare un contratto d'affitto per via del lavoro precario.

LE AGENZIE

Per le agenzie immobiliari parla Silvia Dell'Uomo, presidente di Fimaa Padova: «Noi siamo semplicemente dei mediatori. In ultima istanza, le decisioni spettano ai proprietari degli immobili. Sono loro che dicono a noi che tipo di inquilini desiderano e le referenze richieste. Certo, in un periodo di incertezza economica si tende a preferire controparti solvibili, ma il problema principale è che non ci sono appartamenti in affitto. Siamo in piena emergenza abitativa».

Per l'associazione di categoria, le cause del fenomeno sono da ricercarsi nella grande attrattività di Padova come città universitaria e in «un autentico boom turistico che sta interessando la città. Gli appartamenti nelle città d'arte vengono destinati ad affitto turistico, con cui si guadagna 10 volte tanto e si ha sempre il bene a disposizione. Oltretutto, diversi immobili sono ancora in fase di riqualificazione con il superbonus».

Per le agenzie di Monselice parla Attilio Nin, della Mardegan e Rossetto: «Tendenzialmente, i giovani non fanno fatica a trovare casa, ma molto è legato a quanto guadagnano e alle loro credenziali. Per i liberi professionisti, i proprietari chiedono un fatturato di almeno 20-25mila euro lordi. Dei miei clienti uno su quattro è una partita Iva e sono tutte persone affidabili». Senza la classica "buona parola", in sostanza, è difficile. Ma anche qui Francesca ha già trovato uno slogan social: «*Ndaremo tutti statai*». «Andremo a fare tutti gli statali». L'ennesima battuta, ma colma di amarezza.

Giovanni Brunoro

Dopo 80 anni Maddalena riceve la cartolina del papà internato nel campo nazista

LA STORIA

MARANO VICENTINO (VICENZA) Ci sono voluti ottant'anni, ma alla fine la cartolina è arrivata a destinazione. Non da un luogo di villeggiatura, bensì da un campo di prigionia: il vicentino Domenico Silvestri, internato in Francia durante la Seconda guerra mondiale, aveva spedito il messaggio alla moglie Teresa Zaltron, alla quale però non era mai stato consegnato. A riceverlo, ieri nel municipio di Marano, è stata la loro figlia Maddalena, grazie all'appassionato di storia Enrico Dolgan.

Kriegsgefangenenpost

Postkarte

Geprüft 6 Stalag XII F

An

Gebührenfrei!

Absender:

Vor- und Zuname:

Gefangenennummer:

Lager-Bezeichnung: Stalag XII F

Deutschland (Allemagne)

Empfangsort: Marano

Straße: Santa Lucia

Land: Landesteil (Provinz usw.)

IL TIMBRO

Guida ambientale nella zona di Schio, il 46enne ha comprato il cimelio da un collezionista di oggetti d'epoca. Il cartoncino era stato precompilato su entrambi i lati, in tedesco e in francese, con l'aggiunta a penna dei dati personali di mittente e destinataria. Attraverso quei riferimenti, l'acquirente è risalito ai protagonisti di una storia datata 4 novembre 1943, come attesta il timbro della *Kriegsgefangenenpost*, cioè della Posta militare dei prigionieri di guerra. Nato a Marano Vicentino nel 1910, Domenico lavorava come manovale in fonderia e si era sposato con Teresa nel 1937. Quando il capofamiglia era stato richiamato alle armi, la coppia viveva con la piccola Maddalena in via Santa Lucia, vale a dire proprio nella *Straße* indicata dal soldato sulla cartolina, strada in cui la sua primogenita oggi 82enne abita tuttora. Così l'anziana è stata rintracciata e, insieme a figlie e nipoti, è stata invitata dal sindaco Marco Guzzonato all'incontro con Dolgan.

Il testo stampato era piuttosto formale: «È per dirvi che mi trovo in un campo di prigionieri di guerra in Germania. Il mio stato di salute è buono, sono leggermente ferito. Avrò il diritto di scrivervi a breve». Di suo pugno

IL CIMELIO DEL 1943 È STATO ACQUISTATO DA UN APPASSIONATO DI STORIA CHE HA RINTRACCIATO L'82ENNE NEL VICENTINO

LE AGGIUNTE A PENNA
La cartolina era stata prestampata in tedesco e in francese, Domenico Silvestri l'ha spedita alla moglie Teresa

Silvestri aveva però dato un tocco personale a quella missiva, definendo «Teresina» la signora a cui era indirizzata la breve lettera e precisando il suo numero di matricola tedesco, associato però allo Stalag XXII F che non si trovava in Germania bensì in Francia, nei pressi di Forbach, paese situato nel dipartimento della Mosella all'epoca annessa al Terzo Reich. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, vi furono deportati gli italiani catturati dai tedeschi nei vari fronti. Compreso il veneto Domenico, tornato a casa molto prima della sua cartolina. *(a.pe.)*

LA TRAGEDIA

Un blocco di cemento cade e uccide una donna in bici

▶San Biagio di Callalta (Treviso): passa vicino a un bilico, il carico si stacca e la schiaccia

▶Dina Zanatta, 76 anni, non ha avuto scampo Si indaga per capire se il trasporto fosse a norma

SAN BIAGIO DI CALLALTA (TREVISO) Muore schiacciata sotto tre blocchi di cemento. Il carico si è staccato improvvisamente dal bilico a cui lei stava passando accanto in bicicletta, in una curva a gomito a poche centinaia di metri da casa sua. È una tragedia che ha dell'incredibile quella successa ieri pomeriggio a Cavriè, una frazione di San Biagio di Callalta, nella Marca Trevigiana. La vittima è una pensionata del posto: Dina Zanatta, 76 anni. Non ha avuto scampo: è morta sul colpo, travolta tra tre blocchi di cemento usati per fare da contrappesi alla gru che un camion rimorchio stava portando via da un cantiere. Un peso di circa 30 quintali su cui sono ora in corso gli accertamenti della polizia locale e dello Spisal per capire se fosse a norma. A restituire lo strazio, oltre al lenzuolo bianco a bordo strada, c'era la bicicletta col le ruote accartocciate e il telaio piegato.

L'IMPATTO

Sono da poco passate le 16,30. Dina sta percorrendo in bicicletta la tortuosa via Valdrigo che collega San Biagio a Cavriè, diretta verso casa, dove la aspetta il marito Franco, ex ferroviere ormai in pensione. L'anziana conosce quella strada come le sue tasche: abita lì da una vita ed è abituata a spostarsi in bici. In senso opposto viaggia il bilico della ditta Cuzziol di Maserada di Piave. Ha appena caricato la gru da un cantiere di via Molino Soligon, la stessa in cui abita Dina, a poche centinaia di metri di distanza. Lo precede una fuoristrada dell'impresa edile. In via Valdrigo la pensionata si trova di fronte al carico pesante. «Le ho detto di fermarsi perché doveva passare il camion e la strada è stretta - racconta chi guidava la fuoristrada -. Lei si è fermata ma poi è ripartita». In base alle ricostruzioni, Dina sarebbe passata accanto al bilico, impegnato nell'affrontare la curva a sinistra. Il conducente, il 33enne trevigiano M. P., se l'è vista sfilare vicino e istintivamente ha frenato. Ma proprio in quell'istante è successo l'irreparabile. I tre blocchi di cemento posizionati sul lato sinistro del basamento della gru si staccano e travolgono l'anziana. I tre sul lato destro rimangono invece al loro posto Dina resta schiacciata sull'erba accanto alla strada. «Ho sentito un gran botto e sono uscita a vedere: i blocchi erano sopra la bicicletta» racconta la signora Adelina, che abita proprio di fronte al luogo dell'incidente. Suo marito Arcadio Barzi è stato il primo a cercare di soccorrere la ciclista. Invano. «Era già morta. Aveva la testa schiacciata. È stato terribile» racconta il residente. La chiamata ai soccorsi è stata immediata ma il destino dell'anziana era già segnato. Il medico del Suem 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso della 76enne, casalinga in pensione. La salma, rimasta intrappolata sotto il carico fatale, è stata liberata dai vigili del fuoco. Dei rilievi si è occupata invece la polizia locale di San Biagio di Callalta. L'autotrasportatore tremava mentre raccontava agli agenti quegli istanti terribili: «Questa scena me la porterò dentro per tutta la vita. Quelle quattro ruote sono la mia vita: ho sempre sognato di fare questo lavoro, ora non lo farò più. Giro per le strade da dieci anni, in Italia e in Europa, e non ho mai fatto incidenti. Non posso crederci» continuava a ripetere. Straziante anche la reazione di una delle figlie della vittima. È rimasta lì pochi minuti, sorretta dagli agenti. Giusto il tempo di riconoscere il corpo e di cercare conforto negli abbracci di compaesani e conoscenti, poi si è rifugiata a casa del padre, insieme agli altri due figli di Dina e ai nipoti. Sul posto anche lo Spisal, che ora dovrà accertare un nodo cruciale: il carico era a norma? Da un primo sopralluogo sembra che i blocchi di cemento non fossero legati ma soltanto posizionati sul basamento della gru. Nelle prossime ore la procura di Treviso aprirà un fascicolo per chiarire l'esatta dinamica e accertare le responsabilità dell'incidente. Intanto il paese è annichilito: «È una tragedia che ci lascia senza parole - commenta la sindaca Valentina Pillon -. Il nostro pensiero va al marito, ai figli e ai nipoti».

Maria Elena Pattaro

FATALITÀ I blocchi di cemento caduti dal tir che hanno schiacciato la pensionata in bicicletta

Giulia uccisa da 37 fendenti «Non potè difendersi»

L'AUTOPSIA

MILANO Almeno «37 coltellate», forse addirittura 40. L'autopsia sul corpo di Giulia Tramontano rivela tutta la violenza e l'accanimento con cui il fidanzato Alessandro Impagnatiello ha ucciso la 29enne al settimo mese di gravidanza. E smaschera l'ennesima bugia del barman, che aveva detto ai magistrati di averla colpita solo con due, massimo tre fendenti. Parole come altre della sua confessione smentite dalle indagini. L'avrebbe sorpresa alle spalle, invece, stando all'ipotesi prevalente. Certamente lei non è riuscita in alcun modo a difendersi e, pare, nemmeno ad urlare.

Dai primi esiti degli esami autoptici, andati avanti ieri per circa 7 ore all'Istituto di medicina legale di Milano e affidati al professore Andrea Gentilomo e ad un pool di specialisti, è emerso che la giovane è stata colpita almeno 37 volte nel soggiorno della casa di Senago, dopo che verso le 19 di sabato 27 maggio era rientrata a casa: aveva incontrato per la prima volta la 23enne italo-inglese con cui Alessandro aveva una relazione parallela. Con analisi ulteriori potrebbero essere individuate altre coltellate, fino a 40 in totale, quasi tutte nella parte alta del corpo. Nessuna al ventre. Due quelle letali: una che ha reciso la carotide, come in uno sgozzamento, e l'altra sempre nella zona del collo e che ha colpito l'arteria succlavia. Non si può ancora dire con certezza se Giulia sia stata aggredita alle spalle, ma è l'ipotesi che prevale.

Morto a 90 anni l'ex ministro democristiano Guido Bodrato

IL LUTTO

ROMA Guido Bodrato, figura di spicco della sinistra democristiana, è scomparso all'età di 90 anni. Nato a Monteu Roero, un piccolo comune in provincia di Cuneo, è stato, insieme a Donat-Cattin, il leader della corrente Forze Nuove e poi stretto collaboratore di Benigno Zaccagnini. Eletto deputato consecutivamente per sette legislature (dal 1968 al 1994), vice segretario del partito nell'era De Mita, è stato anche tre volte ministro e europarlamentare dal 1994 al 2004. Il capo dello Stato, Sergio Mattarella lo ricorda come «un politico sempre al servizio delle istituzioni, un testimone esemplare per la Repubblica e non soltanto per chi lo ha conosciuto e gli è stato amico».

Molto attivo sui social, sino a poche settimane fa, si è schierato ripetutamente contro l'elezione diretta del premier, a favore della Costituzione e del ruolo del Parlamento. «Chi riduce la storia ad uno scontro tra destra e sinistra, tra desiderio di vendetta e una memoria salottiera - scriveva il 13 maggio - deve sapere che tutto, anche la pretesa di avere tutto il potere, ha un limite... e dopo vane pretese è ormai l'ora di tornare alla Costituzione». Qualche giorno prima una dura presa di posizione contro il presidenzialismo: «Nella storia moderna il parlamento rappresenta la rivoluzione, la conquista della democrazia; il voto diretto è il ritorno all'autoritarismo: sicurezza invece di libertà».

IL CASO

«Libera fino alla fine» Così "Gloria" ricorrerà al suicidio assistito legale

▶Come il vicentino Gheller, la 78enne malata oncologica ha avuto l'ok dell'Ulss

▶Associazione Coscioni: «Regione Veneto si distingue, invece il Friuli fa ostruzione»

VENEZIA Il nome "Gloria" è di fantasia, ma la sua è una storia di realtà, sofferenza, dignità. Una signora di 78 anni, malata oncologica, sarà la seconda in Veneto a poter accedere legalmente al suicidio medicalmente assistito: il primo era stato il vicentino Stefano Gheller e i casi finora noti in Italia sono in tutto quattro. «Sono stata libera fine alla fine», ha detto ieri la donna attraverso l'associazione Luca Coscioni che l'ha assistita lungo il percorso burocratico, culminato nell'autorizzazione da parte dell'azienda sanitaria.

LA PROCEDURA

Nei giorni scorsi a Nordest era scoppiata la polemica per la vicenda di "Anna", 55enne triestina affetta da sclerosi multipla che da mesi attende una risposta alla sua richiesta di verifica delle condizioni per l'accesso alla procedura, al punto da decidere di adire le vie legali. «Dopo gli ostruzionismi registrati nelle Marche, in Umbria e in Friuli Venezia Giulia – ha evidenziato Filomena Gallo, segretaria dell'associazione – la Regione Veneto si distingue per la corretta applicazione della sentenza della Corte costituzionale sul "caso Cappato", che rende non punibile l'aiuto al suicidio a determinate condizioni».

ZAIA: «OGNI CITTADINO DEVE POTER DECIDERE»

Incontrando Stefano Gheller, Luca Zaia disse: «Ogni cittadino deve poter decidere». A destra l'attivista Filomena Gallo

I REQUISITI

L'istanza della 78enne è stata presentata nel novembre scorso e i medici hanno stabilito che "Gloria" possiede tutti i requisiti previsti dalla Consulta, accertando che «ha autonomamente e consapevolmente deciso di procedere con l'aiuto alla morte assistita; che è affetta da patologia oncologica irreversibile; che tale patologia produce sofferenza che lei stessa reputa intollerabile; che i trattamenti con "farmaci antitumorali mirati" costituiscono sostegno vitale». Alla fine di marzo l'Ulss le ha comunicato che, a seguito della relazione multidisciplinare redatta dagli specialisti, anche il Comitato etico ha rilevato la sussistenza delle caratteristiche prescritte dai giudici costituzionali.

Perciò ad aprile sono state specificate la tipologia del farmaco e le modalità di assunzione, mentre nei giorni scorsi l'azienda sanitaria ha assicurato che fornirà «la strumentazione necessaria all'autosomministrazione» e «tutto quanto occorre nell'immediatezza dell'evento». Tranne il personale medico, «al momento non disponibile», motivo per cui la paziente sarà assistita dal suo dottore di riferimento. «Ho vissuto periodi pesanti – ha raccontato la signora – con forza e volontà per affrontarli. Fin dall'inizio ero informata che si prospettava un periodo difficile e così è andata, ed ecco la motivazione della mia richiesta di fine vita dignitosa. Ho avuto una vita libera, bella. Quando deciderò di procedere con l'aiuto al suicidio per porre fine alle mie sofferenze, nonostante tutto l'ultima parola per me sarà "la vita è bella"».

LA POLITICA

L'associazione Coscioni ha auspicato che le altre Regioni seguano l'esempio del Veneto, la prima in Italia ad aver raggiunto la soglia delle firme necessaria per poter portare in aula la proposta di legge sul suicidio assistito, raccogliendo oltre 7.000 sottoscrizioni. «Un primato di civiltà – ha commentato la consigliera regionale pentastellata Erika Baldin – del quale essere orgogliosi. Adesso tocca alla politica regionale dimostrarsi all'altezza delle istanze espresse dai cittadini». Sul tema il presidente Luca Zaia ha sempre ribadito la posizione espressa anche dopo l'incontro con Gheller: «Ogni cittadino decide quale sarà il suo progetto di vita, noi dobbiamo preoccuparci del fatto che tutte le persone possano decidere nella totale libertà». Jacopo Coghe, portavoce di Pro Vita & Famiglia, ieri l'ha attaccato così: «Zaia, anziché avallare queste decisioni mortifere, si impegni a potenziare le cure palliative».

Angela Pederiva

Possamai lascia l'aula, il Pd riflette sul futuro

I DEM

PADOVA Martedì 13 giugno Giacomo Possamai formalizzerà le sue dimissioni da consigliere regionale. L'ha annunciato lo stesso neo-sindaco di Vicenza in una lettera al presidente Roberto Ciambetti, liberando così a favore di Chiara Luisetto lo scranno del Partito Democratico, che dovrà nominare il nuovo capogruppo per la seconda metà della legislatura. È tempo di guardare al 2025 per i dem, che ieri a Padova hanno presentato gli atti del seminario "Geografie e parole del nuovo Veneto" che si era tenuto in dicembre ad Abano Terme. «Il Veneto – ha premesso il segretario regionale Andrea Martella – è una delle regioni più dinamiche del Paese e dell'Unione Europea. La domanda da porsi è come mantenerne la competitività in un mondo che sta cambiando molto velocemente. Noi vogliamo provare a costruire un punto di vista diverso rispetto a quella sorta di pensiero unico, ormai anche un po' arido, che accompagna questo esasperato pragmatismo che contraddistingue il governo regionale. È con questo spirito, consapevoli che la nostra regione si avvia a chiudere la lunga parentesi che da Galan a Zaia ha segnato una politica dalla fine del secolo scorso al primo quarto dell'attuale, che abbiamo deciso di intraprendere un percorso, fatto di analisi e di confronti».

L'OBIETTIVO

Secca la bocciatura del terzo mandato per governatori e sindaci, netta la contrarietà al disegno di legge Calderoli sull'autonomia differenziata. «L'obiettivo – ha scandito Ivo Rossi, responsabile del forum Autonomia e regionalismo – è uscire dal corridoio della A4 e della A13, fatto di città fra le più innovative di tutto il Paese, che dopo la vittoria di Possamai a Vicenza sono a guida centrosinistra, per inoltrarci nella pedemontana e nelle aree marginali ma non meno significative». Ha concluso la vicecapogruppo regionale Vanessa Camani: «Dopo la lunga stagione leghista, che nelle guerre interne mostra la fine di un ciclo, è un dovere esplorare nuovi sentieri, costruire nuove alleanze sociali, unire e dare voce a territori altamente dinamici a fronte di una politica che anziché progettare il futuro si limita a raccontare il presente».

A.Rod.

Psicologi, concorso dei veleni Dopo lo stop di Azienda Zero scontro al vertice dell'Ordine

LA POLEMICA

VENEZIA Diventa un caso istituzionale lo scontro giudiziario sul concorso per psicologi. Dopo un anno e mezzo di carte bollate, quella che doveva essere la procedura di assunzione di 47 professionisti, assomiglia sempre più alla selezione dei veleni per la categoria. Oltre al contenzioso avviato da un gruppo di partecipanti nei confronti di Azienda Zero, ora scoppia anche la polemica interna all'Ordine del Veneto.

LA PROVA

La telenovela è diventata talmente intricata da meritare un breve riassunto delle puntate precedenti. Dopo il bando pubblicato il 10 dicembre 2021, vengono ammesse 2.140 domande, anche se allo scritto il 1° giugno 2022 si presentano in 1.427. Comunque troppi per la commissione esaminatrice, che per accorciare i tempi della valutazione, decide di sostituire il previsto compito, vale a dire l'impostazione di un piano di lavoro su un caso psico-patologico, con un quiz a risposta multipla, cioè 30 domande in 30 minuti. I candidati restano spiazzati, tanto che a superare il test sono solo in 119 e 79 dei bocciati impugnano gli atti, vincendo sia in primo che in secondo grado. Il 21 settembre il Tar stabilisce infatti che quell'eventualità avrebbe dovuto essere «riportata ed esplicata» con maggiore chiarezza e il 19 gennaio 2023 il Consiglio di Stato ribadisce questo rilievo, «con conseguente necessità di rinnovazione della procedura secondo le modalità previste dal bando». Di conseguenza il 10 maggio il direttore generale Roberto Toniolo firma la delibera che dovrebbe dare esecuzione alle sentenze, fissando per il 15 giugno alla Fiera di Padova la ripetizione della prova, a cui vengono però convocati soltanto i partecipanti di un anno fa «che non abbiano superato la prima prova scritta». Così 42 concorrenti respinti presentano un nuovo ricorso al Tribunale amministrativo regionale, per chiedere che anche quanti erano già risultati idonei debbano rifare la prova, in quanto ormai «ritenuta radicalmente illegittima» dal medesimo Tar. L'impugnazione viene notificata ad Azienda Zero il 1° giugno e in quella stessa data il dg Toniolo sospende tutto in attesa del nuovo verdetto.

ENTE REGIONALE Il bando è stato emanato da Azienda Zero nel 2021

IL CARTEGGIO

Tutto questo era noto. Quello che non si sapeva è quanto è accaduto il 31 maggio. Quel giorno Fortunata Pizzoferro, vicepresidente dell'Ordine degli psicologi del Veneto, su carta intestata dell'organismo scrive ad Azienda Zero che «la prova scritta dovrebbe essere ripetuta per tutti i candidati convocati per la stessa a suo tempo». Nella lettera inviata solo l'indomani agli altri consiglieri, la vice precisa di agire «in piena e leale collaborazione istituzionale, nell'interesse proprio dell'Ordine di veder tutelata la qualificazione professionale degli iscritti e nell'interesse comune di portare a compimento le procedure concorsuali e ridurre il rischio di eventuali, già informalmente paventati, contenziosi». Ma il 7 giugno Giampietro Nardo, coordinatore della commissione Sanità e delegato a rappresentare l'Ordine nelle relazioni con la Regione in tutte le sue articolazioni, chiede al presidente Luca Pezzullo e alla stessa Pizzoferro «di relazionare dettagliatamente ad un Consiglio straordinario convocato con urgenza». La lettera firmata anche da Davide de Albiero, referente della Deontologia, rileva «l'estrema gravità del comportamento» della vicepresidente, contestandole di aver preso «ufficialmente e nettamente posizione negli interessi contrastanti tra alcuni iscritti rispetto altri colleghi sempre iscritti al nostro Ordine Regionale, all'interno di un contenzioso giudiziario fra loro, venendo quindi meno all'obbligatoria imparzialità e terzietà». C'è da scommettere che non finirà qui.

A.Pe.

Economia

Borse del 09/6/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.162	-0,41% ▼	Londra (Ft100)	7.562	-0,49% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.867	+0,10% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.254	-0,48% ▼	Parigi (Cac 40)	7.213	-0,12% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.549	+0,45% ▲
Francoforte (Dax)	15.949	-0,25% ▼	Tokio (Nikkei)	32.265	+1,97% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.389	+0,47% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 10 Giugno 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	164
Euribor 3m	3.4%
Euribor 6m	3.7%
Euribor 12m	3.9%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,07 ▼
Sterlina	0,85 ▼
Yen	149,77 ▲
Franco Svizzero	0,97 ▲
Renminbi	7,66 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,203%
3 m	3,327%
6 m	3,505%
1 a	3,587%
3 a	3,440%
10 a	4,104%

METALLI	Gr
Oro	58,67 €
Argento	0,73 €
Platino	30,41 €
Litio	38,82€/Kg
Silicio	1.739 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	441
Marengo	352
Krugerrand	1.906
America 20$	1.874
50Pesos Mex	2.279

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	75,53 € ▼
Petr. WTI	70,83 $ ▼
Energia (MW)	99,04 € ▲
Gas (MW)	32,75 € ▲

Produzione, frenata ad aprile La crisi tedesca si fa sentire

▶L'indice è in calo dell'1,9% rispetto a marzo e del 7,2% sullo stesso mese dello scorso anno

▶Contrazione diffusa in tutti i settori: si salvano solo mezzi di trasporto e prodotti farmaceutici

I NUMERI

ROMA Un calo atteso, ma particolarmente forte. Nel mese di aprile la produzione industriale ha fatto segnare una diminuzione dell'1,9 per cento rispetto a marzo e del 7,2 rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Si tratta di una battuta d'arresto vistosa, che si collega al rallentamento dell'economia in Europa (in particolare in Germania) e che coinvolge quasi tutti i settori. Nel caso della variazione tendenziale, quella maturata nell'arco dei dodici mesi, il dato calcolato dall'Istat tiene conto dei differenti calendari: in particolare ad aprile i giorni lavorativi sono stati 18 contro i 19 del 2022. Si tratta della contrazione più ampia dal luglio del 2020, quando fu registrato un - 8,3% su base tendenziale. Ma naturalmente quel dato era pesantemente influenzato dall'esplosione della crisi pandemica, con l'impatto delle restrizioni sugli impianti produttivi e sulle catene di fornitura.

LA MEDIA

A livello mensile il calo di aprile è il quarto consecutivo. Nella media del periodo febbraio-aprile il livello della produzione diminuisce dell'1,3% rispetto ai tre mesi precedenti. La disamina della situazione nei vari settori di attività economica può richiamare alla mente un bollettino di guerra. Gli unici in crescita nei dodici mesi sono la fabbricazione di mezzi di trasporto (+5,7%), la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+2,1%) e la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+0,6%). Le flessioni più ampie si registrano invece nell'industria del legno, della carta e della stampa (-17,2%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-13,6%) e nella fabbricazione di prodotti chimici e nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-10,9% per entrambi i settori). Si tratta come si vede di comparti profondamente energivori.

Ma l'andamento della produzione industriale nei primi mesi dell'anno va collegato certamente al quadro che si sta componendo fuori dall'Italia, in Europa e in particolare in Germania. Come già rilevato recentemente dal Centro studi Confindustria, dopo una partenza più che brillante nel primo trimestre del 2022 l'economia nel suo complesso è destinata a rallentare il passo. Sulla manifattura in particolare inciderà anche la prevedibile frenata dell'export - legata alla debolezza del commercio internazionale - dopo una partenza che anche in questo caso era stata positiva.

QUARTO CALO MENSILE CONSECUTIVO SU BASE ANNUALE È LA CONTRAZIONE PIÙ AMPIA DAL LUGLIO 2020

LE PROSPETTIVE

Lo scenario atteso è quello di un prodotto interno lordo ancora in crescita nel periodo che va da aprile a giugno. Ma con una spinta ridotta e derivante essenzialmente dal macrosettore dei servizi. Nei mesi primaverili sono attesi in particolare movimenti turistici molto vivaci. Per l'intero anno la stima del governo è di un aumento dell'1 per cento del prodotto interno lordo: si tratta di un obiettivo che potrà essere centrato anche grazie al "trascinamento" del 2022. Nei prossimi mesi comunque è destinato a farsi sentire, in senso negativo, anche l'effetto sull'economia del rialzo dei tassi da parte della Bce.

Luca Cifoni

PER L'INTERO ANNO LA CRESCITA DELL'ECONOMIA SARÀ SOSTENUTA IN PARTICOLARE DAI SERVIZI

La cedola A chi ha scelto le azioni l'1,3% del capitale

Essilux, 487 milioni di dividendi in contanti ai soci

Dopo che l'assemblea di EssilorLuxottica ha deciso di attribuire ai soci la possibilità di optare per il dividendo in azioni e il prezzo dei nuovi titoli è stato fissato a 160,91 euro l'uno, gli azionisti hanno esercitato 294.375.414 opzioni a favore del pagamento della cedola in azioni. Verranno quindi emesse 5.909.082 nuove azioni, pari all'1,32% del capitale e ammesse su Euronext Paris da martedì 13 giugno. L'importo complessivo del dividendo conferito in contanti agli azionisti che non hanno esercitato l'opzione ammonta a 487.358.882,69 di euro e sarà pagato anch'esso il 13 giugno.

Enel, oltre all'energia arriva anche la fibra ottica

L'INIZIATIVA

ROMA Enel entra nella fibra ottica, aprendo una nuova frontiera di opportunità per i suoi clienti. Da oggi è on air il nuovo spot del gruppo elettrico per la TV, firmato da Saatchi & Saatchi (Publicis Groupe), dedicato alla nuova offerta Enel Fibra. Lo spot racconta con un approccio innovativo e spettacolare, l'impegno dell'azienda guidata da Flavio Cattaneo nel condurre i propri clienti (17 milioni) verso un futuro sempre più connesso e tecnologico. Con questa iniziativa i clienti del gigante elettrico usufruiranno di un unico fornitore per luce, gas e la connessione per navigare su internet, con una combinazione che consente di pagare le utenze tramite un solo rid bancario.

DOPPIO PREZZO

Enel Fibra con tecnologia Fiber To The Home (FTTH) permette di navigare, grazie un modem WiFi 6, ad una velocità fino a un 1 Gigabit/s in download e 300 Mbit/s in upload senza costi di attivazione. Due le possibilità: per chi è già cliente di Enel Energia è possibile attivare Enel Fibra al prezzo di 22,90 euro al mese per i primi 12 mesi (a seguire si pagherà 24,90 euro); per coloro che non hanno ancora una fornitura con Enel Energia il costo è di 24,90 euro al mese per primi 12 mesi (26,90 a partire dal secondo anno). Per le abitazioni non ancora raggiunte dalla fibra ottica, i clienti possono sottoscrivere Enel Naviga Smart con tecnologia FTTC che prevede i medesimi canoni mensili sopra riportati.

r. dim.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,641**	0,49	1,266	1,706	10684025
Azimut H.	**19,550**	-1,51	18,707	23,680	658990
Banca Generali	**30,560**	-0,46	28,215	34,662	202113
Banca Mediolanum	**8,186**	0,02	7,817	9,405	532769
Banco Bpm	**3,802**	-1,50	3,383	4,266	7645969
Bper Banca	**2,449**	-1,96	1,950	2,817	11986812
Brembo	**14,370**	0,28	10,508	14,896	101476
Campari	**12,645**	-1,25	9,540	12,743	1486919
Cnh Industrial	**12,710**	-0,70	11,973	16,278	1946435
Enel	**6,073**	-0,02	5,144	6,183	15030799
Eni	**12,984**	-1,01	12,069	14,872	11067206
Ferrari	**276,40**	-0,07	202,019	278,133	186813
FinecoBank	**12,500**	-0,79	12,027	17,078	2070672
Generali	**18,300**	0,00	16,746	19,116	2122301
Intesa Sanpaolo	**2,309**	-0,62	2,121	2,592	51736386
Italgas	**5,580**	0,18	5,198	6,050	1397081
Leonardo	**10,310**	1,28	8,045	11,831	2848665
Mediobanca	**10,945**	0,23	8,862	10,886	4925681
Monte Paschi Si	**2,173**	-10,80	1,819	2,854	28227461
Piaggio	**3,696**	-0,32	2,833	4,107	154008
Poste Italiane	**9,904**	-0,72	8,992	10,298	2383253
Recordati	**44,390**	-1,03	38,123	45,833	244148
S. Ferragamo	**15,150**	0,80	14,708	18,560	84428
Saipem	**1,284**	-1,98	1,155	1,568	18649777
Snam	**4,974**	0,10	4,588	5,155	4089004
Stellantis	**15,052**	-0,84	13,613	17,619	7418767
Stmicroelectr.	**44,080**	1,18	33,342	48,673	3027215
Telecom Italia	**0,245**	-0,08	0,211	0,313	14507621
Tenaris	**12,825**	-0,39	11,713	17,279	3661650
Terna	**7,958**	0,10	6,963	8,126	3131450
Unicredit	**18,350**	-1,65	13,434	19,663	10539740
Unipol	**4,798**	-0,66	4,456	5,187	1695421
UnipolSai	**2,278**	-0,44	2,174	2,497	896819
NORDEST					
Ascopiave	**2,430**	-1,02	2,417	2,883	44699
Autogrill	**6,550**	0,85	6,399	7,192	310641
Banca Ifis	**14,140**	-0,84	13,473	16,314	70593
Carel Industries	**27,250**	-1,45	22,495	27,974	40393
Danieli	**23,350**	0,21	21,278	25,829	21978
De' Longhi	**18,020**	0,11	18,031	23,818	50193
Eurotech	**2,985**	0,34	2,862	3,692	67266
Fincantieri	**0,523**	-0,57	0,524	0,655	1030521
Geox	**0,891**	-0,34	0,810	1,181	388049
Hera	**2,886**	0,00	2,375	3,041	1893226
Italian Exhibition Gr.	**2,560**	0,39	2,384	2,599	27110
Moncler	**63,320**	-0,28	50,285	68,488	381794
Ovs	**2,664**	-0,45	2,153	2,753	772214
Piovan	**9,940**	3,11	8,000	10,693	2743
Safilo Group	**1,341**	0,07	1,185	1,640	346388
Sit	**4,210**	1,69	4,130	6,423	3310
Somec	**29,700**	-1,00	27,057	33,565	827
Zignago Vetro	**16,220**	2,27	14,262	18,686	70733

IL PROVVEDIMENTO

Turismo e terme: festivi e notti straordinari maggiorati: +15%

▶La misura, voluta da Santanché, vale dal 1 giugno al 21 settembre. Federterme: «Più facile assumere»

▶Contratti a termine: nei primi 12 mesi potranno essere rinnovati liberamente

ROMA Nel settore del turismo è ormai considerata un'emergenza. È sempre più difficile trovare personale da dedicare al lavoro notturno o a quello domenicale e festivo in alberghi, stabilimenti balneari o termali. Così il governo, grazie all'azione del ministro Daniele Santanché, e con la sponda del Parlamento, prova a dare una prima risposta. Chi svolge turni "disagiati" nel settore del turismo, avrà un aumento della retribuzione straordinaria del 15%.

IL MECCANISMO

Dal primo giugno (quindi retroattivamente) e fino al 21 settembre (data della fine dell'estate), «ai lavoratori del comparto del turismo, ivi inclusi gli stabilimenti termali, è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario». Insomma, una sorta di "bonus-notte" e "bonus-domenica". Una misura per la quale sono stati stanziati 54 milioni e alla quale avranno diritto i lavoratori che dichiarano un reddito al massimo di 40 mila euro lordi l'anno. «La direzione giusta per aumentare l'attrattività del settore, fronteggiare il problema della carenza del personale, migliorare le condizioni di lavoro e favorire maggiore stabilità occupazionale», ha commentato Santanché. Che ha aggiunto: «Abbiamo mantenuto fede alla parola data». Una norma che fa il paio con un altro emendamento finito nell'elenco di quelli approvati a firma del senatore di Fratelli d'Italia Raoul Russo: lo sgravio fiscale sempre per il lavoro notturno e festivo nel turismo. «Le maggiorazioni spettanti ai dipendenti delle imprese alberghiere per le ore di ordinario lavoro effettivamente prestate in orario notturno e nelle festività individuate dai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale», si legge nell'emendamento, «sono soggette ad un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali con l'aliquota del 5%». Una sorta di flat tax. Non si tratta dell'unica novità del decreto. Con un emendamento del M5S è stata introdotta una decontribuzione totale per 3 anni per chi assume o stabilizza badanti che assistono anziani non autosufficienti. Un esonero contributivo del 100%, nel limite massimo di 3.000 euro annui, per 36 mesi, in caso di assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a persona non autosufficiente con più di 65 anni.

I DUBBI

Ma si tratta di una norma che sarebbe ancora "sub iudice" della Commissione bilancio, visto l'elevato costo (190 milioni). Diverse anche le modifiche al nuovo Reddito di cittadinanza, l'Assegno di Inclusione. Il beneficiario con figli under 14 sarà tenuto ad accettare un'offerta a tempo indeterminato solo se entro gli 80 km o raggiungibile in 2 ore con i mezzi. Modifiche anche per i contratti a termine che potranno «essere prorogati e rinnovati liberamente nei primi 12 mesi e, successivamente, solo in presenza delle causali». Soddisfatta per il lavoro svolto fin'ora in Commissione la relatrice Paola Mancini. «Si tratta», spiega, «di un testo completo e molto organico». Massimo Caputi, presidente di Federterme Confindustria: «Riteniamo che questa misura possa incentivare soprattutto i più giovani ad avvicinarsi al lavoro in un ambito stimolante come quello termale e del turismo e dare la giusta spinta per aiutare a risolvere la grave carenza di addetti nel settore in tutti i livelli professionale».

Andrea Bassi

40mila
Il limite di reddito annuo in euro per accedere ai bonusper le notti e i festivi

3mila
Il tetto in euro per l'esonero contributivo delle badanti oggetto di verifiche in corso

Chi svolge turni "disagiati" d'estate avrà un aumento della retribuzione straordinaria del 15 per cento grazie a una sorta di bonus notte per il quale sono stati stanziati circa 54 milioni

STANZIATI 54 MILIONI SI CERCANO ANCHE LE RISORSE (190 MILIONI) PER LA DECONTRIBUZIONE DELLE BADANTI

REDDITO, PER CHI HA FIGLI A CARICO L'OFFERTA DI LAVORO DEVE ESSERE ENTRO LE DUE ORE DI VIAGGIO

Sirmax

Fatturato a 501 milioni e nuovo cda. Si punta sull'India

Il gruppo con radici padovane Sirmax mette a segno un fatturato di 501 milioni nel 2022 (+7%) e continua la sua crescita anche nel primo trimestre di quest'anno chiuso con 115 milioni di ricavi. In cda entrano per la prima volta due consiglieri indipendenti: «Questo per impostare un passaggio generazionale che nei prossimi 3 anni vedrà una managerializzazione più forte e l'ingresso della seconda generazione della famiglia». L'azienda di Cittadella (Padova), specializzata nella produzione di resine termoplastiche, è guidata dal presidente e Ad Massimo Pavin. Il nuovo esecutivo, composto da 5 elementi, vede anche il fratello Roberto Pavin, chief financial officer, l'altro fratello Vittorio e due consiglieri esterni: Alessandro Minichilli e Mauro Fenzi. Tornando ai dati di bilancio approvati dal cda, il 2022 si è chiuso con una crescita di oltre il 7% sui 467 milioni del 2021, mentre l'Ebitda è a 30 milioni. Nel primo trimestre 2023, i dati sono in linea con le previsioni: le tonnellate di prodotto venduto sono circa 60mila, per un fatturato di 115 milioni di euro e un Ebitda attorno a 8 milioni. Infine il Cda ha varato il nuovo piano industriale 2023-2025 con nuovi investimenti per circa 20 milioni puntando sempre più decisamente sull'estero e l'India con l'ampliamento del sito produttivo di Palwal, e la sostenibilità.

Dal '68 francese ai Gilet gialli: aveva 97 anni

Addio a Touraine, il sociologo dei movimenti

È stato uno degli intellettuali francesi più noti e popolari della seconda parte del Novecento, attivo sulla scena internazionale con l'interesse e la curiosità per la società che gli imponevano di non fermarsi mai ma di continuare sempre a cercare le novità dei movimenti che la attraversano. A 97 anni, ha annunciato la figlia ed ex ministra Marisol, se ne è andato la notte scorsa Alain Touraine, lo studioso che più ha scrutato da vicino, in maniera infaticabile e sempre fertile, i nuovi movimenti sociali, dal Maggio 1968, che visse in prima persona, fino ai Gilet gialli. Touraine aveva anche lavorato come minatore. Fu quasi naturale la nascita e il radicamento del suo interesse e del suo impegno nella conoscenza del mondo del lavoro, nelle dinamiche della classe operaia e soprattutto nello sviluppo e nell'emergere dei nuovi movimenti sociali. Quest'ultimo aspetto fu dominante in tutta la sua vita di studioso e ricercatore, che raggiunse il vertice negli anni Ottanta con la direzione della prestigiosa École des hautes études en sciences sociales.

Dopo diversi anni di lavori ultimata la riqualificazione della Venezia Heritage Tower: in origine era una struttura di raffreddamento realizzata nell'area dello stabilimento voluto da Giovanni Agnelli nel 1923, nel retroporto. Alta 60 metri, con tre piani all'interno è stata trasformata in un luogo a disposizione delle imprese e in un centro culturale seguendo l'esempio di città come Berlino e Tel Aviv

La torre di Porto Marghera

LA STORIA

A Marghera qualche anno fa si erano illusi di poter accogliere nel waterfront lagunare il Palais Lumière, la torre della Luce di Pierre Cardin che prima di morire aveva accarezzato il sogno di costruire il suo palazzo della moda, faro dell'eleganza italo-francese, sull'orizzonte di Venezia. Non se ne fece nulla, anche per la tradizionale propensione veneziana a complicare la vita ai progetti dei "foresti" che fece scappare pure la buonanima di Maurizio Zamparini quando cercò di realizzare lo stadio in terraferma. In realtà una torre nella zona industriale margherina c'è per davvero, alta più di 60 metri, e sta lì ormai da quasi un secolo. La "Venice Heritage Tower" (VHT) ha un grande avvenire dietro le spalle - per citare il titolo di un gran libro di Vittorio Gassman - ma soprattutto guarda al presente e al futuro per essere cerniera tra quel che è stato e quel che sarà, testimone di una nuova vita di Porto Marghera.

TRA PASSATO E FUTURO

Una storia da raccontare partendo dagli albori del porto industriale veneziano, quando - correva l'anno 1923 - il fondatore della Fiat Giovanni Agnelli incaricò l'architetto Vittorio Bonadè Bottino di seguire la costruzione di uno stabilimento nella zona di Marghera per la produzione di vetro in lastre. «Il gruppo - si legge nella nota di VHT, che spiega il singolare percorso che ha portato alla costruzione odierna - costituì nel 1924 le società gemelle "Società Italiana Vetri e Cristalli" e "Italiana Coke" per la produzione di gas di cokeria al fine di alimentare gli impianti del vetro e del carbon coke. Ne 1937 sorse un terzo stabilimento, la Vetrocoke o Azotati, con lo scopo di sfruttare i gas prodotti dalla cokeria e prodotti derivati (fertilizzanti per l'agricoltura, plexiglass, vitrosa, etc.)». E qui ci avviciniamo alla storia d'oggi, perchè nell'ambito di quest'ultimo stabilimento furono realizzate due torri evaporative (successivamente ne arriverà una terza) che, grazie a idee di assoluta avanguardia per l'epoca figlie di un guru dell'ingegneria mondiale come Giuseppe Colombo, permettevano di raffreddare enormi quantità d'acqua bollente, consentendo così lo sviluppo di grandi impianti industriali.

La Venezia Heritage Tower è "l'eredità" di quell'epoca: due delle tre torri negli anni andarono distrutte ma quella attuale - con la sua straordinaria forma iperboloide scaturita dal genio di Colombo - è stata recuperata e riqualificata con un notevole lavoro di restauro che all'interno della struttura in cemento armato ha portato alla realizzazione di tre piani per farne da un lato un punto di riferimento per le imprese e dall'altra un punto fermo di memoria e studio di Porto Marghera. «Un intervento complesso, durato diversi anni e in progress - spiega Christian Sottana - recuperando questa torre di raffreddamento, che fu un progetto pilota a livello mondiale, si è trasformato uno spazio industriale ormai abbandonato e lasciato al degrado in centro polifunzionale per attività culturali, artistiche e business con sala convegni da 225 posti, un percorso museografico con pannelli e testimonianze sulla storia di Porto Marghera, una vista dall'ultimo piano che da sola racconta più di tante parole cos'è quest'area».

L'INTUIZIONE DI SOTTANA

Anche qui, per capire meglio, bisogna fare un passo indietro per raccontare dell'intuizione dell'imprenditore Gianni Sottana, padre di Christian (quest'ultimo oggi presidente del Consorzio Multimodale Darsena, che raduna 15 imprese del settore logistica e trasporti), il quale nel 1996 visitò l'area prendendo atto del triste capolinea di quello che era stato lo stabilimento di avanguardia degli Agnelli in laguna. «Mio padre però - racconta Christian - fu un vero visionario e capì che da quell'abbandono, vista la posizione, poteva nascere una realtà importante. Quindi fu regista di una collaborazione pubblico-privata con il Comune di Venezia che ha portato alla attuale riqualificazione, con investimenti di oltre 100 milioni». Nell'area ex Vetrocoke sono insediate oggi 135 imprese con 1200 dipendenti diretti e un indotto di oltre 9mila lavoratori. «La città ne ha guadagnato - spiega Sottana - perchè qui è stato spostato il traffico pesante che gravava sull'area urbana, il Porto stesso ne ha tratto giovamento dal momento che assieme alla riqualificazione della zona retroportuale c'è stato un salto di qualità dei servizi necessari alla crescita».

In questo scenario la Venezia Heritage Tower - che vede Alessandra Previtali nelle vesti di CEO & Founder - consente di battere una strada nuova: quella della valorizzazione della cultura, a partire ovviamente da quella industriale ma con uno spettro di intenti e intendimenti ben più ampio, sulla scorta di ciò che hanno fatto città come Berlino, Tel Aviv o Città del Capo. «Non abbiamo scelto a caso la parola "heritage" - conclude Sottana - perchè è un termine in inglese che mette assieme più concetti: heritage significa "eredità", il che ci riporta alla ricca cultura di impresa del recente passato di questo territorio, ma significa contemporaneamente "patrimonio", l'insieme dei valori e delle capacità di cui siamo portatori e traghettatori da investire per realizzare il futuro». Aperta a imprese e università, a imprenditori e dipendenti, a scuole e studenti la torre rinata - anche grazie a contributi europei legati alla riqualificazione - è un contenitore di idee a 360 gradi, proprio come la vista mozzafiato che si gode dalla terrazza all'ultimo piano, con lo sguardo che spazia dalle attività d'impresa alla logistica portuale, dai "grattacieli del cielo" di Fincantieri ad ardite strutture ingegneristiche. Sullo sfondo, Venezia da una parte e le Dolomiti dall'altra: una vera "esperienza iperbolica".

Tiziano Graziottin

CONVEGNI E CONCERTI
Qui sopra il concerto evento di Red Canzian nel dicembre del 2022. A destra una suggestiva visione interna della VHT. Nella foto al centro Christian Sottana, presidente del Consorzio CMD

IL CAPOLAVORO IPERBOLOIDE
A sinistra una versione "colorata" della Venezia Heritage Tower: alta 58 metri con diametro di 38 alla base, fu un progetto pilota dell'ing. Colombo

SI TROVA NEL CUORE DEL TERMINAL LOGISTICO LA VISTA DALLA TERRAZZA RACCONTA PIÙ DI TANTE PAROLE IL PRESENTE DEL WATERFRONT

CHRISTIAN SOTTANA: «UN SEME DI CULTURA IN UNA ZONA INDUSTRIALE. ARRIVANO QUI IMPRENDITORI E LAVORATORI MA ANCHE PROFESSIONISTI E STUDENTI»

Selezionate le terne per il premio in ricordo dello scrittore trevigiano: per la narrativa in corsa DiQuattro, Capriolo e il "Clan" di Lupo. Per le biografie la "storia dell'editoria" di Ferrari se la vedrà con le opere di Ballestra e Foschini

LETTERATURA

Comisso, ecco i sei finalisti e Insolia vince tra i giovani

Sono state selezionate ieri, nella sede della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, nell'isola di San Giorgio, le due terne finaliste per le sezioni narrativa italiana e biografia della 42. edizione del Premio letterario "Giovanni Comisso". Per quanto riguarda il primo gruppo, entrato di diritto in finale, la giuria tecnica, presieduta da Pierluigi Panza, ha scelto "Arrocco siciliano" di Costanza DiQuattro (Baldini + Castoldi), "Irina Nikolaevna o l'arte del romanzo" di Paola Capriolo (Bompiani) e "Tabacco Clan" di Giuseppe Lupo (Marsilio Editori). Mentre per quanto riguarda il secondo gruppo sono stati selezionati "Storia confidenziale dell'editoria italiana" di Gian Arturo Ferrari (Marsilio), "L'attrito della vita. Indagine su Renato Caccioppoli matematico napolitano" di Lorenza Foschini (La nave di Teseo) e "La Sibilla. Vita di Joyce Lussu" di Silvia Ballestra (Laterza). Sei libri che nell'arco di quest'estate la grande giuria dei 70 lettori sarà chiamata ad analizzare e valutare in vista dell'atteso appuntamento conclusivo, che porterà ad eleggere i due vincitori – uno per categoria – dell'edizione 2023, in occasione di una serata che verrà organizzata il 7 ottobre a Treviso. Un'iniziativa promossa dal 1979 dall'Associazione Amici di Comisso e sostenuta da Regione Veneto, Comune di Treviso, Camera di Commercio Treviso-Belluno, Confindustria Veneto Est e numerose aziende del territorio, che quest'anno ha registrato un elevato numero di opere presentate: complessivamente 164, di cui 130 per la sezione narrativa italiana e le restanti 34 per la biografia.

ORGANIZZATORI Da sinistra, Bianco, Bolla, Codello e Panza

GRANDE PARTECIPAZIONE

«San Giorgio rappresenta uno dei punti imprescindibili della cultura italiana ed internazionale – ha detto Ennio Bianco, presidente di Amici di Comisso –. Tra la Fondazione Cini e la nostra associazione esiste uno storico legame, che ha fatto sì che questo evento si svolgesse proprio in isola». «L'aurea di questo luogo aiuta a comprendere ed esplorare», le parole di Renata Codello, segretario generale della Cini. «Non abbiamo problemi di genere (femminile o maschile) – ha sottolineato Panza – Abbiamo sempre votato liberamente, premiando scrittori e scrittrici. Negli ultimi 10 anni? Abbiamo avuto vincitori di 23 case editrici differenti». «Essere custodi di una memoria storica – ha commentato Silvia Bolla, vicepresidente di Confindustria Veneto Est – non significa vivere nei ricordi ma avere gli strumenti per affrontare il presente e progettare il futuro». La giuria tecnica ha poi segnalato altre opere in concorso come meritevoli di attenzione sia nella sezione narrativa italiana che in quella per la biografia. Ieri, alla Fondazione Cini, è stata proclamata anche l'opera vincitrice del 5. Premio Comisso under 35 - Rotary Club Treviso, promosso proprio da quest'ultimo insieme all'associazione Amici di Comisso e riservato agli scrittori con meno di 35 anni. Diciotto i titoli che erano in concorso, poi ristretti a 10. "Cieli in fiamme" (Mondadori) di Mattia Insolia è l'opera vincitrice.

Marta Gasparon

Mozart o jazz con l'eclettismo di Uri Caine

MUSICA / 1

A Venezia è particolarmente legato anche per essere stato direttore di un'edizione della Biennale musica, quella del 2003. Ma quando prendiamo in considerazione la carriera e lo sguardo di Uri Caine ci rendiamo conto di essere davanti ad un talento che riesce a spaziare con impressionante disinvoltura tra jazz e classica con un respiro cosmopolita, ed in parte avanguardistico, davvero invidiabile.

Il pianista originario di Filadelfia si esibirà questo pomeriggio a Venezia, con inizio alle 16.30, all'Auditorium Lo Squero della Fondazione Cini in un concerto promosso da Asolo musica.

Caine, insomma, nel suo fraseggio è in grado di conciliare Bach e Monk, il canzoniere statunitense di Tin Pan Alley con Beethoven. Tra le tappe decisive della sua formazione figura l'esperienza a Manhattan dove, nei primi anni Ottanta, era entrato in contatto con la "downtown music" una sorta di collettivo artistico lanciato diversi anni prima da Yoko Ono e da La Monte Young che, oltre ad infrangere le regole del tempo, spingeva parecchio sulla contaminazione dei generi. Pianista raffinato e coinvolgente, Caine riesce sempre a creare un percorso sonoro originale e mai ripetitivo. E questo suo approccio forze è dovuto anche al fatto che fin da giovane ha saputo addentrarsi con naturalezza nella musica classica e nel funk di Filadelfia. Poi il trasferimento a New York dove la sua carriera decolla definitivamente. E da qui tante esibizioni, in studio e dal vivo, con formazioni più legate al jazz.

CONCERTO Il pianista newyorkese Uri Caine

Come si caratterizzerà il suo concerto all'Auditorium Lo Squero?

«Oltre a composizioni originali mie, suonerò improvvisazioni di alcuni classici jazz e poi brani di Mahler, Mozart e Verdi».

Qualche anno fa ho visto che avete inciso un album del titolo "Change!" in memoria di Octavius Catto, attivista di Filadelfia impegnato nella lotta per i diritti civili. Si tratta di un omaggio anche alla sua città?

«Si, Octavius Catto è stato un attivista per i diritti civili che fu ucciso a Filadelfia nel 1871 durante le elezioni. Nel 2014 fu eretto un monumento in sua memoria davanti alla sede del municipio di Filadelfia. Anni dopo mi fu chiesto di comporre un pezzo in celebrazione della sua vita che sarebbe stato eseguito dalla Philadelphia Orchestra, un coro gospel con la solista Barbara Walker»

OGGI POMERIGGIO ALL'AUDITORIUM DELLA FONDAZIONE CINI A VENEZIA IL CONCERTO DEL GRANDE PIANISTA

Cosa è rimasto della sua esperienza all'interno del collettivo "downtown music" di Manhattan?

«Tutt'oggi continuo a suonare e sono in contatto con molti dei musicisti appartenuti a quella scena, alcuni dei quali sono ancora a New York a altri si sono trasferiti in altre città. La cosiddetta scena musicale "Downtown" era una scena vitale e composita quando arrivai a New York, che ha introdotto un nuovo eclettismo nella musica»

Spesso nei festival italiani si fa una certa fatica a trovare giovani jazzisti. Che idea si è fatto?

«Penso che ci siano diversi giovani promettenti in molti paesi, compresa anche l'Italia. I festival dovrebbero trovare questi giovani artisti e presentare la loro musica al pubblico».

Gianpaolo Bonzio

Annya Pinto, la voce dal Cile vince il "Serafin"

SCELTA La soprano cilena Annya Pinto

MUSICA / 2

Si è tenuta al Teatro Olimpico di Vicenza la finale del Concorso lirico Tullio Serafin, intitolato al grande direttore d'orchestra di Rottanova di Cavarzere che rivelò il talento di Maria Callas. La manifestazione è stata anche il primo importante evento dell'undicesimo Festival "Vicenza in lirica" che proseguirà fino a settembre con l'allestimento dell'opera di Mozart "Così fan tutte" con la regia di Cesare Scarton e l'Orchestra dei Colli Morenici diretta da Edmondo Mosè Savio.

I ruoli per questo titolo sono stati scelti da una prestigiosa giuria di sovrintendenti e operatori musicali che ha ascoltato decine di candidati: nella fase preliminare c'erano circa 230 giovani provenienti da tutto il mondo. Il premio della critica è stato assegnato al soprano cileno Annya Pinto, presentatasi per il ruolo di Fiordiligi. Pinto ha una voce con una solida base tecnica e soprattutto sa fraseggiare con grande eleganza e competenza stilistica. In particolare, si è fatta è apprezzata nell'aria "Per pietà, ben mio, perdona", dal secondo atto di "Così fan tutte", presentata con rigoroso controllo dell'emissione e facilità espressiva. Di tratta di una pagina molto raffinata e certamente non facile.

La giuria di critici e musicologi ha espresso un giudizio positivo unanime su quest'artista sudamericana che ora aspetta di poter debuttare anche in Italia, Paese cui è legata per aver frequentato l'Accademia rossiniana di Pesaro, preparando il ruolo di Madama Cortese dell'opera "Il viaggio a Reims" di Rossini. «Sono cilena - spiega in un fluente italiano - ma vivo in Spagna dove ho studiato con il tenore messicano Francisco Araiza». Chi conosce il teatro d'opera sa che Araiza, prima di approdare anche a ruoli wagneriani, ha cantato agli inizi il repertorio mozartiano e rossiniano. «Sono un soprano lirico - puntualizza subito Pinto - e per il momento prediligo il belcanto. Mi è già capitato però di cantare come Manon, nell'opera di Massenet, o come Musetta, nella "Bohème" di Puccini».

LA SOPRANO È STATA SCELTA DA UNA GIURIA PER UN RUOLO IN "COSÌ FAN TUTTE" AL FESTIVAL VICENZA IN LIRICA

Con Annya Pinto non si può non parlare della musica cilena. «La tradizione musicale del mio Paese è legata al canto popolare. Lo studio della musica classica è riservato a pochi e dopo il Covid, che è stato pesante anche da noi, la situazione non è migliorata. I teatri e i conservatori non sono certo diffusi come in Europa. Tuttavia l'opera italiana è molto amata e nel teatro di Santiago ho ascoltato molti artisti, anche veneti come il mezzosoprano Luciana D'Intino». E tra i cantanti del passato? «Amo Franco Corelli e la grande Mariella Devia che si è da poco ritirata dalle scene».

Tra i sogni da realizzare c'è un'opera di Bellini. «Vorrei cantare "Norma" in Italia, magari alla Fenice, e partecipare a una nuova produzione al festival rossiniano di Pesaro».

In questi giorni il Festival di Vicenza ha messo coraggiosamente in scena un'opera rara del compositore veneziano Gian Francesco Malipiero, "Ecuba", la cui prima venne diretta da Tullio Serafin nel 1941 a Roma, mentre a settembre, sempre all'Olimpico sarà eseguito il Requiem di Mozart con la partecipazione del soprano Barbara Frittoli, che preparerà vocalmente i cantanti selezionati per "Così fan tutte", e del contralto Sara Mingardo. Altro titolo prezioso previsto a settembre è "L'ammalato immaginario", intermezzo di Leonardo Vinci, tra i più significativi compositori della scuola napoletana.

Mario Merigo

METEO

Maggiore instabilità dal pomeriggio con temporali.

DOMANI

VENETO
Sole prevalente fino al pomeriggio su coste e pianure, schiarite anche in montagna ma con nuovi rovesci o temporali sparsi dal pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Dopo una mattinata in prevalenza soleggiata, si rinnova marcata instabilit[illegible] atmosferica tra pomeriggio e sera con rovesci e temporali sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole prevalente al mattino.
Nel pomeriggio locali rovesci o temporali su Alpi, Prealpi e pedemontane, solo sporadici sulle pianure.

soleggiato | [illegible] | nuvoloso | pioggia | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile
3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	18	26
Bolzano	18	30	Bari	21	25
Gorizia	17	27	Bologna	18	30
Padova	19	29	Cagliari	20	29
[illegible]	17	28	[illegible]	17	31
Rovigo	18	30	Genova	18	25
Trento	18	29	Milano	20	30
[illegible]	18	29	Napoli	[illegible]	26
Trieste	20	27	Palermo	19	25
Udine	17	28	Perugia	16	25
Venezia	19	28	Reggio Calabria	21	25
[illegible]	19	30	[illegible]	19	[illegible]
Vicenza	18	29	Torino	18	29

Programmi TV

Rai 1
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Show
10.30 Buongiorno benessere Att.
11.25 Il Provinciale Documentario
12.00 Linea Verde Explora Att.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Linea Blu Documentario
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16.00 A Sua Immagine Attualità
16.40 Gli imperdibili Attualità
16.45 TG1 Informazione
17.00 Meeting Internazionale della Fraternità Attualità
18.45 L'Eredità Weekend Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 TecheTecheTè Varietà
21.30 Sei mai stata sulla luna? Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Raoul Bova, Liz Solari, Dino Abbrescia
23.40 The Big Wedding Film Commedia
24.00 Tg 1 Sera Informazione

Rai 2
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Pizza Doc Cucina
12.05 Fatto da mamma e papà Cucina
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Non Stop... Now Show
14.45 Bellissima Italia - A caccia di sapori Cucina
15.30 DonnAvventura Green DocuReality
16.25 Professor T. Serie Tv
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Informazione
19.00 The Blacklist Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Cristalli di memoria Film Giallo. Di John Lyde. Con Helena Mattsson, Corey Sevier, Melanie Stone
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.35 Tg 2 Mizar Attualità

Rai 3
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 Mi manda Raitre Attualità
10.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
11.05 Storie delle nostre città Documentario
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Eroi di strada Attualità
15.55 Hudson & Rex Serie Tv
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Il meglio di Generazione Bellezza Documentario
21.30 L'amica geniale Serie Tv. Con Margherita Mazzucco, Gaia Girace, Elisa Del Genio
23.35 TG3 Mondo Attualità

Rai 4
6.10 Ransom Serie Tv
6.50 Seal Team Serie Tv
10.25 Medium Serie Tv
14.05 Beckett Film Azione
15.50 Stargirl Serie Tv
17.15 Gli imperdibili Attualità
17.20 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 Curve - Insidia Mortale Film Thriller. Di Iain Softley. Con Julianne Hough, Teddy Sears, Drew Rausch
22.45 Kidnap Film Azione
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.25 Perry Mason Serie Tv
2.25 Fuga nella giungla Film Azione
4.00 Ransom Serie Tv
5.00 Stranger Tape in Town Viaggi
5.35 Ransom Serie Tv

Rai 5
6.00 L'Attimo Fuggente Doc.
6.30 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario
7.25 Personaggi in cerca d'attore Attualità
7.55 Bernstein Wonderful Town
9.30 Fedora Musicale
11.20 Opera - Un ballo in maschera Musicale
13.25 Gli imperdibili Attualità
13.30 Tuttifrutti 2022-2023 Show
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Save The Date Documentario
16.40 Stardust Memories Teatro
18.15 Il Caffè Documentario
19.05 Rai News - Giorno Attualità
19.10 Bernstein Wonderful Town Documentario
20.45 L'attimo fuggente Doc.
21.15 L'Amore è Un Gambero Teatro
22.45 La Fantarca Teatro
23.45 Johnny Clegg, The White Zulu Documentario
0.45 Rock Legends Documentario
1.10 Rai News - Notte Attualità
1.15 Art Night Documentario

Rete 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Show
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Cesaroni Fiction
9.35 Franco, Ciccio e le vedove allegre Film Commedia
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
15.35 Intrigo internazionale Film Giallo
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Come un uragano Film Commedia. Di George C. Wolfe. Con Richard Gere, Diane Lane, Scott Glenn
23.35 Confessione reporter Attualità. Condotto da Stella Pende
0.55 La teta y la luna Film Commedia

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.35 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.00 Beautiful Soap
14.20 Beautiful Soap
14.40 Beautiful Soap
15.00 Terra Amara Serie Tv
16.30 Verissimo Le storie Talk show. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Manchester City - Inter. Champions League Calcio
23.00 Champions Live Informazione
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.45 Striscina La Notizina Att.

Italia 1
7.15 Un oceano di avventure Cartoni
8.20 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni
8.50 The Middle Serie Tv
10.05 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Drive Up Informazione
14.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.25 Lucifer Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Shrek e vissero felici e contenti Film Animazione. Di Mike Mitchell
23.10 Gladiatori di Roma Film Animazione

Iris
7.05 Due per tre Serie Tv
7.30 Ciaknews Attualità
7.35 Dagli Appennini alle Ande Serie Tv
9.30 Squadra antimafia - Palermo oggi Serie Tv
10.25 Nemico pubblico Film Drammatico
13.10 Fuoco assassino Film Drammatico
15.50 Dove osano le aquile Film Giallo
18.45 Alaska Film Avventura
21.00 The Game - Nessuna regola Film Thriller. Di David Fincher. Con Michael Douglas, Sean Penn, Deborah Kara Unger
23.40 The Watcher Film Thriller
1.40 Colpevole d'omicidio Film Thriller
3.20 Ciaknews Attualità
3.25 Segreti di famiglia Film Giallo
5.00 Liolà Film Commedia

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
8.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.00 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.15 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
12.15 Fratelli in affari Reality
16.15 Buying & Selling Reality
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Mia moglie, un corpo per l'amore Film Drammatico. Di Mario Imperoli. Con Silvano Tranquilli, Antonella Murgia
23.15 Public Sex, Private Lives Documentario
0.15 Planet Sex con Cara Delevingne Società
1.00 Alice Little - Storia di un bordello americano Doc.

Rai Scuola
11.35 Di là dal fiume tra gli alberi
12.35 Progetto Scienza
12.40 Dolore, pus e veleno
13.35 Progetto Scienza
15.00 Digital World Media Literacy
15.30 Digital World Rubrica
16.00 Memex Rubrica
16.30 La terra della lava
17.30 Invito alla lettura 2
17.45 Invito alla lettura terza serie
18.00 Digital World Rubrica
18.25 Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo

DMAX
6.00 Missione restauro Documentario
10.15 WWE Raw Wrestling
12.15 WWE NXT Wrestling
13.25 Real Crash TV Società
15.30 Affare fatto! Documentario
17.30 I pionieri dell'oro Documentario
19.25 Nudi e crudi XL Avventura
21.25 Alla ricerca delle orche assassine Documentario
23.15 Destinazione paura Avventura
2.25 Mountain Monsters Documentario

La 7
11.00 L'Aria che Tira - Diario Att.
12.00 L'ingrediente perfetto
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Lo Hobbit - La battaglia delle Cinque Armate Film
17.00 Casa mia, casa mia... Film
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz - Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò
0.05 Tg La7 Informazione

TV 8
13.45 GP Italia. Moto2 Motociclismo
14.30 Paddock Live Sprint Motociclismo
15.00 GP Italia. MotoGP Motociclismo
15.45 Paddock Live Show - GP Italia Rubrica
16.15 GP Italia. Moto E Motociclismo
16.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
19.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.00 Radio Zeta Future Hits Live 2023 Roma Musicale
0.15 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Commedia

NOVE
6.00 Delitti in copertina Società
12.00 Segreti fatali Documentario
13.45 Angelo Izzo - Cuore nero Attualità
15.15 La coppia dell'acido - Follia criminale Attualità
17.00 Una famiglia scomparsa - Il caso Carretta Attualità
18.35 Little Big Italy Cucina
20.15 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.45 Il Patriota Film Avventura
0.55 Ho vissuto con un killer Documentario
3.50 Ingegneria degli errori con Piergiorgio Odifreddi Doc.

7 Gold Telepadova
7.30 Get Smart Telefilm
9.50 The Coach Talent Show
10.10 Get Smart Telefilm
10.30 Tg7 Informazione
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Stadio - Speciale Champions League Rubrica sportiva
24.00 Motorpad TV Rubrica sportiva
0.30 Missione relitti Doc.

Rete Veneta
13.45 La parola del Signore Religione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 da definire Film
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News
21.15 Film: Piccole donne Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli
18.00 Settimana Friuli Rubrica
18.45 Start Rubrica
19.00 Telegiornale Fvg Informazione
19.15 Le Peraule De Domenie Rubrica
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
20.30 Messede Che Si Tache Rubrica
21.00 Focus – 70 anni di Lignano Pineta Documentario
22.00 Festa dell'Arma dei Carabinieri Evento
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12
7.30 Rassegna Stampa News Live Informazione
8.30 Cartellino Giallo Attualità
9.30 In forma Attualità
10.00 Case da sogno Rubrica
12.00 Videonews Informazione
13.30 Safe Drive Rubrica
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 News Informazione
19.45 Videonews Informazione
21.15 Film: La notte dell'agguato Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione del fine settimana associa valori opposti. Da un lato c'è l'acqua, che ti induce a cercare il riposo e favorisce la solitudine, dall'altro il fuoco, che ti rende dinamico e brioso, animato dalle ardenti fiamme dell'**amore**. Il trucco sarà proprio nel combinare queste due dimensioni secondo la tua formula segreta. Movimenti di denaro all'ultimo momento, gli equilibri stanno cambiando.

Toro dal 21/4 al 20/5
È l'ultimo giorno in cui Mercurio è tuo ospite, approfittane per concentrarti sulla comunicazione e dare più spazio alle relazioni e ai contatti. Una parola detta oggi può risolvere tante cose. Dal canto suo, anche Plutone domani cambierà segno e questo ti favorisce, rendendo meno pesanti gli impegni legati al **lavoro** e soprattutto le tue aspettative, che essendo alte possono risultare stressanti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Approfitta della presenza di Plutone in Acquario ancora per oggi e lasciati ispirare dalla sua visione a raggi X, che ti consente di vedere oltre l'aspetto superficiale delle cose. Per te è il momento di precisare alcuni progetti che hai elaborato negli ultimi mesi. La configurazione porta con sé un certo movimento anche per quanto riguarda il **lavoro**, un'idea molto stimolante allenta la tensione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il tuo fine settimana si annuncia molto piacevole e sereno, la Luna nei Pesci ti porta una calma interiore che ti consente di muoverti con una disposizione d'animo conciliante e accogliente. Trovi perfino il modo di rovesciare a tuo favore eventuali difficoltà a livello **economico**. Approfitta della configurazione anche per dedicare un momento a un amico con cui desideri spazzare via incomprensioni.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nel corso del fine settimana per te si verificano alcuni cambiamenti. Approfitta se puoi della giornata di oggi per chiarire alcune cose rimaste in sospeso nel lavoro, poi potrebbe essere troppo tardi perché la tua mossa raggiunga l'obiettivo auspicato. Anche per quanto riguarda la vita sentimentale ci sono alcune scadenze da rispettare, in **amore** pensa a giocarti quella carta che hai in tasca.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna ti suggerisce di riservare il fine settimana all'**amore**, consacrando più spazio al partner e dedicandogli quell'attenzione che forse non sa bene come chiederti. La configurazione ti aiuta a trovare la giusta distanza, o la giusta vicinanza, che dir si voglia, consentendoti di combinare il desiderio fusionale con un sano margine di segretezza. Ma le dosi di questo cocktail cambiano ogni giorno...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Non ci sensare due volte e riserva il fine settimana al partner. C'è nell'aria un clima propizio alla passione, poi il vento cambia e la disponibilità di entrambi non sarà più la stessa. Perché perdere queste occasioni di celebrare e onorare come si deve l'**amore**? Per una volta, scegli tinte più intense e travolgenti, lasciati sedurre dalla forza dei sensi e cedi alle tentazioni, ogni tanto ci vuole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Domani Plutone, il tuo pianeta, cambierà segno e tornerà in Capricorno. Approfitta dell'ultimo giorno del suo soggiorno nell'Acquario per riconnetterti con il tuo lato più vitale e intenso. La Luna nei Pesci ti suggerisce di dare a questo fine settimana una connotazione romantica, mettendo l'**amore** e i sentimenti al centro della tua attenzione. Il partner sarà molto lieto di questa tua disponibilità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti invita a sfruttare il tuo desiderio di movimento, più incalzante e pressante proprio in questi giorni, per inserire nel tuo fine settimana un'attività che abbia il corpo come protagonista e sia incentrata sul piacere. Sarà il modo migliore per fare della **salute** una tua alleata e sfruttare a tuo vantaggio alcune circostanze planetarie, favorevoli ma inevitabilmente transitorie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Potresti forse riuscire a mettere a segno proprio tra oggi e domani una mossa di una certa importanza che ti consentirà di modificare in maniera favorevole la tua situazione a livello **economico**. Ci sono circostanze che ti facilitano il compito, grazie alle quali riesci anche a muoverti con maggiore fiducia in te stesso e nella tua capacità di cavartela da solo. Ma consacra anche un momento all'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Prova a pensare che ti sono stati concessi i superpoteri e che puoi realizzare qualcosa che non credevi fosse alla tua portata. E quello che hanno in mente i pianeti per te oggi, ma anche tu devi dare il tuo contributo per smuovere la situazione. Apriti al partner, è nell'**amore** che si nasconde il giacimento di energia un po' magica di cui sei alla ricerca. Per oggi prova a evitare di porti limiti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è nel tuo segno per il fine settimana e ti consente di passare progressivamente da un atteggiamento rigoroso e responsabile a una dinamica morbida e accomodante, grazie alla quale riuscirai non solo a perfezionare alcuni compiti da portare a termine relativi al lavoro ma soprattutto a ritagliarti lo spazio necessario a fare qualcosa per il piacere di sentire il tuo corpo. La **salute** ringrazia.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	81	4	73	46	57	49	56
Cagliari	28	72	37	61	90	53	16	44
Firenze	45	69	63	57	56	54	59	51
Genova	60	113	25	84	13	50	68	46
Milano	6	113	76	94	11	57	64	39
Napoli	49	70	40	70	31	61	34	59
Palermo	77	75	56	75	33	72	24	65
Roma	12	67	75	63	13	47	79	46
Torino	80	102	57	70	5	65	46	56
Venezia	20	66	15	59	85	58	2	57
Nazionale	56	73	8	64	34	58	19	58

WITHUB

A NYON

Juve, lunedì l'Uefa decide sull'esclusione dalla Conference

Lunedì da Nyon l'Uefa comunicherà i nomi dei club ammessi alla Conference e la Juve può già essere tagliata. Dopo essersi auto-esclusi dalla SuperLega, in realtà, i bianconeri sperano in uno sconto della pena e di pagare subito in Europa (verrebbe ripescata la Fiorentina) per ripartire alla pari dalla stagione successiva.

INTER, SERVE UNA NOTTE DA MIRACOLI

▶Stasera a Istanbul a caccia dell'impresa col Manchester City nella finale di Champions League. L'ultima vittoria italiana fu proprio dei nerazzurri, nel 2010 con Mourinho in panchina

VIGILIA Nicolò Barella allo stadio Ataturk di Istanbul (foto ANSA)

LA VIGILIA

ISTANBUL Ultima chiamata, l'Italia si aggrappa all'Inter. Che ha il terribile compito "finale" di scongiurare il triplete al contrario, ovvero quello delle tre italiane finaliste nelle coppe europee tutte sconfitte, contro una delle squadre più forti del mondo. Forte per il potere economico, per le sue doti tecniche e perché è una squadra, diciamolo, vicina alla bellezza: è il Manchester City di Pep Guardiola, il gioiello che invece insegue il triplete, anzi il treble, quello vero. Da una parte, la voglia di stupire e la forza di una storia che in Champions ha già detto Inter più di una volta, dall'altra l'ossessione di alzare al cielo un trofeo fin qui mai vinto. Simone parla di calcio partendo dal basso, da quel modo molto italiano di attaccare difendendosi, Pep è l'espressione di un calcio "possessivo" e verticale. L'Italia ci conta, dopo le brutte esperienze di Roma e Fiorentina: riportare la Champions dalle nostre parti, tredici anni dopo l'Inter di Mourinho, si può, sarebbe la speranza di tanti. Istanbul, che si posa tra l'Europa e l'Asia, parla italiano, i ventimila interisti l'hanno accesa di sogni e speranze.

GLI INGLESI INSEGUONO UNO STORICO TRIPLETE GLI INTERISTI VOGLIONO IL TROFEO DOPO LE SCONFITTE SUBITE DA ROMA E FIORENTINA

Così in campo

Ataturk Olimpic Stadium
In tv: Canale 5 e Sky Sport - ore 21

MANCHESTER CITY 3-2-4-1 — Allenatore: Guardiola

31 Ederson; 2 Walker, 3 Ruben Dias, 6 Aké; 5 Stones, 16 Rodri; 20 B. Silva, 17 De Bruyne, 8 Gundogan, 10 Grealish; 9 Haaland

INTER 3-5-2 — Allenatore: Inzaghi

24 Onana; 15 Acerbi, 95 Bastoni, 36 Darmian; 32 Dimarco, 22 Mkhitaryan, 20 Calhanoglu, 23 Barella, 2 Dumfries; 9 Dzeko, 10 L. Martinez

Arbitro: Marciniak (Pol)
Assistenti: Sokolnicki e Listkiewicz
VAR: Kwiatkowski
AVAR: Frankowski-Fritz

L'Ego-Hub

PRECEDENTI

Qui all'Ataturk è caduto il Milan, nel 2005, e il sogno se lo è fatto rubare dal Liverpool nella storica è drammatica notte della rimonta dei Reds. Il piccolo ha battuto il grande, e così anche nel '94, quando un Barcellona sbruffone si è dovuto inginocchiare davanti al Milan arrivato ad Atene da sfavorito e ridotto a pezzi, ma quella coppa alla fine la vinse umiliando i blaugrana di Romario e Stoichkov, del grande Cruijff che subì la lezione di Capello, prima di umiltà e poi di tattica. Guardiola era in campo, chissà se ogni tanto ricorda cosa significhi perdere da favoriti? Eppure gli è successo anche di recente, da allenatore, cedendo in finale di Champions davanti al Chelsea di Tuchel, anno 2021. Ma questa di Istanbul è l'occasione da non perdere, perché il City ha davvero tutto e di più dell'Inter. Del resto chi ha Haaland (52 reti in 52 gare ma è a secco da quattro partite) non perde mai e anche vero che chi può contare su Lautaro Martinez, il toro di Bahia Bianca (28 reti in 54 gare) ha l'obbligo di crederci. E l'Inter se la vuole giocare, Inzaghi può entrare nella storia, o forse nel miracolo. Venire qui sul Bosforo è una grande nota di merito, dopo una stagione tormentata, avendo rischiato anche di lasciarla a metà dell'opera. Simone si è guadagnato il paradiso, oggi è domani. Lui ha poco da perdere, perché ciò che ha guadagnato resterà suo, Pep cerca la svolta europea con il City per non sentire il solito ritornello (che poi è un dato di fatto) che la Champions l'ha conquistata due volte, solo col Barca di Messi.

TECNICO Simone Inzaghi, 47 anni

INZAGHI: «ORGOGLIOSI DI ESSERE ARRIVATI SIN QUI PER PROVARE A SCRIVERE LA STORIA CONTRO LA SQUADRA PIÙ FORTE DEL MONDO»

DZEKO O LUKAKU?

Tra i nerazzurri Dzeko si contende il posto con Lukaku, che nelle dodici partite fin qui giocate in Champions League non è mai partito titolare e stasera non c'è motivo che si inverta la rotta. «Il Manchester City in questo momento è la squadra più forte del mondo, ma siamo orgogliosi di essere arrivati fin qui e, con una concentrazione incredibile, sapremo di dover limitare gli errori, per contrastare un'avversaria così forte. Abbiamo una grandissima opportunità di scrivere la storia. Sarà difficilissimo, ma ci proveremo. Lotteremo su ogni centimetri. Saranno importanti le gambe, la testa, che ci servirà per rimanere lucidi in ogni momento della partita e il cuore che è ciò che in certi momenti ti fa trovare delle energie che non pensavi di avere». Inzaghi dixit. Ce ne vorrà tanto di cuore. E non solo quello.

Alessandro Angeloni

MONDIALI UNDER 20

Pafundi, eroe degli azzurrini con un colpo da predestinato

LA PLATA (ARGENTINA) C'è un'Italia del calcio che va al Mondiale e ne diventa protagonista. È l'Under 20 di Carmine Nunziata che ha battuto 2-1 la Corea del Sud e domani (alle 23 italiane) giocherà la finale contro l'Uruguay nel La Plata Stadium. Per gli azzurrini sarà la prima volta, mentre i ragazzi della "Celeste" hanno due precedenti, entrambe amari: sconfitta con l'Argentina nel 1997 e con la Francia nel 2013.

Nell'altra semifinale i sudamericani hanno eliminato Israele con una rete di Anderson Duarte. Sarà il confronto tra due nazionali protagoniste nella storia del pallone, che si affrontano fin dalle Olimpiadi del 1928. L'ultimo incrocio risale al 2017, un'amichevole finita 3-0 per l'Italia.

«Ha vinto la squadra che ha giocato a calcio. La Corea del Sud è stata troppo rinunciataria, ma sapevamo che si trattava di un'avversaria ostica: bravi noi a portare a casa la partita» è stato il commento di Nunziata. «Ora penseremo all'Uruguay. Abbiamo fatto la storia? No, la storia la faremo domenica se vinceremo», ha aggiunto.

A trascinare gli azzurrini sono stati i gol di Cesare Casadei e del gioiellino dell'Udinese Simone Pafundi. Il suo segno contro la Corea il baby friulano (17 anni, nato a Monfalcone da famiglia napoletana, trequartista gestito da club e Nazionale con la massima cura) l'ha lasciato appena quattro minuti dopo essersi alzato dalla panchina, con una splendida punizione, al 41' della ripresa: sinistro all'incrocio e supplementari scongiurati, dopo che al 23' Lee Seungwon aveva siglato l'1-1 dal dischetto.

IL DICIASSETTENNE GIOEILLINO DELL'UDINESE HA DECISO LA SEMIFINALE CON LA COREA DEL SUD DOMANI L'ITALIA SI GIOCA IL TITOLO CON L'URUGUAY

TALENTO Simone Pafundi, 17 anni, trequartista friulano

CLASSE

Il numero 20 di maglia (un 10 di ruolo), il predestinato del quale il ct Roberto Mancini ha detto «quando faccio la lista dei convocati, Pafundi è sempre il primo, gli altri vengono dopo», ha sfoderato un colpo pieno di grazia e classe ma anche di forza mentale, vista la situazione. Il suo piede non ha tremato. E la sua stoffa ora fa sognare per la finale con l'Uruguay.

Per Casadei (ravennate, 20 anni) si tratta del settimo centro in cinque partite che ha coinciso con un bel record: il prestante centrocampista del Chelsea (1,85 centimetri d'altezza) ha superato Paolo Rossi e Salvatore Schillaci come marcatore azzurro in un torneo Fifa. Un primato che Pablito deteneva dalle sei reti realizzate nel vittorioso Mundial dell'82 e che Totò aveva eguagliato a Italia '90. Nelle passate edizioni del Mondiale U20 la classifica ha visto prevalere future stelle del calibro di Lionel Messi, Sergio Aguero ed Erling Haaland. Sette gol che hanno messo in luce l'eclletticità di Casadei, a segno di testa e con entrambe i piedi, oltre che grazie ad un rigore che lui stesso si era procurato. Ora l'Uruguay. Con l'1-0 ad Israele ha confermato di essere squadra basata su una difesa solidissima. Per la quarta partita non ha subito reti.

ATLETICA

JACOBS, CHE BOTTA SETTIMO NEI SUOI 100

▶L'esordio stagionale dell'oro olimpico a Parigi è un flop: 10"21. Vince Lyles: 9"97

▶ «Mi sentivo le gambe di cemento Da anni non facevo un tempo così alto»

Un esordio da dimenticare per Marcell Jacobs, che si è piazzato settimo e dunque penultimo con 10"21 nei 100 metri a Parigi, in Diamond League. Nella città che ospiterà i Giochi del prossimo anno, l'azzurro ha fatto il suo debutto stagionale all'aperto sui 100. Dopo i forfait legati a motivi fisici (blocco lombo-sacrale) a Rabat a fine maggio e Firenze il 2 giugno al Golden Gala, il campione olimpico (ed europeo) è tornato a gareggiare, ma ha enormemente tradito le attese. La gara è stata vinta dallo statunitense Noah Lyles in 9"97 davanti al keniota Ferdinand Omanyala (9"98). «La prima parte non mi è dispiaciuta, poi ho sentito le gambe di cemento. Nelle ultime settimane non ho potuto lavorare, non ho potuto fare quello che volevo. Sono contento di essere tornato a gareggiare ed è quello che mi serviva. È stata una gara del cavolo da buttare via, ma sto gareggiando e ora potrò allenarmi costantemente. Mi stavano sorpassando tutti, ero rigido, tre settimane non si possono perdere, quasi un mese senza lavorare l'ho patita», ha detto. E ancora. «Un po' sono dispiaciuto per il tempo, prima dell'infortunio stavo bene, ma correre mi dà tanta fiducia. Adesso ho due settimane di lavoro prima della prossima gara. Gareggiare qui a un anno dall'Olimpiade, sicuramente nel 2024 non sarà come oggi», ha aggiunto. È stato fin qui un inizio di stagione travagliato per Jacobs. A maggio, infatti, il problema di sciatalgia aveva costretto Marcell a volare a Monaco da un luminare per farsi curare. Per questa ragione, il campione a Tokyo aveva dovuto rinunciare sia alle tappe di Rabat che di Firenze, dove ad aspettarlo c'era il campione del mondo Fred Kerley. Dopo le continue frecciate sui social, lo statunitense aspettava l'azzurro per vendicare la sconfitta dei Giochi Olimpici. Ma il duello è saltato. In realtà fino all'ultimo Jacobs ha provato a recuperare per il Golden Gala, ma ha dovuto dare forfait alla gara di casa a malincuore.

SI CONFERMANO I PROBLEMI EMERSI A INIZIO STAGIONE LA 4X100 AZZURRA CORRE IN 38"33 MA È SQUALIFICATA

IN FORMA

E a proposito: c'è già chi è in forma olimpica. Una settimana dopo il primato del mondo sui 1500 metri al Golden Gala di Firenze, la keniota Faith Kipyegon ha divorato la pista e stabilito un altro record: 14'05"20, un crono mostruoso sui 5000 metri. E nel finale di serata anche l'etiope Girma ha stabilito il primato mondiale nei 3000 siepi: 7'52"11. Delusione italiana anche dalla staffetta 4x100, squalificata per un cambio irregolare. Allo stadio Charléty di Parigi, la 4x100 con Lorenzo Patta, il debuttante Marco Ricci (inserito al posto di Matteo Melluzzo), Fausto Desalu e Filippo Tortu corre in 38.33, ma viene squalificata per cambio fuori settore (secondo cambio). La vittoria è andata ai padroni di casa della Francia in 38.22, davanti alla Gran Bretagna (38.90). La squadra azzurra puntava a un riscontro cronometrico che andasse a migliorare il 38.38 del 7 maggio di Firenze in ottica qualifica mondiale. E in effetti c'era riuscita, seppur di cinque centesimi. Poi, però, è arrivata la doccia fredda. Con il 38.33 avremmo recuperato una posizione (da sesti a quinti) ai danni della Svizzera nella graduatoria per tempi, ma la staffetta potrà rifarsi a fine mese in Coppa Europa (24 giugno a Cracovia, Polonia), ultima chance per mettere al sicuro la qualificazione per Budapest. C'è ancora tempo fino al 30 luglio, data in cui World Athletics chiuderà i conti e assegnerà gli otto pass per Nazioni, che si andranno ad aggiungere alle otto squadre già qualificate in virtù della finale mondiale conquistata a Eugene 2022. Restare fuori dalla rassegna iridata di Budapest sarebbe un duro colpo per i campioni olimpici in carica. E vedremo se da questa staffetta potrà ancora rimanere fuori Samuele Ceccarelli, il campione d'Europa sui 60 metri indoor reduce dal 10.13 del Golden Gala.

Sergio Arcobelli

CAMPIONE OLIMPICO Marcell Jacobs, 28 anni, a Parigi ha corso i 100 per la prima volta nel 2023

LA KENIANA KIPYEGON RITOCCA IL RECORD MONDIALE DEI 5000: 14'05"20. PRIMATO ANCHE PER GIRMA NEI 3000 SIEPI: 7'52"11

I PROTAGONISTI

I crampi bloccano Alcaraz e mandano Djokovic in finale «L'emozione mi ha tradito»

TENNIS

Maledetti crampi! A 17 anni Michelino Chang li superò e fece la storia del tennis: al Roland Garros 1989, pur handicappato nella corsa, beffò Ivan Lendl con tutti i supplizi cinesi possibili, dai candeloni da fondo al servizio da sotto alla risposta ben dentro il campo, e rimontò da due set a zero sotto. A 20 anni, al Roland Garros 2023, Carlos Alcaraz perde le sue magnifiche gambe e si arrende in 4 set all'esperienza e alla sapienza dei 36 anni di Novak Djokovic, al quale, se il serbo vincerà il titolo domenica, restituirà anche la corona di numero 1 del mondo. Dopo avergli dato la possibilità di stabilire a quota 23 il record Slam. «Mi sono messo di nuovo nella posizione di lottare per un altro trofeo dello Slam. Che incredibile privilegio fare la storia dello sport che amo così sinceramente e che mi ha dato tanto». Sempre che l'anima del rivale storico, Rafa Nadal, non si impossessi del primo allievo dell'Accademia di Maiorca, Ruud, che di nome fa Casper proprio come un famoso fantasma del cinema. E, dominando Sasha Zverev 6-3 6-4 6-0, si ripresenta 12 mesi dopo in finale a Porte d'Auteuil.

PARTITA PERFETTA

«La qualità del mio tennis è stata davvero alta, ho giocato il miglior match del torneo al momento giusto», si auto-applaude Nole I di Serbia che per un'ora e mezza ruba tempo e timone all'avversario che l'aveva battuto nell'unico precedente, l'anno scorso sulla terra di Madrid e partiva favorito sulla superficie, da legittimo erede dell'imbattibile 14 volte campione di Parigi, il connazionale spagnolo Nadal. «Dovevo aggredirlo per non essere aggredito», spiega Djokovic che, dopo aver narcotizzato il pugno da ko di Carlos con varietà e precisione, gli concede il 7-5 a zero.

Ahilui, Carlos è già stato assalito dal primo spasmo, al braccio, dopo 4 game lunghi e duri che si sommano a troppi errori (56 fra forzati e non forzati!), troppe scelte sbagliate, troppe occasioni mancate (2/10 sulle palle break). Cui segue un'improvvisa frenata: quella volpe di Nole, 45 volte semifinalista e 33 finalista Majors, si prende un time-out toilette lasciando lì, da solo, Alcaraz per 6/7 minuti decisivi. «Sarei dovuto uscire anch'io? Non dirò che mi sono incrampato per quella sosta improvvisa».

A PARIGI NOLE VINCE IN 4 SET, SFIDERÀ RUUD «RISPETTO PER CARLOS: NON SI È RITIRATO» OGGI FINALE DONNE SWIATEK-MUCHOVA

Di certo, Carlos fa appena in tempo a conquistare l'1-0 che nuove e più violente ed inarrestabili contrazioni gli prendono la mano destra: lui la apre, stende le dita, scuote la testa, scatta male verso destra, si blocca proprio quando si sposta di botto verso sinistra, si tocca gli adduttori, lascia cadere la racchetta e concede l'1-1. La sua semifinale da sogno, «la prima in cui si vedeva favorito», come dirà Djokovic, finisce praticamente lì. Condita da un micidiale 6-1 6-1 senza più gambe, speranze e storia.

DRAMMA

All'arbitro, Aurelie Tourte, e all'avversario che lo raggiungono preoccupati, annuncia che concede anche il break a tavolino del 2-1 pur di farsi massaggiare prima del cambio campo: «Mi erano venuti dappertutto, le braccia, tutte le gambe. Li avevo già avuti ma mai così forti. Ero troppo teso per questa partita, contro una leggenda come Novak, ho cominciato il match molto nervoso, non riuscivo a muovermi. E poi i primi due set sono stati molto intensi: lunghi e duri scambi, smorzate, sprint, una combinazione di tante cose». Gli restano i complimenti di Nole: «Lo posso capire, anch'io ho avuto problemi fisici all'inizio della mia carriera e le emozioni e le circostanze possono influire sulla testa e sulle emozioni. Fa parte dell'esperienza ma ha tanto tempo, ha già dimostrato tanta maturità negli ultimi due anni, ha vinto uno Slam è salito al numero 1, vincerà il Roland Garros più volte: ho tanto rispetto per lui anche perché è rimasto lì e non s'è ritirato». Oggi alle 15 finale donne Swiatek-Muchova: tris polacco o inedito urrà?

Vincenzo Martucci

CORONA Djokovic con Alcaraz: il serbo può tornare n.1 al mondo

IN BREVE

MOTOGP
BAGNAIA VOLA LE MANS, VINCE VALE

Doppietta italiana al Mugello nelle prove libere. Francesco Bagnaia (Ducati) ha fatto segnare il miglior crono in 1:45.436, con 63 millesimi di margine su Marco Bezzecchi (Ducati VR46). Terzo tempo per Alex Rins (LCR Honda). Buon sesto posto per il rientrante Enea Bastianini (Ducati), a 199 millesimi. Oggi qualifiche (ore 10.50) e Sprint Race (15). Domani gara alle 14. Dirette su Sky e Tv8. Sempre ieri, Valentino Rossi ha vinto la gara di endurance Road to Le Mans, al volante della BMW M4 GT3 del Team WRT, in coppia con Policand. Primo posto conquistato dopo la penalità inflitta alla Ferrari #51 di Koizumi Hiroshi e Kei Cozzolino.

BASKET
FINALE SCUDETTO PRIMO ROUND A MILANO

La finale scudetto del basket si è aperta con la vittoria dell'Olimpia Milano. Il Forum di Assago si è confermato una fortezza per la corazzata di Ettore Messina che si è imposta 92-82 in Gara-1 sulla Virtus Bologna. Il tricolore sarà assegnato al meglio delle sette partite. Gara-2 si disputerà domani (stavolta alle ore 18, diretta su Eleven, Nove ed Eurosport 2) ancora a Milano, mentre da mercoledì la finale si trasferirà a Bologna.

Lettere&Opinioni

«LAMPEDUSA ERA L'ISOLA PREFERITA DALLE ONG, VI TRASBORDAVANO I MIGRANTI DI LORO INIZIATIVA, PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLE NOSTRA DISCIPLINA»

Matteo Piantedosi, *ministro dell'Interno*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le notizie

Le insopportabili esibizioni di un condannato per stupro: abbia rispetto per il dolore che ha provocato

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho appena terminato la lettura dell'articolo riguardante la vicenda che vede protagonista un giovane condannato in via definitiva a 6 anni di carcere per il reato di stupro e resto molto perplesso. Francamente trovo deplorevole offrire tanto spazio alla storia di colui che, ripeto, è stato condannato definitivamente per aver violentato una ragazzina di 15 anni. Il messaggio che fate passare sembra essere quello che in fondo il criminale è un bravo ragazzo che addirittura si presenta in anticipo al carcere di Bollate e ribadisce la propria innocenza, sottolineando la lentezza e i guasti della giustizia italiana ma comunque rispetta la sentenza e non si sottrae, come evidenzia nelle sue affermazioni. Ma se fossi il padre della vittima come dovrei sentirmi dopo la lettura dell'articolo? C'è qualcosa che mi sfugge, che non comprendo? Sinceramente sono confuso.
Aldo Barbieri

Caro lettore,
quando il direttore di un giornale riceve una mail come questa deve porsi qualche domanda. Perché se, di fronte a una vicenda così dolorosa e drammatica, anche solo una persona viene colta dai dubbi e dalle perplessità che lei esterna, forse questo significa che non abbiamo fatto fino in fondo e nel migliore dei modi il nostro lavoro. E di ciò naturalmente la responsabilità è mia. Voglio quindi rassicurarla. Raccontando quanto è accaduto l'altro ieri fuori dal carcere di Bollate volevamo sottolineare l'insensato e intollerabile comportamento di cui si è reso protagonista un uomo condannato in via definitiva per un reato grave come lo stupro di una minorenne. Un ex pierre che, dopo aver commentato nei giorni scorsi la sua condanna a 6 anni con un post dall'osceno titolo "Chi mi ama, mi vendichi", non ha trovato di meglio da fare che esibirsi in una squallida sceneggiata. Si è presentato davanti alla struttura carceraria in cui nei prossimi giorni potrebbe essere rinchiuso, lamentandosi perché non veniva subito arrestato e accusando poi la giustizia e lo Stato di inefficienza e lentezza. Ovviamente documentando tutto via Internet. Un'inutile e ridicola provocazione. Sarebbe bastato che parlasse con il suo avvocato. Gli avrebbe spiegato che c'era una evidente ragione tecnica: occorrono alcuni giorni per l'esatto riconteggio della sua pena considerati il periodo di arresti domiciliari che ha già scontato. Poi verrà assegnato, come merita, alle patrie galere. Noi non siamo giudici. Ciascuno ha diritto di rivendicare la propria innocenza anche di fronte a una condanna in via definitiva. Ma crediamo che chi è stato riconosciuto colpevole di un reato così orrendo come lo stupro di una ragazzina dovrebbe astenersi da certe esternazioni. Per pudore e per rispetto verso chi ha subito violenza e patito tanto dolore. E se non è in grado di capirlo da solo, dovrebbero almeno provarlo a farglielo capire coloro che gli stanno vicino.

Aeroporto

Save deve motivare le stime sui passeggeri

I termini della polemica sull'incremento a 20 milioni dei passeggeri del Marco Polo previsto dal Masterplan mi lasciano perplesso. Logica vuole che prima si stimi con tecniche varie l'aumento nel tempo dei passeggeri (non facile certo ma questo un business plan deve fare) e poi ci si attrezzi per farvi fronte. Invece, a seguire il dibattito, sembra invertito il rapporto causa/effetto: SAVE ha unilateralmente deciso che il Marco Polo deve aumentare da 12 (ante pandemia) a 20 Ml i passeggeri e quindi carica la città di altri 1,6 Ml di turisti all'anno. Il che non ha nessun senso. Un contraddittorio logico con SAVE dovrebbe essere «ci dite in base a quali studi e considerazioni arrivate a stimare 20 Ml di passeggeri nel 2037?». Se emergesse che, per raggiungere questi numeri (effettivamente enormi) SAVE intende attuare una politica attiva di promozione di Venezia nel mondo, allora sì potrebbe essergli imputato l'incremento del turismo. SAVE sostiene però che resterà inalterata la quota (40%) di turisti sul totale passeggeri, quindi indirettamente dichiara che l'incremento previsto non sarà determinato da suoi interventi. È dunque su questi punti che andrebbe interrogata SAVE. Non aiuta peraltro a fare chiarezza l'Assessore Martin che parla di 55000 visitatori "in più" medi al giorno.. eventualmente sarebbero 4.400 scarsi ovvero 1,6 milioni divisi per 365. Non pare che la discussione sia stata impostata male?
Lorenzo Colovini
Venezia

La guerra in Ucraina / 1

La diga fatta esplodere sfida a tutta l'Europa

Il presidente guerrafondaio di Mosca Putin ha ordinato di far esplodere la diga di Kakhovka sul fiume Dnipro per bloccare la possibile controffensiva ucraina in quel settore del fronte bellico. Assistiamo, dunque, ad un'operazione che va oltre i tradizionali crimini finora commessi dai russi e che rischia di apparire come una dichiarazione di guerra all'Europa con le conseguenze che la stessa comporterebbe a livello NATO.
A parte il fatto che il folle atto dello Zar potrebbe ritorcersi contro di lui perché le risorse idriche della annessa Crimea si trovano proprio nell'area allagata, il disastro ambientale causato dalla esondazione altamente inquinata minaccia di penetrare non solo nel Mar Nero, ma anche nel Mare Egeo che bagna Grecia e Turchia e addirittura raggiungere una zona ancora più vasta del Mediterraneo, forse le coste italiane e in questo consisterebbe il casus belli.
Allora gli occidentali dovrebbero chiedersi, a mio parere, se l'aiuto che diamo all'Ucraina per vincere la guerra sia sufficiente, se ha ancora senso non colpire le strutture militari e industriali in territorio russo per accelerare la sconfitta militare del Cremlino.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

La guerra in Ucraina / 2

Il raptus distruttivo dello zar

Mi chiedo cos'altro ancora deve succedere in Ucraina perché ci si renda conto che si ha a che fare con un personaggio la cui caratura è stata già funestamente presente nelle peggiori pagine della storia dell'umanità.
A mio parere Putin è pervaso da una incontrollabile miscela di megalomania, raptus distruttivo, odio viscerale verso l'Ucraina in particolare e il mondo occidentale in generale dalle conseguenze evidenti e ancora inimmaginabili. Una pace concordata è una chimera e l'unica possibile soluzione della guerra da lui avviata può essere raggiunta solo con una deposizione volontaria o procurata dalla sua carica.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave Tv

Le tenniste ucraine

Siano vere sportive se accettano di giocare

Caro Direttore, pacata e calibrata come sempre la Sua risposta al sig. Polesel sul fair play delle tenniste ucraine. Trovo però incoerente da parte loro accettare il confronto sportivo e non portarlo a termine sino in fondo con sportività. Coerenza avrebbe significato rinunciare all'incontro e, con ogni probabilità, a una allettante borsa...
Stefano Marangoni
Treviso

Calcio

Il Napoli e Spalletti narrazione incredibile

E' risaputo dai media, soprattutto dal presidente del Napoli De Laurentis, che l'allenatore Spalletti ha scelto la libertà, dono prezioso anche nel mondo del calcio. Vi è ancora qualcuno della carta stampata che creda a questa narrazione? Oppure "l'intelligenza artificiale" ha potuto imporsi sul buon senso e sulla capacità di intendere e volere del grande pubblico?
Luigi Floriani

Il femminicidio di Giulia

Certi media scadono nel voyeurismo

Il brutale omicidio della povera Giulia Tramontano, triste storia di cronaca nera, ci racconta una volta di più di una informazione dedita a stuzzicare i nostri peggiori istinti. Da giorni larga parte della stampa sta cavalcando questa vicenda, solleticando il più basso voyeurismo e scendendo in particolari sempre più macabri. I dettagli horror di questa vicenda monopolizzano da giorni giornali e tv, generando una squallida gara a chi riesce a scavare più a fondo nel torbido alla ricerca di particolari sempre più morbosi, quasi si trattasse di una serie di Netflix. La verità è che all'orrore di una immane tragedia si aggiunge l'orrore e l'oscenità di certe narrazioni quotidiane. Le pagine grondano sangue e l'odio che stiamo alimentando non può che avvelenarci.
Renzo Bulbarella
Abano Terme (PD)

Statisti

Solo Renzi passerà alla storia

Matteo Renzi, da almeno sei anni, è il protagonista assoluto della politica italiana. Ha bloccato Salvini che voleva i "poteri forti". Ha causato le dimissioni dei premier più incapaci in assoluto: Letta e Conte. Ha fortemente voluto e sostenuto l'ottimo Mario Draghi. Tuttora sta dimostrando di avere una chiara visione del futuro. Presta una grande attenzione ai cambiamenti in atto in campo internazionale: l'Italia non può, non deve essere sùccube o semplicemente spettatrice. Per questo, è un vero Statista. Degli attuali politici italiani, solo lui passerà alla Storia.
Augusto Giralucci

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/6/2023 è stata di **42.355**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Muore a 62 anni Forleo, il genero di Mara Venier

Il dirigente Rai e genero di Mara Venier (ha sposato la figlia Elisabetta Ferracini) è morto a 62 anni. Ne dà notizia la stessa Rai. Al momento sono ignote le cause del decesso

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Fine vita. Suicidio assistito, via libera alla procedura in Veneto

La trovo una cosa giusta per chi ha malattie devastanti... è giusto poter scegliere come andarsene senza dover soffrire fino alla fine, risparmiandosi lunghe agonie (Monica)

Sabato 10 Giugno 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La rincorsa necessaria sul mercato dell'auto

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) solennità, la costruzione di un mega stabilimento di batterie nel nord della Francia da parte di un consorzio franco-tedesco formato da Stellantis, Total e Mercedes. Mega stabilimento significa un impianto lungo più di seicento metri e largo cento: una fabbrica immensa. In contemporanea è stato dato inizio alla costruzione di uno stabilimento gemello in Germania. Nella solenne cerimonia, a cui, insieme a tre ministri francesi e un rappresentante del governo tedesco, ha doverosamente partecipato anche il ministro del Made in Italy che, nonostante la sua qualifica, non può essere ritornato a Roma entusiasta. La decisione, in precedenza ventilata, di costruire un impianto a Termoli è stata infatti rinviata al 2026, per arrivare eventualmente in produzione nel 2030. Un rinvio che mette in predicato non solo il quando, ma anche il se dell'investimento italiano. La decisione, sull'eventuale costruzione, viene infatti rinviata al momento in cui si avranno gli elementi per decidere se la domanda di automobili di Mercedes e Stellantis sarà sufficiente per saturare la capacità produttiva delle due fabbriche di batterie in costruzione. Nello stesso tempo, il governo spagnolo ha presentato un piano di riorganizzazione del settore dell'auto che, coinvolgendo oltre trecento imprese, prevede la costruzione di due grandi impianti di batterie, mentre cinque sono previsti in Ungheria e altri sparsi per l'Europa. Nel frattempo vi è notizia che la cinese Byd, oggi il maggior produttore di auto elettriche del mondo, stia trattando per la localizzazione di impianti di batterie con Francia, Spagna, Repubblica Ceca e Polonia, ma non con l'Italia, anche se questo gigante produttivo, nella sua infanzia di piccola impresa, era cresciuto in attiva collaborazione con un socio italiano. Se il futuro del nostro settore automobilistico si presenta con questo quadro così grigio, il presente non è meno preoccupante. Un anno fa osservavo con tristezza che nel decennio precedente eravamo passati dal terzo al settimo posto tra i costruttori europei. Oggi dobbiamo constatare che siamo regrediti di un'altra posizione, superati anche dalla Romania. Pur essendo il secondo paese industriale d'Europa e secondo nella produzione di componenti per le automobili, la nostra posizione nella produzione di vetture è ora al di sotto del mezzo milione di unità. Cioè quasi niente rispetto alla dimensione del mercato europeo. Osservando più a fondo il problema, dobbiamo constatare che siamo stati messi in angolo sia dai paesi che hanno un costo del lavoro molto più elevato del nostro, come la Germania e la Francia, sia da paesi con salari inferiori, come l'Ungheria e la Romania. Il Consigliere delegato di Stellantis ha, con onestà intellettuale, ammesso che i nostri salari sono assai inferiori a quelli francesi o tedeschi, ma ha aggiunto che i costi italiani sono troppo alti a causa del prezzo dell'energia e della cattiva organizzazione del lavoro. D'accordo sul pur limitato svantaggio nel costo dell'energia ma, per quanto riguarda l'organizzazione, dobbiamo ammettere che non si potrà mai avere un'elevata produttività degli impianti se questi non lavorano a piena capacità. I nostri impianti residui, a differenza di quelli degli altri paesi, sono attualmente dominati dalla cassa integrazione: producendo sempre meno, hanno evidentemente costi più alti per unità di prodotto. Quando, "ormai più di cent'anni fa", spiegavo ai miei studenti queste situazioni, ero costretto ad adottare il termine anglosassone di " senility effect", cioè del fatale declino di un'impresa quando la diminuzione della produzione ne indebolisce progressivamente la presenza nel mercato. In questo caso l'impresa Stellantis sta andando benissimo, ma sono i centri di ricerca e le fabbriche italiane che, salvo qualche eccezione, sono entrate in questa fase di pericoloso declino. Non serve certo, come recentemente è stato proposto, fare entrare il governo Italiano come azionista di Stellantis alla pari con il governo francese. Questo poteva essere forse utile nel momento della fusione ma oggi, per essere efficace, l'entrata dell'Italia nel capitale aziendale dovrebbe essere accompagnata da cambiamenti nella "governance" aziendale che non sono nemmeno ipotizzabili. E' invece possibile e doveroso, come hanno fatto altri paesi, preparare un progetto auto dell'Italia. Un progetto fornito delle necessarie risorse e di una "task force" dedicata a riorganizzare, reindirizzare e diversificare l'industria componentistica italiana oggi esistente e a trattare con tutti i potenziali investitori del settore auto che, in conseguenza degli enormi cambiamenti delle tecnologie e dei mercati, sono intenzionati a investire nel mercato europeo. E' chiaro che quando si interviene a processo già iniziato, le possibilità di successo sono minori, ma è altrettanto vero che, in termini di costi e produttività, stiamo dimostrando, in molti campi, di avere capacità concorrenziali di gran lunga superiori alla nostra immagine. Se abbiamo mantenuto (e in molti casi guadagnato) quote di mercato in tanti settori dell'industria meccanica non vedo perché non dovremmo essere in grado di farlo nell'automobile. Deve essere infatti chiaro a tutti che, spinta dalla benzina, dall'elettricità o dall'idrogeno, l'automobile rimarrà ancora a lungo uno strumento di importanza fondamentale per il funzionamento della nostra società. Non dovremo perciò continuare a mantenere la posizione irrilevante che abbiamo oggi.

Le idee

La partita europea e i riflessi sull'Italia

Bruno Vespa

Gli interventi di Giorgia Meloni al Forum in Masseria e quelli dei primi tre ministri degli otto invitati (Schillaci, Salute; Lollobrigida, Agricoltura; Crosetto, Difesa) confermano che il governo fa progetti di natura pluriennale per affrontare sfide fino a ieri imprevedibili: dai nuovi sistemi di difesa all'intelligenza artificiale, dalla tutela del sistema agricolo alla rivoluzione di quello sanitario.

Dicendo di voler riassegnare all'Italia un ruolo primario in Europa, il presidente del Consiglio non ha esagerato: le elezioni europee dell'anno prossimo potrebbero ridisegnare la mappa del potere continentale con un ruolo essenziale dei conservatori di cui la Meloni è presidente. Sostenuta dal capogruppo del PPE, il bavarese Manfred Weber, ha un eccellente rapporto con Ursula Von der Leyen che punta alla conferma e potrebbe aver bisogno dell'appoggio dei conservatori. Domani accompagnerà in Tunisia la Meloni per promettere soldi europei, in attesa di quelli del Fondo monetario internazionale, per evitare che questa estate le nostre coste vengano invase da centinaia di migliaia di tunisini. I paesi del Nord hanno capito finalmente che se vogliono evitare di vedersi piovere in casa i migranti sbarcati in Italia (i famosi movimenti secondari) devono anche aiutarci a non farli arrivare. È questo l'accordo con il cancelliere Scholz e anche con Mark Rutte, primo ministro olandese, anche lui parte della comitiva che andrà domani a Tunisi.

La conoscenza delle lingue e l'empatia della Meloni le hanno consentito di usare con i suoi colleghi europei un linguaggio franco e diretto che evita gli equivoci e talvolta semplifica le soluzioni. Questo le ha consentito di chiudere sostanzialmente la trattativa per l'erogazione dei 19 miliardi della terza rata del PNRR e di rilanciare una trattativa sul MES che la Meloni non vuole sottoscrivere se non si arriverà ad una sua completa revisione. I prossimi mesi saranno decisivi per la partita europea e per i suoi forti riflessi italiani.

La fotonotizia

Controffensiva ucraina ma al prezzo di molti tank

L'allagamento della regione di Kherson in Ucraina dopo l'abbattimento della diga di Kakhovka non ha rallentato la controffensiva dell'esercito di Kiev, che si è spinto fino a 20 chilometri oltre quelle che erano le linee russe fino a pochi giorni fa. Ma il prezzo pagato è altissimo: molti carri armati sarebbero stati distrutti - 21 secondo Mosca, ma Kiev smentisce - e la ferocia dei combattimenti è brutale. Secondo Putin «i nemici sono in stallo ma sono molto pericolosi anche se finora hanno fallito». Gli Ucraini sostenghono che solo nella giornata di ieri sono stati uccisi 1010 soldati russi.

La vignetta

L'UE TROVA UN'INTESA SUI MIGRANTI

PENSA A QUANTO GRAVE DEV'ESSERE LA SITUAZIONE

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO | Sabato 10, Giugno 2023

20°C 24°C
Il Sole Sorge 5:21 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 1:37 Cala 12:24

PRESENTATI I TRE FINALISTI DEL CONCORSO "CITTA' DI MESTRE"

Il premio
La presentazione all'M9

Spolaor a pagina XXII

Basket
La Reyer conferma Parks: «Pronto per nuove sfide»

Garbisa a pagina XX

La viabilità per le spiagge
Strade, pronti a settembre i nuovi progetti dei sindaci

I sindaci della costa si sono incontrati per valutare i problemi della viabilità: «Stagione iniziata bene: a settembre le nostre proposte»

Babbo a pagina XVII

Sbandati al parco, salta la chiusura

▶I custodi delle cooperative ai quali è affidata la gestione dei cancelli alle 20,30 non riescono a sgomberarli in tempo

▶Il fenomeno a Villa Querini e in via Tasso. L'assessore Pesce: «Gli operatori rischiano una denuncia per sequestro di persona»

Bivacchi notturni nei parchi di Mestre che dovrebbero essere chiusi a chiave alle 20.30. Gli addetti della cooperativa incaricata del servizio trovano spesso alcuni sbandati all'interno e, non potendo procedere alla chiusura senza incorrere nel reato di sequestro di persona, dovrebbero chiedere l'intervento della Polizia locale. Ma questo spesso non avviene, come ammette l'assessora alla Sicurezza Elisabetta Pesce. Così aree pubbliche centrali come Villa Querini, che ospita alcuni assessorati, e i giardini di via Tasso rimangono in mano a persone senza scrupoli per tutta la notte.

Tamiello a pagina IX

PORTE APERTE Villa Querini

Via Piave
Ingoia gli ovuli di droga: 27enne finisce in manette

I carabinieri gli avevano trovato addosso mezzo grammo di cocaina, ma poi si sono accorti che l'uomo, un 27enne tunisino, aveva ingoiato alcuni ovuli per evitare guai. Così ieri, dopo essere stato portato in ospedale per espellere gli ovuli, gli è stato notificato l'arresto.

Amadori a pagina IX

Venezia
Mattone cade dal tetto, calle chiusa Calcinacci dal ponte sulla gondola

Crollano alcuni mattoni dalla sommità di un palazzo a Sant'Angelo e la calle è stata chiusa per motivi di sicurezza. Fortunatamente al momento della caduta non passava nessuno. Da un ponte si stacca un pezzo che finisce su una gondola. Soltanto una settimana fa un cornicione è caduto a terra alle Mercerie.

Fullin a pagina V

VENEZIA Calle interdetta

Marghera
Suicida in cella: dopo la Procura anche il carcere apre un'indagine

Due indagini parallele sul caso della morte in carcere di Bassem Degachi. Sul caso indaga il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria, mentre la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo.

Munaro a pagina XI

Tivù sempre accesa 56enne era morto in casa da giorni

▶Abitava in un condominio a Chioggia Sesta tragedia della solitudine in 3 mesi

Mauro Penzo, 56 anni, è morto da solo nella sua abitazione dove da anni viveva senza nessuno accanto. Lo hanno scoperto i vicini di casa, nel tardo pomeriggio di mercoledì. La bicicletta era parcheggiata nello stesso posto da tre giorni e la tivù era sempre accesa, anche di notte. Due particolari che hanno fatto insospettire i residenti del palazzo. Quando la polizia e i vigili del fuoco hanno sfondato la porta del suo appartamento, Penzo era senza vita da giorni.

Degan a pagina XIII

Martellago
Batterio nella salsa: ritirate mille confezioni

Ritirate dal mercato mille confezioni di "Salsa al tonno con radicchio" prodotte da "Cucina Nostrana" di Maerne. Conterrebbero agenti patogeni.

De Rossi a pagina XV

Sale Apollinee Ospiti Capparica e l'attrice Rocio Morales

Fenice, il ritorno dei dialoghi d'autore

TRE ANNI D'ATTESA Sono tornate a riempirsi per gli "Incontri d'autore"

Gasparon a pagina VI

Fossalta
Maxi-truffa, quattro anni all'informatico di Gaiatto

Quattro anni di reclusione e la confisca della casa a Sappada, era stata la richiesta del procuratore per l'informatico della Venice Investment Group. E tanto la Procura ha ottenuto: 4 anni, 8mila euro di multa, 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e la confisca dell'immobile. Così si è chiuso il processo di primo grado per Massimo Minighin, 46 anni, di Fossalta di Portogruaro, indicato come l'autore del sito in cui i risparmiatori che si erano affidati al portogruarese Fabio Gaiatto erano convinti di monitorare i loro guadagni.

A pagina XIX

Ecco i camerieri: sospiro di sollievo in hotel e locali

Almeno nel settore alberghiero del litorale l'emergenza può dirsi superata. E' il risultato dell'analisi elaborata dall'Associazione jesolana albergatori che sul fronte occupazionale aveva avviato negli ultimi mesi una massiccia campagna informativa. Il portale "Lavorare a Jesolo" ha raccolto 3.405 curricula che, sommati agli oltre 2mila dipendenti già assunti nei mesi precedenti, hanno permesso di completare i gruppi di lavoro in servizio negli hotel. Rispetto alle carenze segnalate nei mesi scorsi, Aja stima l'assenza di un lavoratore per ogni hotel.

A pagina III

S. Maria di Sala
Vertenza Speedline Primi contatti con il possibile acquirente

Ieri il primo incontro tra i sindacati e il possibile acquirente tedesco della Speedline di Santa Maria di Sala, attualmente di proprietà della svedese Ronal, che ha però deciso di cederla.

Gardin a pagina XV

I nodi del turismo

L'INVASIONE Rialto il giorno di Pasquetta. Il Comune sta cercando di limitare i flussi, ma le modalità non sono ancora state chiarite del tutto. Dopo diversi rinvii, ora sembra che il 2024 dovrebbe segnare l'avvio della sperimentazione (Fotoattualità)

Ticket d'accesso a 5 euro «Ok, ma servono servizi»

▸Categorie pronte alla sperimentazione del sistema di prenotazione degli arrivi a Venezia. Gli albergatori: «Tutti dipenderà dai criteri di applicazione»

FLUSSI TURISTICI

VENEZIA Sembra mettere tutti d'accordo (o quasi) la cifra legata al tanto dibattuto contributo d'accesso, la cui sperimentazione dovrebbe prendere avvio nel 2024, tarata su una ventina di giorni "a geometria variabile", a seconda di "ponti" e festività. Cinque o sei gli euro a persona attualmente previsti e sull'argomento - e su come la cifra verrà utilizzata dall'amministrazione - si sono espressi rappresentanti di alcune delle categorie che ruotano attorno all'economia cittadina.

GLI ALBERGATORI

«Si tratta dello stesso importo pagato per la tassa di soggiorno dai clienti dei nostri alberghi – analizza Claudio Scarpa, direttore Ava – Il problema non sono i 5 euro, ma il metodo, poiché la cifra stabilita deve essere l'ultimo provvedimento di un progetto riguardante la gestione dei flussi». E in tal senso sorgono delle domande spontanee, alle quali Scarpa auspica venga data presto risposta. «Dal contributo saranno esentati i veneti o no? I 5 euro non sono una grande cifra, specie se verrà spiegato che questi soldi saranno destinati al mantenimento di una città fragile come Venezia o al miglioramento di determinati servizi, quali le toilette pubbliche gratuite. In questi termini – prosegue Scarpa, spiegando come l'abolizione dei tornelli sia stata una mossa intelligente – credo che la cosa sia assolutamente accettabile».

GLI ESERCENTI

«Avrei preferito che venisse chiesto un contributo di 10 euro, da restituire sotto forma di sconto per entrare al museo o salire in vaporetto. In pratica, una sorta di anticipo di una spesa per dei servizi da erogare durante il soggiorno – commenta Claudio Vernier, presidente dell'associazione "Piazza San Marco" – Troppo pochi 5 euro per un'eventuale prenotazione anticipata: in questo modo potrebbe accadere che la gente si prenoti e poi non venga». L'augurio è che la richiesta economica venga legata a dei servizi e che venga stabilito un numero massimo di persone a giornata. «Se si parte da una sperimentazione, allora si sarebbe potuto iniziare quest'anno, perché i problemi li stiamo già vivendo. E conosciamo bene quali sono i 20 giorni "difficili"», sottolinea Vernier.

Sul contributo d'accesso, la posizione di Confindustria Venezia è sempre stata chiara, considerandolo uno strumento valido ed efficace per combattere il sovraffollamento. «Chi è intenzionato a visitare Venezia – evidenzia Salvatore Pisani, presidente della sezione Turismo – sicuramente può arrivare a sostenere tale cifra, equilibrata e proporzionata alla tassa di soggiorno media di un albergo a cinque stelle di lusso. Un'organizzazione dei flussi? Può offrire servizi complementari, quali l'aumento delle corse dei mezzi pubblici, la pulizia della città, fino ad una maggiore attenzione alla programmazione delle risorse umane». «In questa fase la cifra conta poco: da anni si sta cercando di trovare una soluzione per l'applicazione di un sistema complesso – dice Roberto Paladini, segretario di Cna Venezia – I 5 euro ipotizzati rappresentano una cifra intermedia fra i 3 e i 10 iniziali, quindi accettabile. Poi, nel momento in cui la fase sperimentale cesserà, si tratterà eventualmente di apportare delle modifiche all'importo in base alle date di riferimento. L'importante è partire, per raggiungere l'obiettivo primario. «L'aver messo in "soffitta" i tornelli la vedo una cosa positiva».

L'obiettivo finale è quello di una gestione più sostenibile dei flussi, innalzando anche la qualità del turismo. Specie in vista delle stime future, indicanti un aumento delle presenze in città.

Marta Gasparon

VERNIER (ESERCENTI PIAZZA SAN MARCO): «CIFRA TROPPO BASSA, POTREBBE INDURRE MOLTI A PRENOTARE E POI RINUNCIARE»

Lido, stagione già nel vivo: hotel occupati fino al 95%

AL LIDO

Mesi di luglio e agosto con una piena occupazione negli hotel del Lido: tra l'85 e il 95 per cento del numero di camere. È quanto si aspettano gli albergatori dell'isola per questa stagione turistica e balneare che, con il mese di giugno, entra nel clou. Le previsioni, per i mesi estivi, sono molto positive, anche prima del periodo della Mostra del cinema dal 30 agosto al 9 settembre che sarà il momento di altissima stagione da tutto esaurito e prezzi alle stelle delle camere. A fare il punto è Antonio Vianello, vicepresidente vicario dell'Associazione Veneziana Albergatori, responsabile della delegazione Lido dell'Ava, nonchè titolare dell'hotel "Villa Mabapa" in riviera San Nicolò che dunque mantiene un punto di osservazione sull'isola molto articolato.

«Per il Lido il momento migliore della stagione inizia ora - afferma Vianello - dalla metà di giugno in poi. Ma anche i mesi scorsi di aprile e maggio sono stati positivi, con numeri superiori al 2022, nonostante la Biennale di Architettura sia più di nicchia rispetto all'arte. Anche le tariffe delle camere sono aumentate, complice l'incremento dei costi che tutti gli operatori sono costretti ad affrontare. Nonostante il rincaro dei prezzi, le prenotazioni arrivano e continuano ad esserci, anche se i giochi non sono ancora del tutto fatti. Rispetto all'estate scorsa ci aspettiamo un aumento circa del 10 o 15 per cento, con anche tariffe più elevate. Non un incremento esorbitante delle città d'arte, attorno al 40 per cento di presenze in più, ma comunque una crescita ci sarà anche al Lido. Questo ce lo attendiamo, anche nei primi giorni della settimane anche se poi i dati reali dipenderanno dalle scelte tariffarie dei singoli alberghi». Fondamentale sarà anche cercare di prolungare la stagione al Lido non solo concentrata ai mesi estivi ma anche oltre. «A maggio abbiamo avuto una buona partenza grazie ad un importante congresso che ha portato qui, per 5-6 giorni, molta gente. E anche dopo il 10 settembre i pronostici sono confortanti: settembre è sempre un mese importante per il turismo e gli eventi in città, ad ottobre sono in programma importanti congressi ed eventi che dovrebbero prolungare la stagione. In sintesi dovremmo lavorare bene e mantenere al Lido aperti tutti gli alberghi almeno fino ai primi di novembre. Tutti, o quasi, aperti. Poi ci sarà chi si spingerà oltre proseguendo l'attività ricettiva fino a metà novembre e chi a fine mese. Ma comunque sarà una stagione più lunga rispetto allo scorso anno, a beneficio anche dell'occupazione dei nostri dipendenti».

Lorenzo Mayer

SECONDO L'AVA OTTIME PROSPETTIVE PER I MESI DI LUGLIO E AGOSTO, NONOSTANTE L'AUMENTO DELLE TARIFFE BOOM DI PRENOTAZIONI

LIDO La mostra del cinema quest'anno sarà dal 30 agosto al 9 settembre

Personale alberghiero Emergenza superata

▶Raccolti 3.405 curricula, completati gli organici nelle strutture di Jesolo

▶La maggior parte proviene dal Sud Scoperte solo alcune posizioni di vertice

L'OCCUPAZIONE

JESOLO Almeno nel settore alberghiero l'emergenza può dirsi superata. È il risultato dell'analisi elaborata dall'Associazione jesolana albergatori che sul fronte occupazionale aveva avviato negli ultimi mesi una massiccia campagna informativa. Il portale Lavorare a Jesolo aperto dalla stessa Aja ha raccolto 3.405 curricula che, sommati agli oltre duemila dipendenti già assunti nei mesi precedenti, hanno permesso di completare, o quasi, i gruppi di lavoro in servizio negli hotel cittadini.

LE CIFRE

Non a caso, rispetto alle carenze segnalate nei mesi scorsi, ad oggi Aja stima l'assenza di un lavoratore per ogni hotel, in genere di figure altamente specializzate oppure in strutture che non riescono a garantire l'alloggio. Per quanto riguarda le figure professionali assunte, 744 sono dedicate al personale di ricevimento, 678 al personale di sala e 610 al bar. Per il settore delle governanti sono state effettuate 584 assunzioni e 477 in cucina, mentre per i servizi le assunzioni sono state 312. Per quanto riguarda la provenienza geografica, nonostante vi siano anche candidati di nazionalità straniera, la maggior parte è rappresentata da italiani. Quest'ultimo gruppo è prevalentemente composto da lavoratori provenienti dal Sud Italia (60%), ma che hanno maturato già alcune esperienze in Nord Italia. Il 30% possiede una solida base di conoscenze, mentre la maggioranza dei candidati è giovane (65%). Circa il 25% dei candidati provengono poi da esperienze professionali di settori diversi dall'ospitalità e circa un 10% è alla prima esperienza professionale. «L'emergenza degli scorsi mesi si può dire superata – commenta Pierfrancesco Contarini, presidente di Aja – credo che la massiccia campagna mediatica abbia dato i propri risultati, assieme anche all'attivazione della foresteria per la quale oggi sono libere solo 6 stanze. Se abbiamo deciso di pagare di più il personale? Il personale va sempre pagato, non entro nelle singole dinamiche di domanda e offerta ma ritengo di poter dire a Jesolo non c'è questo problema. Semmai nel nostro caso c'è la possibilità di poter fare una stagione lunga che inizia a maggio e prosegue per tutto settembre e anche la scelta di molti albergatori di offrire l'alloggio. È ovvio che non dobbiamo adagiarci: vogliamo avviare una collaborazione con una scuola alberghiera egiziana, ma anche con tutte le scuole alberghiere d'Italia, dobbiamo puntare molto sui giovani, soprattutto se vogliamo farli crescere».

CONTARINI (AJA): «CREDO CHE LA MASSICCIA CAMPAGNA MEDIATICA ABBIA DATO I SUOI FRUTTI»

ASSUNZIONI Emergenza superata negli alberghi di Jesolo

GIOVANI AL RIENTRO

Sullo sfondo rimane il dibattito, sempre aperto, sul taglio del Governo al reddito di cittadinanza, scelta che starebbe facendo rientrare nel mondo del lavoro diversi giovani. «È una possibilità – commenta il sindaco Christofer De Zotti – perché una delle riflessioni più diffuse che si sono sentite negli ultimi due anni, era quella che un lavoratore stagionale, soprattutto se residente in altre regioni, preferisse rimanere con il reddito di cittadinanza anziché affrontare il viaggio e pagare l'affitto dell'alloggio nel luogo di lavoro: per quanto basso il reddito alla fine diventava più conveniente. Paghe più alte da parte degli imprenditori? Non credo ci sia questo problema, non voglio dire che tutto va bene, ma se ci sono state situazioni "particolari" credo che queste siano davvero irrisorie rispetto alla maggioranza degli imprenditori».

Giuseppe Babbo

L'Aepe nelle scuole per reclutare stagionali

ESERCENTI

VENEZIA Gli esercenti hanno bisogno di personale stagionale, che spesso non si trova e l'Aepe corre in loro aiuto presentandosi nelle scuole di Venezia, Mestre, Marghera e cintura urbana offrendo agli studenti con età superiore a 16 anni la possibilità di un'esperienza estiva. Un'offerta che arriva al termine dell'anno scolastico, in modo che possa essere colta da chi ha voglia di fare esperienza e farsi conoscere dalle aziende del territorio che operano nel campo della ristorazione.

Il direttore Ernesto Pancin e una sua collaboratrice hanno girato le scuole distribuendo volantini e fornendo risposte a chi chiedeva informazioni più precise. L'Aepe farà infatti da collegamento per gli interessati e per spiegare le figure professionali che vengono offerte.

«Questo - spiega Pancin - vorrebbe essere un inizio di dialogo per spronare i giovani a conoscerci meglio. Noi siamo qui a dire "Il vostro futuro potrebbe passare anche per le nostre aziende o potreste voi stessi diventare un giorno imprenditori. I lavori però devono essere conosciuti e bisogna quindi cominciare a guardare come si opera per capire e "carpire" i segreti. Il fatto poi che aprano molti pubblici esercizi - prosegue - significa che può esserci anche una certa soddisfazione. Ben vengano i giovani, li accogliamo a braccia aperte. Il nostro è un lavoro che ha una grande dignità e un grande futuro».

I lavori offerti sono nel campo della somministrazione di alimenti e bevande e della ristorazione, quindi aspiranti camerieri, barman, componenti della brigata di cucina.

«Offriamo lavori stagionali - conclude - che poi se ci sarà simpatia reciproca, potrebbero anche diventare fissi».

G
Sabato 10 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Crollo nella notte, calle chiusa a Sant'Angelo

▶Caduti alcuni mattoni dalla sommità del palazzo all'angolo
Fortunatamente al momento del distacco non passava nessuno

▶Una settimana fa il cornicione caduto alle Mercerie
Da un ponte si stacca un pezzo e finisce su una gondola

CADUTA MASSI

VENEZIA Nonostante i bonus edilizi per le facciate che hanno consentito di restaurare molti edifici anche a Venezia, ci sono ancora molti fabbricati in cattive condizioni di manutenzione. E il pericolo di crolli è sempre dietro l'angolo. È accaduto ieri notte in calle del Cafetier nel sestiere di San Marco, la prima laterale a sinistra in campo Sant'Angelo arrivando da calle de la Mandola. È stata una fortuna l'ora tarda e anche il fatto che in quella calle non c'è mai un transito sostenuto di persone perché, essendo molto stretta, quella calle sarebbe potuta diventare una trappola mortale per i malcapitati che passavano sotto la zona interessata dal crollo. Sono stati "solo" alcuni mattoni, che da un'altezza di oltre 10 metri sarebbero potuti essere micidiali, ma fortunatamente non passava nessuno e l'allarme è stato dato da un residente che aveva sentito il tonfo.

CALLE CHIUSA

La polizia locale si è precipitata sul posto con una squadra dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza la calle e chiuderla al transito dal campo fino al civico 3590 escluso. Il comando della polizia locale ha poi emanato un'ordinanza di interdizione al traffico pedonale valida fino a quando l'edificio non sarà stato messo in sicurezza.

LA CITTÀ CONTINUA A RIMANERE MOLTO FRAGILE NONOSTANTE I CONTINUI RESTAURI E MANUTENZIONI

Situazione completamente diversa a quella che si era verificata esattamente sette giorni prima alle Mercerie, in corrispondenza dell'incrocio con calle de le Acque. In quel caso, oltre ad essere le Mercerie un'arteria frequentatissima, il crollo era accaduto attorno alle 17.30, con la città che traboccava di turisti per il ponte del 2 Giugno.

Un uomo che passava in quell'istante era stato letteralmente sfiorato dai calcinacci mentre le pietre del cornicione che si era staccato erano cadute a pochi centimetri da lui. Un miracolato, avevano detto i negozianti che avevano assistito al fatto. Un miracolato che non si era neppure girato per vedere che cosa avrebbe potuto colpirlo. In quel caso era un bel pezzo di pietra che sicuramente sarebbe stato fatale.

Un destino, quest'ultimo, che purtroppo capitò al gioielliere Giorgio Carraro, che alle 9 del mattino fu colpito da una delle mensole che sorreggevano un poggiolo alle Mercerie dell'Orologio. Un pezzo di pietra talmente pesante che non fu nemmeno un poco deviato dall'ombrello che il poveretto aveva aperto per ripararsi dalla pioggia. Era il 3 ottobre 1992.

CAMPO SANT'ANGELO L'ingresso di calle del Cafetier, chiuso dalla polizia locale a causa del crollo

RIVE E PONTI

Ma esistono altre strade dove le strutture che si affacciano stanno cadendo a pezzi e sono i rii. A causa del moto ondoso provocato soprattutto da taxi e barche da trasporto merci (oltre a qualche sbattimento contro i muri di pesanti barche in ferro), le fondazioni dei palazzi e delle rive stanno cedendo, come testimoniano le situazioni di rio dei Carmini, tanto per fare un esempio.

Ma c'è un caso proprio recente che riguarda uno dei tanti ponti che sono stati lesionati dal contatto con barche pesanti e quasi sempre troppo grandi per i rii in cui vengono fatte passare. E questo anche in virtù di deroghe concesse forse con troppa facilità.

«Stavo passando sotto - racconta il gondoliere protagonista dell'accaduto, quando mi è caduto in mano un pezzo di ponte e altri pezzi piccoli in barca. Continuiamo a far passare quelle barche anche con l'acqua alta e i ponti verranno giù».

Michele Fullin

Il progetto

Un robot per pulire i fondali in laguna

IL PROGETTO

VENEZIA Una chiatta galleggiante a cui, attraverso cavi e argani, è fissato il robot per la pulizia dei fondali. Il robot può lavorare fino a venti metri di profondità ed è dotato di sensori guidati dall'intelligenza artificiale per il controllo del fondale e l'identificazione dei rifiuti. Questi ultimi dopo essere stati recuperati dalla piattaforma robotica, dopo una prima valutazione di tipologia e peso, vengono smaltiti in modo differente a seconda della loro natura. L'obiettivo, oltre alla implementazione delle tecnologie per i rifiuti è anche contribuire al loro riciclo in un'ottica di economia circolare.

La Piattaforma nei giorni scorsi è già entrata in funzione, in via sperimentale, a Sacca Fisola e Cavallino Treporti e ieri è stata presentata ufficialmente in Punta Dogana. Il progetto sfrutta una tecnologia sviluppata nell'ambito del progetto Maelstrom, cofinanziato dall'Unione europea e coordinato dal Cnr-Ismar. Alla dimostrazione è intervenuto l'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin: «Questa piattaforma è un esempio pratico: se Venezia vuole continuare a sopravvivere, almeno per i prossimi 1600 anni, deve puntare sulla scienza e sulla ricerca».

Fenice, "Incontri d'autore" dopo tre anni

▶Le riflessioni di Stefano Zecchi alla ripresa degli appuntamenti culturali nelle Sale Apollinee interrotti nel periodo della pandemia

▶L'organizzatrice Maria Teresa Babanicas ha ricordato la passione per Venezia dello scomparso avvocato Salvadori

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA «Finalmente ci ritroviamo, dopo tanto tempo, in uno dei templi mondiali della cultura». Ieri ha salutato così i suoi ospiti Maria Teresa Babanicas, in occasione di "Incontri d'autore", appuntamento costretto allo stop per Aqua Granda e Covid, nato più di 15 anni fa dall'amore di Babanicas per la cultura in ogni sua forma. Un ritorno in grande stile nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, che ha visto dialogare fra loro il giornalista e scrittore Antonio Caprarica, l'attrice spagnola e già madrina della Mostra internazionale d'Arte cinematografica veneziana, Rocío Muñoz Morales, la celebre organizzatrice e produttrice di eventi, Tiziana Rocca, e il consigliere comunale veneziano, nonché presidente della Fondazione Accademia internazionale di Scienza della Bellezza, Stefano Zecchi. Personaggi amati dal grande pubblico che, a partire dalle loro pubblicazioni, hanno ragionato intorno alle tematiche più significative racchiuse nelle loro pagine. Con un aggancio all'attualità e agli ultimi gravi episodi che hanno visto donne vittime di violenza cieca da parte di chi diceva di amarle.

LA SIMPATIA DI ANTONIO CAPRARICA CHE HA RACCONTATO UNA GAFFE COMMESSA DAVANTI A CARLO III RE D'INGHILTERRA

L'AMORE

«Cosa aspettarci dall'amore? Sofferenza. Molte volte l'amore è infelice – ha detto Zecchi, autore di "In nome dell'amore. Le molte forme di un sentimento antico e misterioso" – eppure lo cerchiamo. Ma questo non ha a che fare con il delitto, legato ad una totale assenza dell'educazione sentimentale, che deve portare avanti innanzitutto la famiglia. E che significa educare al rispetto degli altri». «Si può essere donne forti, determinate e perfezioniste – le parole di Muñoz Morales, al suo secondo romanzo dal titolo "Dove nasce il sole" – anche con la dolcezza e l'amore. Questo è un messaggio che va mandato alle donne. A volte si fa fatica a riconoscere di essere dentro ad un rapporto affettivo che ti sta facendo abbandonare te stessa. Questa città? Mi ha regalato tanto: qui ho concretizzato sogni e sento di avervi lasciato un pezzo di cuore, prendendone altrettanti da quello dei veneziani».

LA GAFFE

Caprarica, autore di "Carlo III. Il destino della corona" e grande conoscitore della famiglia reale britannica, ha voluto invece condividere con il pubblico presente «la gaffe più grande della vita» incontrando proprio il futuro re d'Inghilterra. «Rispondendo ad una sua domanda – ha riferito – su ciò di cui mi occupavo, dissi: «Di lei. Non è facile vendere la sua immagine agli italiani». E Carlo: «Perché?». Mi salvò l'intervento di mia moglie: «Le donne italiane sono così innamorate di lei...». «Immaginare l'impossibile» è invece il testo presentato da Rocca. «Un libro nato dopo il periodo buio del Covid, per dare un'iniezione di coraggio. Davanti alle sfide non mi tiro mai indietro – ha spiegato – Sono una persona malata di perfezionismo».

Impeccabile nella sua eleganza, Babanicas – autrice e commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica – ha ricordato affettuosamente lo scomparso avvocato Augusto Salvadori, lanciando la proposta di dedicargli una strada. «Una persona che ha amato Venezia più di chiunque altro», ha detto lei, ripercorrendo l'esperienza del loro Movimento civico. Spazio poi alla musica e al ballo con la pianista Roberta Paroletti e i ballerini Lucrezia Lando e Leonardo Lini.

Marta Gasparon

OSPITI Gli incontri alla Fenice organizzati da Maria Teresa Babanicas (Luigi Costantini-Fotoattualità)

Trasporti

Nuovi orari Actv in vigore da domani

VENEZIA Da domani cambiano i servizi urbani Actv, anche in considerazione del fatto che non ci sono più le corse scolastiche.
In terraferma è prevista la prosecuzione in orario tardo serale fino a Chirignago della linea 6, in modo da coprire l'intero territorio comunale lungo la direttrice Marghera-Miranese.
Viene confermato anche quest'anno il collegamento da Marghera verso il terminal ferry del Tronchetto con la linea 6 L per facilitare l'accesso alle spiagge di Lido e Pellestrina.
Viene introdotta una seconda corsa di linea 15 in orario festivo, ripristinando i collegamenti tra il terminal aeroportuale e quello ferroviario di terraferma.
Al Lido e Pellestrina ci saranno alcune modifiche, rispetto al nuovo orario in vigore dal 1. giugno, a partire dal 19: la linea A delle 21:28 da Santa Maria Elisabetta per Malamocco viene posticipata alle 21:30 e prolungata fino alla Rocchetta; la corsa delle 22:12 da Malamocco per Lido viene anticipata alle 22:03 con partenza da Rocchetta.
Risultano invece in questo momento sospese le circolari per le spiagge

San Giacometo, guida anche in inglese grazie ai ragazzi dell'istituto Tommaseo

L'ARCICONFRATERNITA

VENEZIA È stata una mattinata di festeggiamenti, quella di ieri, per il presidente dell'Arciconfraternita di San Cristoforo e della Misericordia, Giuseppe Mazzariol, e per i giovani studenti di 5.E del "Tommaseo". Diciotto ragazzi che nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro hanno completato la traduzione in lingua inglese di un testo pubblicato dallo stesso Mazzariol nel 2019, dal titolo "De templo Sancti Jacobi Rivi Alti", interamente dedicato alla storia della chiesa realtina di San Giacometo e portato a termine dopo mesi di accurate ricerche.

«È stato un bellissimo momento – commenta il presidente, con riferimento alla mattinata di ieri, spiegando di aver donato a ogni studente un portachiavi con inciso lo stemma dell'Arciconfraternita, a ricordo della preziosa collaborazione avviata – Fa parte del nostro Consiglio il docente di Spagnolo del "Tommaseo", Andrea Gallo, che si è accordato con la collega Roberta Purisiol per far tradurre il mio testo ai ragazzi, oggi in quinta». Un'iniziativa nata dopo essersi resi conto che il libro, in qualche copia presente anche all'interno della chiesa, risultava particolarmente apprezzato dai turisti stranieri in visita, tanto da richiedere spesso una copia proprio in inglese. Da qui l'avvio di una traduzione che ha portato alla realizzazione di un testo che prossimamente verrà messo a disposizione dei turisti.

M.Gasp.

SAN GIACOMETO Mazzariol con i ragazzi del Tommaeo Foto Luciano Livio

Allarme zanzare

Il Comune contro i ristagni d'acqua

VENEZIA È esploso il caldo e le zanzare iniziano a proliferare. Per questo ieri mattina è stata firmata un'ordinanza con cui si dispongono misure di prevenzione e controllo delle malattie infettive trasmesse dai fastidiosi insetti, con l'obiettivo di ridurne la popolazione.
Il provvedimento dispone alcune raccomandazioni rivolte ai soggetti pubblici e privati, che abbiano la disponibilità di aree all'aperto con raccolte d'acqua meteorica o di altra provenienza. In particolare è fondamentale: evitare l'abbandono di contenitori in cui possa raccogliersi acqua piovana, ed evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea e provvedere periodicamente allo svuotamento o chiusura, con divieto di immissione dell'acqua nei tombini; trattare l'acqua di scarico ricorrendo a prodotti autorizzati di sicura efficacia larvicida. La periodicità dei trattamenti deve essere congruente alla tipologia del prodotto usato, secondo le indicazioni riportate in etichetta, provvedendo alla ripetizione del trattamento in caso di pioggia.
Devono essere trattati anche i tombini non all'aperto, ma raggiunti da acque meteoriche o di altra provenienza. Bisogna poi tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce, sterpi, e rifiuti di ogni genere, e sistemarli in modo da evitare il ristagno di acqua.

Elementare Gabelli, giardino vietato in attesa dei lavori di sistemazione

▶L'allarme della dirigente scolastica: «Problemi di sicurezza in molti plessi»

LIDO Il giardino della elementare Gabelli e le aiuole transennate

LIDO

La promessa c'è, e anche i finanziamenti, da anni, ma la data di inizio lavori, quella non c'è. E così si è concluso l'anno scolastico alla elementare Gabelli con un giardino perennemente transennato e in gran parte inagibile, con i bambini confinati in strisce ristrette.

Perchè i problemi di sicurezza, in quel cortile, sono davvero parecchi: a cominciare dal tappeto sintetico che con il passare del tempo si è ricoperto di una patina fangosa e oltremodo scivolosa. Una pavimentazione che di tanto in tanto veniva pulita in modo radicale, ma che ogni volta che piove diventa impraticabile. Una maestra, l'anno scorso, si è fatta male, e non è rimasta altra soluzione che proibirne momentaneamente l'utilizzo per evitare danni peggiori.

PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA AIUOLE PERICOLANTI ASSI CHE SI STACCANO BAMBINI CONFINATI IN SPAZI RISTRETTI

Per non parlare delle recinzioni delle aiole, di legno ormai deteriorato, che si stanno piegando verso l'interno e sono state quasi scardinate. Perchè è vero che i bambini non ci dovrebbero sbattere contro e non ci si dovrebbero appoggiare, ma è anche vero che sono bambini, e che le corse in cortile rappresentano un'importante valvola di sfogo, soprattutto per chi frequenta il tempo pieno e dopo una pandemia che li ha tenuti prigionieri per quasi due anni.

Ci sono poi degli armadietti dei contatori privi di protezioni, transennati anche quelli per renderli più visibili: un'alunna, nei mesi scorsi, ci è andata a sbattere rimanendo ferita.

I PERICOLI

Apprezzata invece la soluzione di una pavimentazione in legno in un'altra area del giardino, formata da assi su cui erano state fissate panchine e tavolini pic nic, così da permettere agli scolari di consumare la merenda all'aperto. Ma il fondo in legno, senza manutenzione, si è consumato, una parte è stata eliminata e quella rimasta è diventata un pericoloso gioco per i bambini, che tentano di staccare le assi da terra.

«L'edilizia scolastica nel nostro istituto comprensivo è un problema serio - attacca la dirigente dell'istituto comprensivo Chiara Leone - i finanziamenti sono stati già approvati ma non sappiamo quando verranno fatti i lavori e nel frattempo sono stata costretta, per motivi di sicurezza, a proibire l'uso di gran parte del giardino. Ci auguriamo che l'intervento sia fatto durante l'estate per non gravare ulteriormente sull'attività didattica, alla ripresa. Ma la Gabelli non è l'unico plesso in difficoltà. Alla elementare Zendrini di Pellestrina, ad esempio, un giorno sono state le forze dell'ordine ad avvertirmi che era crollato un cancello, che ha rischiato di travolgere i ragazzi. E anche la scuola media Loredan avrebbe bisogno di attenzione. I ragazzi ormai sono pochi, ci sono degli spazi enormi che non vengono sfruttati e che andrebbero migliorati. Le famiglie devono poter mandare a scuola i loro figli senza preoccupazioni».

r.vitt

Collezionista d'arte, ma solo per finta: a giudizio per truffa

▶Iniziato il processo, ascoltato il racconto di alcune vittime

IL PROCESSO

VENEZIA È accusato di essersi spacciato per un collezionista d'arte di livello internazionale per mettere a segno una serie di truffe ai danni di vari soggetti, in occasione della Biennale del 2017.

Massimo Rossi, 40 anni, residente a Resana, in provincia di Treviso, è stato chiamato a comparire, ieri, di fronte al giudice penale di Venezia, Stefano Manduzio. Nel corso dell'udienza sono stati ascoltate alcune delle vittime, le quali hanno raccontato come furono avvicinate dall'uomo, che vantava importanti conoscenze e affidamenti nel mondo del commercio d'arte. Una fotografa ha denunciato di essere stata indotta a fornire una serie di scatti di artisti per la quale non fu mai compensata, subendo un danno di 4mila euro; un pittore ha riferito di aver versato all'uomo mille euro per iscriversi ad una associazione culturale indicata come necessaria per promuovere le sue opere, per poi consegnargli (con le spese di trasporto a suo carico) circa 300 quadri, per la realizzazione di un catalogo. L'artista fu poi avvisato che Rossi non era affidabile e riuscì a rientrare in possesso delle sue opere. Un ristoratore di Mestre ha raccontato che Rossi cenò senza pagare il conto di 170 euro; un taxista ha denunciato di aver scarrozzato Rossi per circa tre mesi senza aver mai ricevuto il pagamento del servizio prestato, pari ad oltre 5mila euro. Infine una tentata truffa contestata all'imputato riguarda la proposta di acquisto di alcune opere per le quali non perfezionò mai il pagamento.

Rossi, assistito dall'avvocato Riondato, in passato è stato più volte denunciato per truffa: tra le più clamorose la vicenda che lo vide fingersi medico per circa due anni, visitando pazienti, facendo consulenze e prescrivendo medicine.

Il processo per le truffe nel mondo dell'arte proseguirà l'8 settembre. L'imputato, ha spiegato iil suo difensore, si trova in una comunità. (gla)

GIUSTIZIA Il Tribunale

IL GAZZETTINO
presenta
ALBERTO TOSO FEI
RITRATTI VENEZIANI
i volti e le storie degli Uomini e delle Donne che hanno fatto grande Venezia nei secoli
illustrazioni di MATTEO BERGAMELLI
IL GAZZETTINO
DE BASTIANI
6
Ritratti Veneziani
In anteprima assoluta, arriva in edicola il **nuovo volume** dei **"Ritratti Veneziani"** dello scrittore Alberto Toso Fei, con la raccolta delle biografie pubblicate nel 2022 nell'appuntamento domenicale con i lettori del Gazzettino di Venezia.
Un'opera **splendidamente illustrata** con vite e aneddoti di Veneziani di nascita o d'adozione che nei secoli hanno lasciato un segno nella storia o sulle pietre della città, legando per sempre il loro nome a quello della Serenissima: **50 personaggi storici o leggendari** di ogni tempo raccontati con leggerezza in un libro da collezione.
In edicola con Il Gazzettino
*a soli € 8,80**
* più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida nella provincia di Venezia

Mestre

L'ASSESSORE PESCE

«La procedura prevede l'intervento della Polizia locale, ma spesso gli operai non lo fanno»

SICUREZZA

Bivacchi notturni nei parchi «Difficile farli sgomberare»

▶Gli addetti della cooperativa addetta alla chiusura spesso non riescono a liberare le aree pubbliche

▶Sbandati immortalati sulle aiuole di Villa Querini E via Tasso è un luogo di consumo di stupefacenti

MESTRE Parchi occupati di notte dagli sbandati. È capitato già qualche volta nei giorni scorsi di vedere i cancelli d'accesso aperti, anche di notte, in villa Querini e nei giardini di via Tasso. Una scena che non è piaciuta a diversi residenti: se i parchi non chiudono, diventano preda di senzatetto, spacciatori e tossicodipendenti. Quando qualcuno ha chiesto ha provato a chiedere all'operaio della cooperativa incaricata dal Comune di chiudere i cancelli il perché, la risposta è stata lapidaria: «Non ho intenzione di finire nei guai».

Il problema è di tipo tecnico, come spiega l'assessora alla Sicurezza Elisabetta Pesce: «Purtroppo è capitato qualche volta che i parchi rimanessero aperti - spiega - il problema è che quando la cooperativa passa per la chiusura, intorno alle 20.30, si trova il parco con delle persone all'interno. Siccome non riesce a farli uscire, non può chiudere, altrimenti sarebbe sequestro di persona». E così, di fatto, il parco rischia di rimanere aperto per tutta la notte. «La procedura vorrebbe - continua - che l'operatore chiamasse la polizia locale per lo sgombero e poi, in tutta tranquillità, procedere con la chiusura dei cancelli. Il fatto è che ogni tanto gli operai non lo fanno, e così non si interviene se qualcuno non segnala. Solleciteremo la cooperativa a chiamare più spesso i vigili in casi simili».

BIVACCHI

La questione dei bivacchi degli sbandati riguarda, sempre più spesso, varie zone della città ed è indubbiamente parallelo all'aumento, confermato anche dal sindaco Luigi Brugnaro, dei clienti degli spacciatori. Villa Querini, da qualche mese trasformata in un mini-municipio con gli uffici degli assessori aperti dal lunedì al venerdì, nei weekend si popola di gruppi di senza dimora non solo nel parco retrostante, ma anche attorno all'edificio. Alcuni sbandati erano stati immortalati mentre erano seduti per terra all'ombra, con gli abiti stesi ad asciugare sulle aiuole di fronte alla villa, dopo averli lavati nella fontana. Da tempo, poi, quest'area verde è un punto di riferimento "periferico" per gli spacciatori della città: quelli che vogliono stare più lontani dai riflettori di via Piave, di solito, si spostano qui. Basta dare un appuntamento al cliente per avere uno scambio rapido tra gli alberi.

VIA TASSO

I giardini di via Tasso hanno lo stesso problema: più di qualche volta sono dovuti intervenire i vigili per dar manforte agli operatori perché da qualche tempo quello non è più solo il parchetto per la rivendita della merce rubata, ma è diventato un nuovo punto per il consumo (e talvolta lo spaccio) di stupefacenti: nei mesi scorsi i residenti hanno chiamato più volte le forze dell'ordine per risse, schiamazzi ed episodi legati agli stupefacenti. Ma sono diverse le aree verdi affidate alla cura della cooperativa. Le forze dell'ordine ne sono informate: due mesi fa si erano registrate cinquanta segnalazioni dei cittadini e così, i controlli interforze, avevano deciso di spostare qui il loro baricentro. In pochi giorni si erano concentrati diversi blitz ai giardini: il primo della guardia di finanza con le unità cinofile antidroga, poi vari servizi a piedi della polizia locale e due pattugliamenti con doppia volante della Polizia di Stato.

Davide Tamiello

L'APPUNTAMENTO

In via Piave il Miglio di Mestre «Così allontaniamo il degrado»

MESTRE Lo sport per non lasciare spazio a spaccio e droga in via Piave. Sono tre le gare che si disputeranno venerdì prossimo, 16 giugno, nel quartiere: alla competizione agonistica "Il Miglio di Mestre", gara podistica sulla distanza anglosassone di 1.609 metri, alla sua seconda edizione, si affianca il "Mini Miglio" per dare la possibilità di allacciarsi le scarpe da ginnastica anche agli esordienti; e nella stessa serata si svolgerà la manifestazione "Corri X", una corsa-camminata gratuita lunga 5 o 10 chilometri accompagnata dallo slogan "corri con noi, porta chi vuoi".

Le manifestazioni sono promosse dal Comune in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, tra cui Venicemarathon. Avranno luogo nel quartiere Piave di Mestre, con ritrovo a partire dalle 18 al Grand Central Bistrot. I partecipanti di "Corri X" si porteranno al nastro di partenza alle 20, mentre il "Mini Miglio" e "Il miglio di Mestre" partiranno rispettivamente alle 20.05 e 20.45. «Lo sport aiuta a riprendersi la città – commenta il vicesindaco Andrea Tomaello - e ad allontanare il degrado. Sicuramente con questa iniziativa non elimineremo definitivamente il problema di via Piave, ma ci proviamo. È un piccolo tassello di tante iniziative che vogliono animare il quartiere per viverlo senza paura». La manifestazione arricchirà il palinsesto di eventi che inizieranno proprio il 16 giugno con il progetto "Porta verde". Ospiterà nei giardini di via Piave concerti, presentazioni di libri, workshop per bambini e concerti, serate dedicate alla gastronomia, parte del cartellone "Palcoscenici Metropolitani come ha spiegato l'assessora Paola Mar nel corso della presentazione. «Dopo il successo dello scorso anno - dichiara Piero Rosa Salva, presidente di Venicemarathon - siamo molto felici di riproporre degli eventi che portano lo sport tra la gente. Venicemarathon ribadisce il suo impegno per lo sviluppo dell'attività sportiva nella nostra città». Per avere informazioni e conoscere i dettagli su come iscriversi, è possibile visitare il sito www.venicemarathon.it.

NON SOLO SPORT Venerdì prossimo il Miglio di Mestre

Filomena Spolaor

Spacciatore ingoia ovuli per non farsi scoprire: arrestato

L'ARRESTO

MESTRE I carabinieri di Mestre lo hanno fermato nella zona di via Piave per un controllo, trovandolo in possesso di mezzo grammo di cocaina. Ma, poco più tardi, i militari dell'Arma hanno scoperto che per cercare di farla franca aveva inghiottito alcuni ovuli - quattro o cinque - contenenti un quantitativo ben più consistente di droga, probabilmente sempre cocaina.

Un ventisettenne originario della Tunisia è stato quindi arrestato con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti con finalità di spaccio. Il giovane è stato subito trasferito in ospedale, all'Angelo, per consentirgli di espellere gli ovuli ed evitare possibili gravi conseguenze per la sua salute, nell'eventualità che i contenitori potessero rompersi facendo fuoriuscire la droga all'interno del suo corpo.

LA CONVALIDA

Ieri mattina la giudice per le indagini preliminari di Venezia, Daniela Defazio, si è recata in ospedale per interrogare il giovane tunisino alla presenza del suo difensore, l'avvocato Marco Borella. L'indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere e la giudice, dopo aver convalidato il provvedimento di arresto, ha emesso a suo carico la misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Venezia: non appena sarà dimesso dall'ospedale il ventisettenne dovrà lasciare Mestre per evitare di essere nuovamente arrestato.

Sempre ieri mattina, la giudice per le indagini preliminari Benedetta Vitolo ha interrogato altri otto indagati destinatari della misura cautelare eseguita martedì dai carabinieri a carico di una serie di presunti responsabili di attività di spaccio nella zona di via Piave: tutti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. L'operazione si riferisce ad episodi che risalgono al 2018: la misura cautelare era stata richiesta dalla procura nel 2020 ma, a causa delle gravi carenze di organico dell'ufficio Gip del Tribunale di Venezia, soltanto lo scorso anno, con l'arrivo di una nuova giudice, è stato possibile iniziare a lavorare sull'ordinanza, eseguita all'inizio della settimana.

ARRESTATO Gli ovuli di cocaina sono stati espulsi in ospedale

Gianluca Amadori

Marco, la missione di promuovere la donazione di midollo osseo

▶La campagna social di uno studente alle prese con una patologia molto rara

APPELLO Lo studente mestrino promotore dell'iniziativa

LA STORIA

MESTRE Marco ha 23 anni, è pieno di vita e dopo la maturità classica "europea" al Foscarini di Venezia è un brillante studente universitario di Economia aziendale. Tanti interessi, ma soprattutto una voglia grande di aiutare il prossimo, tanto da diventare volontario della Croce Rossa appena compiuti i 18 anni. Marco, mestrino, fino a qualche mese fa era impegnato con attività di promozione dell'organizzazione sanitaria, anche con i servizi di emergenza del 118, grazie ai quali ha acquisito una grande sensibilità verso chi soffre e una certa "dimestichezza" con la medicina.

LA DIAGNOSI

E proprio questo "occhio clinico", forse, gli ha permesso di capire subito che quel malessere che lo ha colpito improvvisamente non era normale. Così è andato a fondo di quello strano pallore e di quel senso di spossatezza mai provati prima, e grazie ad esami del sangue specifici è emersa una drammatica diagnosi: una rara forma di leucemia. Con una sola possibilità di uscita, un trapianto di midollo. Il problema è che purtroppo neanche i familiari più stretti si sono rivelati donatori compatibili: la probabilità statistica di trovare una persona con delle caratteristiche idonee è di uno su 100mila.

LA CAMPAGNA

E così Marco, dopo un momento di comprensibile smarrimento, non si è perso d'animo e ha scaricato tutta la sua voglia di vivere a sostenere la campagna per promuovere la donazione di midollo osseo. «Marco sa bene quanto sia difficile trovare un donatore - spiega l'amico Osama - ma aumentando il numero di persone che si iscriveranno al registro nazionale dei donatori di midollo osseo, aumenteranno anche per lui le probabilità di sopravvivenza. E anche se non si trovasse nessuno di compatibile con il midollo di Marco, magari si arriverà ad individuare una compatibilità per qualcuna delle migliaia di persone che sono nella sua stessa condizione».

Donare il midollo non è difficile, ma ha il vincolo stringente dell'età. Basta essere in buona salute, pesare più di 50 chili e avere tra i 18 e i 36 anni. Dopo un colloquio con un medico, è possibile firmare (anche on line) il consenso informato per l'adesione al Registro donatori di midollo osseo in base al quale è necessario semplicemente sottoporsi a un prelievo di sangue o di saliva. L'iscrizione al registro nazionale è il requisito per diventare donatori, ma lo si è solo in forma "potenziale".

Il sangue (o la saliva) del donatore subiscono una prima "tipizzazione", cioè ne vengono estrapolati i dati genetici per verificarne la compatibilità con un paziente. Il potenziale donatore potrebbe essere chiamato a donare il proprio sangue midollare - in forma anonima e gratuita - a chiunque, in qualsiasi parte del mondo pur senza muoversi dalla propria città, perchè il servizio sanitario si occupebbe del trasporto. Oppure potrebbe non essere mai chiamato, dipende dalla eventuale compatibilità con un paziente che potrebbe essere non verificarsi mai nella vita. E avrebbe fino all'ultimo minuto anche la possibilità di tirarsi indietro dal prelievo decisivo. «Insieme all'Admo, l'associazione che si occupa della diffusione della donazione del midollo osseo - conclude Osama - stiamo organizzando alcuni eventi. Quello che ha importanza è che questa campagna di sensibilizzazione diventi virale, perchè basta poco a salvare la vita di altre persone».

Raffaella Vittadello

Volontariato La Croce Verde a San Giuliano

▶Domani al parco dimostrazione di primo soccorso

SOLIDARIETÀ

MESTRE Domenica al parco di San Giuliano appuntamento con la Croce verde che organizza una manifestazione di primo soccorso, dalle ore 9 alle 12.30 nella zona dei campi da basket, in collaborazione con il Comune, la Protezione civile, il 118 Suem e l'associazione Baskin Mestre, promotrice di un progetto di inclusione per i para-atleti. È prevista la realizzazione di sette "isole formative" dove verranno eseguite esercitazioni pratiche da parte dei volontari che mostreranno come si interviene nei pazienti nei vari casi di necessità che si presentassero. Salvo emergenze vere è previsto anche l'atterraggio dell'elicottero del 118.

PROMOZIONE

Così la Croce verde, storica associazione che da più di 40 anni opera anche in città, presieduta dall'infaticabile Maurizio Ceriello, continua nella collaborazione a stretto contatto con la cittadinanza mostrando il lavoro che svolge quotidianamente. Il suo parco mezzi è formato da 12 ambulanze, due mezzi di soccorso avanzato e otto idroambulanze per il trasporto presso il centro storico veneziano ed estuario. Ogni anno compie oltre 30mila trasporti sanitari, di cui un terzo a supporto dei soccorsi del Suem. Effettua anche il servizio di trasporto organi con reperibilità h24 tutti i giorni dell'anno in caso di bisogno. La Croce verde dà la propria assistenza in eventi pubblici, è impegnata nel progetto sui senza fissa dimora, si occupa di formazione anche di studenti, è testimonial di salute e prevenzione, aderisce all'iniziativa "Mi associo" per l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di marginalità o in misura alternativa alla detenzione, ha svolto un ruolo fondamentale durante il Covid nel campo dei tamponi e dei vaccini ed è Protezione Civile, sempre in prima linea durante le emergenze nazionali, pronti a partire per ogni evenienza. (a.spe.)

CROCE VERDE Volontari al parco

Suicidio in carcere Aperte due inchieste sulla morte di Bassem

▶Sulla vicenda indaga il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria

▶Nel fascicolo contro ignoti in Procura si ipotizza il reato di omicidio colposo

IL CASO

MESTRE Da una parte la procura, che ieri pomeriggio ha conferito l'incarico per l'autopsia. Dall'altra il Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che nei prossimi giorni manderà degli ispettori.

Due inchieste indipendenti - al momento - che però convergono verso un unico obiettivo: fare luce sugli ultimi minuti di vita di Bassem Degachi, il trentottenne morto suicida in carcere martedì mattina dopo aver ricevuto la notifica di una nuova ordinanza di custodia cautelare. Sul caso la moglie Silvia Padoan ha presentato una denuncia in questura raccontando, in tre ore di deposizione, che prima di impiccarsi, Bassem le aveva telefonato annunciandole la sua decisione. E lei per tre volte aveva chiamato il carcere chiedendo di andare a verificare ma ricevendo rassicurazioni che tutto era tranquillo. Salvo poi essere richiamata dall'ufficio matricola ed essere informata della morte del marito.

ACCERTAMENTI INTERNI

L'indagine interna verrà aperta dal provveditore del carcere di Santa Maria Maggiore con dei funzionari mandati nel penitenziario per capire cosa sia successo. Verranno sentiti tutti i protagonisti della vicenda: dagli agenti di custodia che hanno ricevuto le chiamate della moglie di Degachi, a chi - nel braccio in cui si trova la cella che ospitava il trentottenne - doveva controllare la sicurezza. L'indagine del Dap è una prassi ogni volta che in carcere accade qualcosa di poco chiaro, ma in questo caso, con un fatto che continua a fare clamore, l'attenzione è alta.

LA PROCURA

Parallela corre il fascicolo d'indagine in mano alla sostituto procuratore di Venezia, Lucia D'Alessandro, che ha aperto un incartamento contro ignoti ma ipotizzando il reato di omicidio colposo. Mercoledì verrà effettuata l'autopsia sul corpo del trentottenne, un atto formale per lasciare una traccia ed escludere che ci possa essere stato un intervento da parte di terzi, anche se le chiamate del detenuto alla moglie e le sue parole dette martedì mattina alla bussola del carcere e poi ripetute giovedì in questura non lasciano dubbi sul suicidio. Autopsia a parte, un crocevia nelle indagini potrebbero portarlo gli accertamenti chiesti dall'avvocato Marco Borrella (legale della moglie di Degachi) che ha proposto l'acquisizione dei tabulati del cellulare di Silvia Padoan e del centralino del penitenziario per incrociare i dati. Il legale ha anche chiesto alla procura di sentire alcuni detenuti che avrebbero detto di averlo visto non più in sé dopo la notifica della nuova ordinanza. E un primo sopralluogo è già stato fatto.

LA STORIA

Bassem Degachi era in carcere a Venezia da cinque anni a scontare una pena per fatti di droga, da un anno aveva ottenuto la semilibertà per andare a lavorare nel cantiere di una remiera. Soprattutto cominciava a immaginare un futuro diverso. Così quando martedì, in cella, gli è stato consegnato quel plico di carte che disponeva la sua custodia cautelare in carcere per altri fatti di droga del 2018, gli è crollato il mondo addosso. Ha chiamato la moglie per dirle addio. Un'unica telefonata che ha gettato tutti i familiari nell'angoscia. Lei chiama più volte: l'ultima rassicurazione dal carcere le arriva alle 14.41.

Alle 14.42 il medico certifica la morte dell'uomo.

Nicola Munaro

SUICIDIO Duplice inchiesta sulla morte di Bassem Degachi

Le carenze del sistema

La denuncia del sindacato: «Non è stato un caso isolato»

MESTRE Il dispiacere per quanto successo e la consapevolezza che il gesto di Bassem Degachi non è stato il primo. Ed è su questo che si deve lavorare perché vedersi notificare un'ordinanza di custodia cautelare o un cumulo pena per fatti antichi, è una notizia che in pochi riescono a reggere quando ormai intravedono l'uscita dal carcere.

«Siamo dispiaciuti davanti a questi eventi perché è un fallimento per noi - commenta Giovanni Vona del sindacato Sappe della polizia penitenziaria - Di casi simili ce ne sono e ne salviamo veramente tanti: è brutto dirlo ma non tutti sono in grado di affrontare una carcerazione. In questi casi di arrivi di definitivi di pena a distanza di anni non si ottiene l'effetto sperato della pena e assistiamo alla reazione umana delle persone, perché tornare tutto indietro non è una passeggiata».

Il suicidio di Degachi si innesta in una situazione di per sé difficile per il carcere veneziano. «Siamo in carenza di organico, la nostra è sede disagiata ma il dipartimento non ha previsto nulla per questo disagio, ci viene solo riconosciuto un punteggio migliore per il trasferimento. La realtà lavorativa - conclude Vona - è allucinante: mancano 70 uomini, ospitiamo 250 detenuti su una capienza di 180 al massimo». (*n. mun.*)

Cittadini di 23 Comuni armati di guanti e ramazza per ripulire l'ambiente

L'OPERAZIONE

MESTRE Anche i comuni del Bacino di Venezia aderiscono alla Green Week dell'Unione Europea con la giornata ecologica in programma oggi, 10 giugno, intitolata "Puliamo il Bacino". L'iniziativa, che rientra nella settimana dedicata alla politica ambientale della Ue, finanziata dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, insieme ai 45 Comuni del Bacino di Venezia, vedrà impegnati cittadini volontari e associazioni di 23 amministrazioni che si mobiliteranno per liberare dai rifiuti giardini ed aree pubbliche grazie ad una raccolta straordinaria di plastica, carta e metallo abbandonati nell'ambiente. «Con questa iniziativa corale a livello di Bacino vogliamo incoraggiare le persone, le comunità e le amministrazioni a fare direttamente la loro parte per ripristinare il nostro ambiente - specifica Claudio Grosso, presidente di Venezia Ambiente e sindaco di Quarto d'Altino – La forza e il valore della giornata è proprio quella di attivare più Comuni nello stesso giorno per mandare un messaggio forte, ovvero che ognuno deve fare la propria parte per proteggere e preservare il nostro territorio non solo per il presente ma anche per le generazioni future, in ottica di sviluppo sostenibile, ripensando al concetto di rifiuto come risorsa e quindi come materiale da non disperdere e sprecare». Tutti i cittadini che vorranno partecipare alla giornata potranno iscriversi nei diversi punti di ritrovo predisposti dai Comuni, dove riceveranno oltre che il materiale da lavoro, anche cappellini, borse in tela e pettorine. All'iniziativa potranno partecipare anche i minori, se accompagnati da un adulto responsabile. Per ogni partecipante inoltre sarà sottoscritta una copertura assicurativa a disposizione dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente. I volontari saranno impegnati nella raccolta di piccoli rifiuti di natura urbana, mozziconi di sigaretta, cartacce, bottiglie, imballaggi di plastica e metallo, mentre apposite segnalazioni ai gestori Veritas o Asvo, saranno effettuate nel caso in cui le squadre si dovessero imbattere in rifiuti ingombranti o pericolosi. Per sensibilizzare i cittadini il Consiglio di Bacino regalerà a tutti i partecipanti una piccola tanica per la raccolta dell'Olio Esausto alimentare. Questi i Comuni partecipanti: Annone, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Caorle, Dolo, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossò, Jesolo, Marcon, Martellago, Meolo, Musile di Piave, Noale, Noventa di Piave, Pramaggiore, Quarto d'Altino, Salzano, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santa Maria di Sala, Scorzè e Stra.

Valeria Turolla

VOLONTARI **Oggi l'iniziativa promossa dal Consorzio di bacino Venezia ambiente in 23 Comuni metropolitani**

OGGI L'INIZIATIVA DEL CONSORZIO DI BACINO PER SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE ALLA TUTELA

Mogliano

Scappa con l'auto dopo averne fatta finire un'altra nel fossato

MESTRE Incidente sul Terraglio, ieri sera verso le 19,30, con un'auto finita nel fossato che scorre a fianco della strada. Il conducente è stato aiutato ad uscire dall'abitacolo, ha riportato varie escoriazioni, ma le sue condizioni non sarebbero gravi anche se per precauzione è stato trasportato all'ospedale e sottoposto ad accertamenti. Dalle testimonianze raccolte sul posto, pare che la vettura, che da Mogliano procedeva speditamente verso Mestre, si sia trovata di fronte un'altra auto all'altezza di via Marigliana, che usciva da uno stop. La seconda auto si sarebbe immessa sulla strada principale, mentre la prima, nell'estremo tentativo di evitarla, si sarebbe diretta verso sinistra finendo la corsa nel fosso. L'altra macchina non si sarebbe fermata per prestare soccorso. Sul posto i Carabinieri di Treviso ai quali spetterà il compito di ricostruire esattamente la dinamica e che da subito si sono messi sulle tracce del pirata della strada. Importanti saranno le immagini delle telecamere di sorveglianza.

MESTRE La Seat Altea cappottata nel fossato (Foto Claudio Peris)

IN BREVE

MARCON
OMAGGIO A MATTEOTTI

"Ricordando Giacomo Matteotti" è il titolo dell'incontro organizzato dalla sezione marconese del Partito socialista italiano, che si svolgerà oggi, sabato 10 giugno, alle 10.30, al parco Matteotti di Gaggio. La vita del segretario del Partito socialista unitario, rapito e assassinato il 10 giugno 1924, a 39 anni, da una squadra fascista a causa delle sue denunce dei brogli elettorali e del clima di violenza messi in atto dalla nascente dittatura di Benito Mussolini, verrà ricordata dal segretario del Psi di Marcon, Andrea Follini e dal consigliere comunale di "Io scelgo Marcon" Arcangelo Varlese. (mau.d.l.)

TESSERA
AL VIA I VOLI PER SMIRNE

SunExpress, joint venture tra Lufthansa e Turkish Airlines, dal 4 giugno collega l'aeroporto Marco Polo di Venezia con la città di Smirne con due voli settimanali (mercoledì e domenica). A Smirne è possibile usufruire dei voli in collegamento su 9 destinazioni in Turchia: Adana, Antalya, DiyarbakÖr, Gaziantep, Hatay, Kayseri, Mardin, Samsun, Van. Città ricca di storia, Smirne deve la sua fama anche al sito archeologico di Efeso, Patrimonio dell'Umanità. Per conoscere le attrazioni e le offerte della città, l'applicazione Visit Izmir, sviluppata con il supporto di SunExpress, propone itinerari turistici e culturali.

Chioggia
Riviera del Brenta

mestrecronaca@gazzettino.it

Sabato 10 Giugno 2023
www.gazzettino.it

GLI AMICI
Di lui, quelli che l'hanno conosciuto, conservano il ricordo di una persona dalla grande bontà d'animo
Oggi i funerali a San Giacomo

Morto in casa, è il sesto in 3 mesi

▶Mauro Penzo, 56 anni, è stato trovato privo di vita nell'abitazione. A chiedere i soccorsi sono stati i vicini

▶L'allarme per la televisione sempre accesa nell'appartamento comunale nel complesso Casa del Pescatore all'Isola dei Saloni

CHIOGGIA

«E' la solitudine, Claudia. Si vive male da soli». Aveva risposto così, Mauro Penzo, poco più di un mese fa a un'amica che, incrociandolo, lo aveva visto in condizioni un po' trasandate. «Ehi! Mauro – gli aveva detto lei, in un amichevole rimprovero – guarda che così non va mica bene». E lui le aveva dato quella risposta che riassume tutto il dramma che stava vivendo e che lo ha portato alla morte, probabilmente per infarto o qualche accidente cardiocircolatorio, pochi giorni fa. Aveva solo 56 anni. Oggi, alle 9, i funerali nella chiesa di san Giacomo.

I VICINI

Ad accorgersi che gli doveva essere capitato qualcosa, secondo quanto scrive il blog Chioggia azzurra, erano stati i vicini di casa, nel tardo pomeriggio di mercoledì. La bicicletta era "parcheggiata" nello stesso posto da tre giorni e la tv era sempre accesa, anche di notte. Così era intervenuta la polizia di Stato che con l'ausilio dei vigili del fuoco, era entrata nell'appartamento, dove hanno trovato il 56enne morto. Per cause naturali, avrebbe poi riportato il referto del medico legale. Mauro Penzo, detto Alvaro, abitava nella Casa del Pescatore, all'Isola dei Saloni, il condominio popolare in cui si era sposato, alcuni anni fa, assieme alla madre, Maria, dopo che erano stati sfrattati dall'appartamento in calle Olivi in cui vivevano da molti anni. Lui, quand'era più giovane, lavorava, per lo più, come stagionale e montava i palchi per gli spettacoli. Da un certo punto in poi, però, si era dedicato alla madre invalida e la assisteva per tutto il necessario. Lui stesso, inoltre, si era scoperto diabetico e questo gli imponeva uno stile di vita particolare. Era un po' troppo robusto, ricorda chi lo conosceva, e avrebbe dovuto mantenersi un po' più snello. Dopo la morte della madre, un paio di anni fa, le abitudini di vita di Mauro sono peggiorate, la solitudine lo opprimeva e non aveva più stimolo a prendersi cura di se stesso.

IL RICORDO

Di lui, quelli che l'hanno conosciuto, conservano il ricordo di una persona dalla grande bontà d'animo ma anche di una certa fragilità interiore. A distanza di due mesi dalla scomparsa di Alessandro Nordio, 54 anni, che aveva "chiuso" una triste sequenza di cinque decessi di uomini, quasi tutti sulla mezza età, morti in casa, in solitudine, nell'arco di un solo Mese, la lista si allunga ulteriormente e ai nomi di Sandro Schiavon, Massimo Bonaldo, Alfredo Giulio e Antonello Chiereghin, si aggiunge ora quello della la sesta vittima, Mauro Penzo, appunto.

Il che dimostra che il problema non è affatto sparito o di poca importanza. «Segnalate queste situazioni - aveva detto l'assessore ai Servizi sociali, Sandro Marangon – non possiamo essere dappertutto, ma se sappiamo possiamo intervenire».

Diego Degan

CHIOGGIA L'intervento del Suem è avvenuto alla casa del pescatore

Centri estivi per disabili: confermate le 8 settimane

CHIOGGIA

«I centri estivi per ragazzi con disabilità sono tutti confermati». L'assessore alle Politiche sociali Sandro Marangon, interviene per «bloccare subito il tam-tam sui social e rassicurare le famiglie che hanno richiesto il servizio». Nei giorni scorsi, infatti, si era diffusa la notizia che, a causa di un taglio dei finanziamenti, il servizio non sarebbe stato lo stesso del passato e che, in particolare, sarebbe stato ridotto a quattro settimane, anziché otto, come consueto. Su questa ipotesi, sollecitata dalle famiglie coinvolte, era intervenuta anche la consigliera regionale Erika Baldin (M5S) che aveva spiegato come una tale durata fosse insufficiente alle esigenze delle famiglie e aveva rilanciato la proposta di una addizionale Irpef sui redditi più alti, per garantire gli standard del servizio.

RASSICURAZIONE

Ora Marangon spiega che il problema non esiste. «Fino a qualche giorno fa infatti l'istruttoria per l'accoglimento delle richieste del servizio di centri estivi era ancora in corso all'Asl. Ora che si è conclusa e che la trasmissione delle domande è stata inviata al Comune è possibile dare la conferma che tutte le richieste verranno evase. Nessun problema legato ad una presunta mancanza di fondi come detto da alcuni». I fondi, in realtà, sarebbero stati prima, tagliati e poi ripristinati. Lo afferma la consigliera Pd, Barbara Penzo, secondo la quale «l'Ulss aveva ridotto lo stanziamento da 31 a 25mila euro ma, su pressione delle famiglie, di alcuni consiglieri comunali, dello stesso assessorato, ha ripristinato la cifra standard, permettendo di estendere il servizio alle 8 settimane abituali». L'assessore Marangon, comunque, sottolinea che «noi come Comune ci siamo attivati e abbiamo ottenuto la garanzia che nella maggior parte dei casi i ragazzi vengano seguiti dagli stessi operatori che li accompagnano nel corso dell'anno. Questo per assicurare una continuità del servizio, aspetto molto importante. I centri estivi rappresentano un servizio doveroso che il Comune vuole continuare a dare alle famiglie alle quali ribadiamo il nostro più totale sostegno», conclude l'assessore Marangon.

D.Deg.

Chioggia

Lavori al ponte Montalbano, da lunedì senso unico alternato

Da lunedì Anas annuncia l'inizio di una nuova fase nei lavori di messa in sicurezza della Romea e, in particolare, del ponte Montalbano, uno dei viadotti che formano il ponte Translagunare. Il risultato sarà il completo rifacimento della struttura di sostegno del ponte stesso che si trova al km 96,037 della strada statale 309. Dall'inizio della prossima settimana, dunque, saranno avviati i lavori di demolizione e ricostruzione della struttura per cui si rende necessario istituire – esclusivamente in orario notturno – il senso unico alternato, nel tratto interessato. Questa fase dei lavori avrà una durata di oltre cinque settimane, a partire da lunedì 12 giugno e fino a giovedì 20 luglio, durante le quali, lungo il ponte, sarà in vigore il restringimento della carreggiata con doppio senso di circolazione dalle 7 alle 22 mentre in orario notturno, ovvero nella fascia oraria dalle 22 alle 7. I lavori sul ponte Montalbano sono stati avviati a metà aprile e condotti in modo non generare interferenze sulla viabilità, la durata complessiva sarà 160 giorni. **D.Deg.**

Fughe radioattive, in scena i test dei vigili del fuoco

PIANIGA

Un allarme simultaneo in due centraline nella zona nord della provincia di Venezia e la gestione della risposta delle squadre dei vigili del fuoco, nella fase di attivazione della rete di monitoraggio di una ricaduta radioattiva.

È lo scenario messo in campo dai Vigili del fuoco di Venezia, a Pianiga per testare l'operatività del nucleo Nbcr (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) regionale, e dei rispettivi comandi del Veneto, nella verifica della contaminazione sulle centraline coinvolte, nella rilevazione e bonifica dello scenario e nel soccorso alle persone colte da malore presso il campo sportivo di Pianiga, in seguito all'esplosione di una bomba sporca. Testati i collegamenti con la sala controllo della Direzione regionale e con il Centro Operativo Nazionale.

All'esercitazione hanno partecipato 12 operatori Nbcr e 6 operatori di sala operativa della Direzione e del comando provinciale di Venezia. Oltre 60 i figuranti della Croce rossa che hanno permesso di rendere reale l'esercitazione attivamente. A coordinare l'esercitazione l'ingegnere Francesco Pilo responsabile regionale del settore Nbcr. A prendere parte alla simulazione la Prefettura di Venezia, i carabinieri, la guardia di finanza, la Croce Rossa e i volontari della protezione civile.

PIANIGA Due immagini dell'esercitazione

INFATICABILE
Avviò la riqualificazione del paese con la costruzione del palasport di Prozzolo e del teatro "Dario Fo"

Addio a Mescalchin, sindaco del "fare" e della solidarietà

▶È mancato ieri a 73 anni dopo aver lottato a lungo contro il cancro

▶Governò Camponogara per 12 anni fino al 1999, poi si spese nel volontariato

CAMPONOGARA

È mancato a 73 anni l'ex sindaco di Camponogara Valter Mescalchin. Per anni ha affrontato con forza una malattia oncologica, si è spento ieri, venerdì 9 giugno. Lascia la moglie Tiziana, i figli Chiara e Alberto, i nipoti Jacopo ed Edoardo. Bandiere a mezz'asta per la sua scomparsa e il cordoglio della comunità di Camponogara, della frazione di Prozzolo, dove era nato e vissuto, e del mondo politico e associazionistico della Riviera. Era molto conosciuto Valter Mescalchin, geometra, per aver svolto il ruolo di sindaco per dodici anni, fino al 1999, con il centrosinistra, ed aver firmato con la sua amministrazione quello che oggi viene ricordata la riqualificazione di Camponogara. È infatti sotto la sua guida che sorgono opere pubbliche come il Palasport di Prozzolo e il Teatro Dario Fo, inaugurato nel '99 alla presenza di Fo con Franca Rame. Lo stesso Mescalchin, nel ventennale del teatro, aveva ricordato: "C'è voluto coraggio per fare quest'opera. Erano tempi in cui i teatri chiudevano, siamo stati criticati ma ora sappiamo che è stata una scelta culturale importante".

L'IMPEGNO SOCIALE

Nella sua vita anche tanto impegno sociale: era referente Veneto dell'associazione Libera e per anni ha fatto parte del comitato per la salvaguardia dell'ospedale di Dolo e, negli ultimi tempi, per la ricerca al Cro di Aviano. Mescalchin fu anche promotore del gemellaggio con la città armena di Panik, nel '97: un rapporto di amicizia e solidarietà che ha portato ad aiuti concreti, come la costruzione di un ospedale pediatrico. Con lui, inoltre, Camponogara fu riconosciuto Comune d'Europa. «Tra le qualità migliori di Mescalchin c'era la lungimiranza - ricorda Gianpietro Menin, ex sindaco di Camponogara -. Il connubio tra la sua formazione tecnica, quella politica e caratteriale gli ha permesso di portare a termine opere pubbliche importanti. Da ammirare il suo impegno per la difesa dei diritti e la solidarietà».

«Lui ci teneva sempre uniti - lo ricorda la figlia Chiara - I suoi principi di onestà, di giustizia e cura del prossimo li esprimeva con gli altri come con noi in famiglia. Si è speso tanto nel ruolo di sindaco ma anche per i diritti e la solidarietà, gli piaceva essere sempre partecipe alla vita sociale e culturale ed aiutare gli altri». L'ultimo saluto a Mescalchin martedì 13 giugno, alle 15, negli spazi del "suo" Palasport di Prozzolo. A celebrare don Luigi Tellatin, referente veneto con lui di Libera, con don Simone e don Alberto, parroci di Prozzolo e Camponogara.

Gaia Bortolussi

CAMPONOGARA È morto ieri a 73 anni Valter Mescalchin, primo cittadino del paese tra gli anni '80 e '90

Santa Maria di Sala

A Villa Farsetti un confronto sul "Superbonus"

Continua il lavoro di approfondimento e sensibilizzazione dell'Associazione Artigiani del Miranese Casartigiani sul tema dei crediti incagliati del "Superbonus 110%". Ad ospitare l'associazione e le imprese del territorio, a Villa Farsetti, la sindaca Natascia Rocchi e l'assessore alle attività produttive Daniel Basso, che hanno raccolto le preoccupazioni espresse dagli imprenditori. Presenti diversi amministratori: il sindaco di Mirano Tiziano Baggio, il vicesindaco di Pianiga Piergiovanni Sorato, il consigliere con delega alle attività produttive di Noale Pierantonio Orti, tutti uniti nell'appoggiare le serie preoccupazioni di chi è rimasto "col cerino in mano", ovvero "con i cassetti fiscali pieni di crediti ma senza un euro sul conto corrente. A spiegarlo Andrea Dal Corso dell'Associazione Artigiani: "È grave la situazione per lavoratori, famiglie e imprese del comprensorio del Miranese, nel quale il settore delle costruzioni vede impegnate (dati cciaa al 2022) 2048 imprese, 4295 addetti, di cui il 65% impiegati in ditte artigiane: numeri importanti ai quali occorre aggiungere quelli delle imprese della filiera come i serramentisti. Stimiamo che almeno 2 imprese su 3 siano alle prese direttamente o indirettamente con sofferenze legate al problema dei crediti incagliati». Il problema non è di scarso rilievo, ma non ha la risonanza che dovrebbe, e così sono entrati in campo anche gli amministratori, come ha spiegato la sindaca Rocchi: "E' un tema che noi politici abbiamo il dovere di rappresentare nei nostri consigli comunali, per far arrivare la voce a Roma, cercando di attuare azioni comuni fra amministratori dei comuni limitrofi". Un tema dice il sindaco Baggio, «che è questione di imprenditori, ma anche di giovani, che sono il nostro futuro».

Sara Zanferrari

Poliambulatorio di Oriago, scontro tra Dori e i medici

▶I pazienti lamentano da tempo lunghe code e carenze organizzative

MIRA

E' scontro aperto sulla gestione del poliambulatorio di Oriago tra due dei quattro medici e il sindaco di Mira, Marco Dori. Dopo la pagina social creata dai pazienti per reclami e proposte e l'incontro promosso dal sindaco qualche giorno fa con i 4 medici della struttura e il direttore del distretto dell'Ulss 3, sono intervenuti i medici stessi con una nota. Si tratta comunque di due dei quattro medici coinvolti, perché sia Giampaolo Bonollo che Annibale Cirulli si sono defilati, difesi dagli stessi pazienti che ne apprezzano un'organizzazione più "telematica", la disponibilità ma anche la capacità di comunicare via sms, whatsapp e con mail dedicate. Ai pazienti che lamentano lunghe attese sulle scale che portano agli ambulatori del primo piano anche per semplici ricette o per prendere un appuntamento con il medico i due medici spiegano di aver segnalato da tempo gli stessi disagi.

GOGNA MEDIATICA

«Siamo vittime di una gogna mediatica – denunciano i due medici. - La Serimi, società compartecipata di cui il comune detiene il 51%, gestisce il personale di segreteria, oltre a ricevere i canoni di affitto degli ambulatori e delle utenze e da oltre un anno chiediamo di rendere i locali al piano terra in condizione di essere utilizzati, per evitare che i pazienti attendano in fila sulle scale, ma ad oggi, non c'è stata risposta. Sono state sì potenziate le linee telefoniche, ma il centralino non funziona e stiamo ancora attendendo l'intervento della Serimi per risolvere il problema. Siamo in balia della società Serimi che organizza a suo modo ed il sindaco è a conoscenza da tempo delle nostre difficoltà. La coda è semplicemente dovuta ad una difficile organizzazione della segreteria, chiamata a svolgere più mansioni, non riuscendo spesso nell'intento reagendo in modo inappropriato. Ed è stato il direttore dei Medici di medicina generale – sottolineano i due medici di Oriago – a sconsigliare l'uso di whatsapp e della mail per inviare e ricevere referti in quanto dati sensibili».

RISPOSTA SECCATA

Immediata la risposta seccata del sindaco Dori che oltre all'incontro ha provato personalmente a verificare i disagi lamentati dai pazienti. "Stupisce leggere che i medici si sentono in balia di Serimi – afferma Dori - dato che il contratto che hanno sottoscritto è assai chiaro. Non glielo ha detto mica il dottore di firmarlo. Sono poi stato informato che la società stessa sta valutando di adire vie legali in difesa del suo operato. Mi spiace si sia creato questo clima, perché credevo fosse interesse di tutti trovare una soluzione a un problema, invece siamo di fronte ad un penoso scaricabarile privo di verità. Da qualche giorno la sala d'attesa è stata riaperta a tutti ed è stato attivato un conta-code anche per la segreteria. Serviva il sindaco per questo?».

Luisa Giantin

DUE DEI 4 DOTTORI SCARICANO TUTTO SU SERIMI CHE GESTISCE LA SEGRETERIA MA IL SINDACO DIFENDE LA PARTECIPATA

Torneo di calcetto in memoria di Mauro Fantinato

MIRA

In ricordo del mirese Mauro Fantinato, scomparso ad appena 49 anni un anno fa, gli amici hanno organizzato il torneo "5 X sempre" domani, domenica 11 giugno nel campo di Ca' Emiliano a Marghera.

Fantinato, originario di Venezia ma da diversi anni residenti con la famiglia a Mira era responsabile di area a Veritas e un grande appassionato di calcetto. Uno sport che amava praticare con gli amici partecipando a gare e tornei in tutto il veneziano fino a quando la comparsa della malattia, già in fase avanzata, gli ha impedito di coltivare la sua passione.

Per questo gli amici hanno voluto ricordarlo organizzando un torneo a 5 di calcetto coinvolgendo i vecchi compagni di Venezia, di Mira, i tanti colleghi di lavoro e quanti lo conoscevano e ne avevano apprezzato il sorriso e l'impegno verso gli altri. Un modo gioioso per ricordare un amico, attraverso un mini torneo a 4 squadre, e per stringersi attorno alla sua famiglia alla moglie Silvia, alla figlia Aurora, e ai genitori Danilo e Cristina.

«A termine dell'iniziativa – spiegano gli organizzatori - sarà possibile mangiare una pizza e bene una birra insieme ricordando le tante volte che con Mauro ci siamo fermati a fine partita a condividere momenti di allegria».

Al torneo di calcetto "5 x sempre" è possibile iscriversi lasciando il proprio nominativo nella pagina social dedicata all'iniziativa e fatta circolare dagli amici più vicini.

L.gia.

INIZIATIVA DEGLI AMICI A UN ANNO DALLA SCOMPARSA: AVEVA 49 ANNI ED ERA DIPENDENTE DI VERITAS

MIRA Mauro Fantinato è deceduto a 49 anni

Spinea

Da oggi prende il via un itinerario per scoprire la bellezza delle ville venete

Un percorso alla scoperta delle ville venete. Lo propone l'assessorato alla Cultura del Comune di Spinea e la biblioteca comunale, con il programma "Di villa in villa. Parchi giardini, centurie nelle terre del Tiepolo". Un percorso a tappe, presentato ieri con un incontro in biblioteca intitolato "Le ville venete e i loro segreti, nel quale sono state raccontate le ville oggetto delle visite guidate che prendono il via oggi e sulle storie dei loro proprietari, nobili e notabili, a cura di Marilena Giora e Loris Tasso. Oggi l'appuntamento è alla Barchessa di Villa Heinzelmann Donà Dalle Rose, sede di Pardes, laboratorio di ricerca d'arte contemporanea e dello studio di Tobia Rava. Due i turni (alle 15.30 e alle 17, con appuntamento in via Miranese 42, Mirano) per la visita guidata al parco della barchessa. Sabato prossimo, 17 giugno, appuntamento in Villa Zampironi Benfenati Spinato (sempre due turni,15.30 e 17, via Marinetti 1 a Spinea) con la visita guidata al parco. I primi due incontri sono a cura dell'architetto Gabriella Bondi e Margherita Stevanato.

M.Fus

Miranese

I SINDACATI

«Non abbiamo avuto risposte chiare e convincenti ai nostri quesiti e abbiamo quindi richiesto che vengano svolti e forniti ulteriori approfondimenti»

Speedline, l'investitore tedesco si presenta

▶Ancora non è stato rivelato il nome ma ieri ha partecipato alla trattativa

SANTA MARIA DI SALA

Nuovo incontro tra i vertici dell'azienda Speedline di Santa Maria di Sala. Si è svolto nel corso della giornata di giovedì 8 giugno, in presenza presso gli edifici dell'azienda salese, un nuovo incontro tra le rappresentanze sindacali unitarie e la direzione Ronal, al fine di discutere del futuro di Speedline. Tra i partecipanti al tavolo di confronto tenutosi giovedì erano presenti, oltre alle organizzazioni sindacali e la direzione Ronal che ha presenziato all'incontro con i suoi advisor, anche l'investitore tedesco (di cui ancora non è stato rivelato il nome) e la responsabile risorse umane della Speedline.

Da parte delle rappresentanze sindacali è stata avanzata, all'investitore tedesco, la richiesta di fornire dei chiarimenti e di approfondire tutti gli aspetti riguardanti il piano industriale che è stato presentato. "Ad oggi non abbiamo avuto risposte chiare e convincenti ai nostri quesiti - si legge nel comunicato stampa rilasciato ieri dalle organizzazioni sindacali - e abbiamo richiesto che vengano svolti e forniti ulteriori approfondimenti».

Anche a seguito delle analisi svolte da parte delle rappresentanze sindacali unite nelle scorse settimane, è stata nuovamente posta la questione riguardante l'acquisizione di App Tech (un'azienda che opera nel settore della domotica con ampia attività in particolare nel campo dell'automazione industriale). L'acquisizione dell'azienda App Tech, già paventata nel corso dei precedenti meeting e vertici ministeriali, sarebbe finalizzata ad allargare il perimetro produttivo della storica azienda di Santa Maria di Sala, e irrobustirne il piano industriale. Anche su quest'ultimo punto, i rappresentanti di FIM-CISL e FIOM-CGIL di Venezia, si sono detti insoddisfatti delle risposte ricevute, avendo riscontrato un atteggiamento di chiusura da parte dell'investitore tedesco, il quale non avrebbe fornito risposte soddisfacenti.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

«Abbiamo inoltre avviato il confronto con Ronal - si legge poi nel comunicato stampa - per la gestione del personale attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali e i piani di incentivazione, al fine di contenere il più possibile i cali produttivi e occupazionali, ma non abbiamo ancora definito alcuna specifica e nei prossimi giorni attendiamo una proposta dalla direzione di Ronal." Non un risultato soddisfacente, quello ottenuto dall'incontro di giovedì, è ciò che emerge dalla dichiarazione rilasciata dai rappresentanti di FIM-CISL e FIOM-CGIL di Venezia, presenti all'incontro dello scorso 8 giugno. I sindacati, fanno sapere che provvederanno, nei prossimi giorni ad indire delle assemblee informative con i lavoratori per metterli al corrente dell'attuale situazione.

Sara Gardin

SANTA MARIA DI SALA Una recente manifestazione dei dipendenti Speedline. Nel tondo in alto l'azienda di Tabina

Addio a Marisa Bottacin

MIRANO

E' mancata in questi giorni all'età di 88 anni Marisa Bottacin volto storico ed una vera è propria istituzione del centro di Mirano. Marisa Bottacin era conosciuta da tutti come la signora Carraro dal nome dell'omonimo negozio di abbigliamento che si trova tutt'ora in piazza Martiri sullo stretto davanti alla pasticceria Tonolo. Il negozio che ha vestito e veste tutt'ora con gusto e gentilezza la sua nutrita clientela è stato aperto nel 1928 dal nonno Antonio Carraro che faceva il sarto per poi passare le redini al figlio Gianni. Nel 1960 il matrimonio con Marisa a cui successivamente il suocero passerà la gestione del negozio nel 1970. Adesso la gestione è affidata alla figlia Elena. La signora Marisa Bottacin lascia anche un altro figlio Antonio ed un nipote Filippo. I familiari la ricordano per il suo amore per la famiglia, per il lavoro in negozio e per la cura che aveva per i fiori ed il suo giardino di casa. I funerali si svolgeranno mercoledì alle 9.15 in Duomo a Mirano.

Luigi Bortolato

«Agenti patogeni nella salsa», ritirate mille confezioni

▶Allarme microbi in un prodotto di "Cucina Nostrana" di Maerne

MARTELLAGO

Allarme salse di tonno e radicchio. Un migliaio di confezioni di questo prodotto sono state ritirate dal mercato per rischio microbiologico per la possibile presenza di agenti patogeni, nello specifico un batterio, rilevato in autocontrollo. Ad allertare i consumatori e annunciare il "richiamo", segnalato dalla stessa azienda che lo produce e commercializza, la veneziana Cucina Nostrana, il Ministero della Salute con una prima comunicazione sul proprio sito del 7 giugno: vi sarebbe stato rilevato il batterio della listeria monoctyogenes che, come riporta la nota ministeriale, è responsabile dell'infezione della listeriosi, una tossinfezione alimentare che può provocare i sintomi tipici della gastroenterite, quali diarrea e dolori addominali e, nei casi più gravi e rari, portare all'insorgere di meningiti, encefaliti e setticemie. A rilevare la presenza dell'agente patogeno, durante uno dei vari controlli campione, in un supermercato del Rodigino, il personale dell'Aulss 5 Polesana, che lo ha subito comunicato al produttore, Cucina Nostrana, colosso del settore agroalimentare con 120 dipendenti e stabilimento a Maerne di Martellago, in via Toniolo. L'azienda ha già disposto "controanalisi" ma, spiega il suo presidente, Alberto Casagrande, "in via prudenziale e cautelativa abbiamo subito avviato la procedura di richiamo del prodotto". Le confezioni di "Salsa di tonno e radicchio", richiamate dai vari supermercati dov'erano state commercializzate sono circa un migliaio, in vaschette dal peso di 250 grammi l'una. I lotti ritirati inizialmente erano il 23.214 e 23.215, data di scadenza 24 e 25 giugno, a cui però da ieri, sempre con comunicazione del Ministero, se ne sono aggiunti altri due, il 23.212 e 23.213 (scadenze, 22 e 23 giugno), dopo l'integrazione segnalata dalla stessa Cucina Nostrana ma anche dai supermercati Pam-Panorama e Alì, che vendono lo stesso prodotto con i loro marchi, rispettivamente, di "Fresche Bontà" e "I Freschissimi". L'invito ai consumatori che l'avessero acquistato prima del richiamo è quello di non consumarlo e di riportarlo nel punto vendita dove l'hanno comprato.

N.Der.

Martellago

Altro incidente, problemi di sicurezza in via Olmo

«Il Comune intervenga prima che ci scappi il morto". Giovedì alle 14.30 altro incidente all'incrocio tra via Olmo e Papa Luciani, a Olmo. Una quindicenne appena scesa dal bus, e che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, è stata urtata e gettata a terra dalla conducente di un'auto che, forse distratta, ha frenato tardi: la ragazza è stata condotta per accertamenti al pronto soccorso ma per fortuna ha riportato ferite lievi. Si tratta però dell'ennesimo sinistro in quel punto nero, segnato non solo da vari investimenti di pedoni, anche gravi, ma anche da scontri tra veicoli. E residenti e titolari delle attività del posto hanno rilanciato l'allarme. Ma il sindaco allarga le braccia. "Via Olmo è una Provinciale, possiamo agire solo relativamente, non essendo di nostra competenza, e non si possono installare dossi » spiega Andrea Saccarola. N.Der.

Jo Squillo "battezza" il Summer Un mese in musica dal 30 giugno

MIRANO

Mirano Summer Festival ai blocchi di partenza. Giovedì sera il patron del festival Paolo Favaretto e tutta la sua squadra di volontari dell'associazione Volare hanno presentato l'evento, durante una serata di musica e convivialità, insieme a tutto il team e ai collaboratori, un evento che porterà sul palco grandi ospiti della musica nazionale ed internazionale, alternati alle più seguite cover band. A presentare la serata Chiara Perale che sarà la voce di tutto il mese di eventi che si terranno nella zona dei campi sportivi di Mirano a partire dal 30 giugno fino a fine luglio.

Erano presenti alla serata Radio Company, partner consolidato ormai da anni della manifestazione con la straordinaria partecipazione di Jo Squillo, che ha salutato il pubblico presente con grande calore: "La musica scalda il cuore e ringrazio l'organizzazione per avermi voluta qui". Quest'anno il Summer alzerà certamente l'asticella con ospiti del calibro di Fabri Fibra, Elettra Lamborghini e Baby K. Ad aprire la kermesse sarà proprio Baby K il 30 giugno, seguiranno poi Elettra Lamborghini il 13 luglio e Fabri Fibra il 20. Senza dimenticare Cristina D'Avena il 5 luglio e Fred De Palma il 31 luglio.

MIRANO Jo Squillo (in giallo), ieri con gli organizzatori del festival

UN BRAND CHE CONTA

«Sono i risultati di anni di lavoro – spiega il patron Paolo Favaretto – per far crescere un festival nato dalla passione per la musica devo ringraziare tutti i volontari qui presenti questa sera, persone meravigliose ed instancabili che mi hanno permesso di portar avanti questo progetto. Oggi il Mirano Summer Festival è un brand entrato nel "giro che conta" e nell'agenda dei maggiori manager musicali italiani. E questo è innegabile considerando gli ospiti che avremo quest'anno. Siamo orgogliosi di questo traguardo e certi che il pubblico saprà ripagare anche quest'anno gli sforzi fatti per avere con noi tanti artisti".

Favaretto ricorda inoltre che la maggior parte delle entrate del Mirano Summer Festival andranno in beneficenza, spiegando che domenica 30 luglio verrà consegnato al Centro Servizi alla Persona "Luigi Mariutto" l'assegno che raccoglierà una parte dei proventi del Festival.

Mauro Tonello, di Radio Company, ha salutato l'evento di presentazione ricordando i tanti anni di collaborazione con il Summer: "Lo abbiamo visto crescere anno dopo anno e ne siamo orgogliosi". Tra gli altri ospiti anche le miss che prenderanno parte alle serate con vari concorsi dedicati.

Anna Cugini

San Donà
di Piave

GIANLUCA FORCOLIN
«Giusta l'analisi del sindaco. Senza un accordo pubblico-privato, questo intervento finirebbe per imbavagliare il bilancio per i prossimi 20 anni»

«Non possiamo indebitarci per la Cantina dei Talenti»

▶L'assessore al Bilancio: «I conti? Abbiamo 3,8 milioni, ma per finirla ne servono 10»

SAN DONÀ

«Operazione verità sulla Cantina dei Talenti: ecco tutti i conti». Parola dell'assessore al Bilancio Gianluca Forcolin, dopo che il sindaco Alberto Teso ha annunciato di essere disposto a rinunciare ai fondi del Pnrr se non basteranno per ristrutturare la Cantina o non si troverà un partner privato per completare l'operazione. Forcolin in questi giorni sta verificando tutti i conti con la dirigente Franca Ferrarese e, carte alla mano, è pronto a dare man forte al sindaco per un approfondimento in Giunta.

«I dati sono inesorabili: c'è una distanza profonda tra la disponibilità del Comune e quanto serve per i lavori di sistemazione della Cantina – spiega Forcolin – Servono almeno 10 milioni di euro, ma il contributo del Pnrr è di 4 milioni e 800mila euro, di cui circa un milione viene usato per pagare Iva, spese tecniche, professionali e la sicurezza del cantiere. Restano 3,8 milioni destinati all'opera, quindi l'analisi del sindaco è condivisibile».

BILANCIO

La ricognizione del bilancio comunale va presentata entro luglio. «Dal punto di vista tecnico si tratta di un pre-assestamento per l'equilibrio di bilancio – continua Forcolin –. Entro il 31 luglio avremo a disposizione tutti i conti, compreso l'avanzo di amministrazione della Giunta Cereser. Certo non abbiamo nessuna intenzione di congelare gli investimenti del Comune per completare un'opera di cui non è neppure certo cosa si farà in futuro». È possibile accendere un mutuo di altri 5 milioni per completare la Cantina? «Per completarla si dovrebbe fare un debito, a meno che non si possa creare un accordo pubblico-privato. Ma un nuovo mutuo significherebbe imbavagliare il bilancio per i prossimi 20 anni senza avere uno spazio di manovra per altri interventi. Ci sono diverse priorità in città tra cui gli investimenti sullo sport: il nuovo stadio, le richieste del rugby, l'area del tennis, manutenzione e investimenti sulle palestre. E, ancora, le esigenze delle frazioni che sono state abbandonate dell'Amministrazione uscente, tra cui piste ciclabili e collegamenti con il centro. San Donà non vive della Cantina dei Talenti, un progetto che è un salto nel vuoto».

ZOTTIS

«Chiederò che il sindaco Teso venga in Consiglio comunale a rendicontare e presentare un progetto industriale alternativo – precisa la consigliera Francesca Zottis, ex candidata sindaco - con pareri delle autorità ed enti competenti sulle conseguenze e opportunità delle sue scelte, prese ormai da mesi. Il tema è cosa serve alla città e cosa non crea sprechi ma opportunità. A casa mia governo con la calcolatrice alla mano e l'attenzione ai miei familiari prima che a me stessa, nel pubblico governo con la calcolatrice, l'attenzione prima agli altri e una visione ben precisa».

Davide De Bortoli

PROGETTO IN BILICO Gli edifici della "Cantina dei Talenti"

San Donà

Furti a raffica, trovato in centro il nascondiglio della refurtiva

SAN DONÀ Una bici, delle scarpe, vari documenti d'identità e persino un registratore di cassa, naturalmente vuoto. C'era questo, ed anche di più, tra il cumulo di cose ritrovate dai vigili in un anfratto in pieno centro cittadino e, con ogni probabilità, compendio di furti messi a segno nelle auto in sosta o in qualche garage. Sulla vicenda stanno indagando gli agenti della Polizia locale sandonatese che erano stati allertati da alcuni cittadini, i quali avevano segnalavato un viavai sospetto dietro a piazzetta Trevisan, quindi in pieno centro. In particolare si trattava di una persona, che probabilmente poi utilizzava quel posto anche per dormire alla notte, oltre che per depositare quel che rimaneva degli oggetti rubati. Naturalmente ancora non è chiaro se ci sia una diretta correlazione tra quella persona e i furti, ma il sospetto è forte. Quando i vigili sono intervenuti, della persona non c'era traccia, in compenso hanno rinvenuto molti oggetti. Una bicicletta, che risultava a sua volta rubata, quindi un registratore di cassa, delle scarpe, delle corde con moschettone da arrampicata, qualche documento d'identità, vari portafogli (sempre vuoti, ovviamente) ed effetti personali.

Tutta la merce è stata posta sotto sequestro ed ora si è iniziato a contattare le persone corrispondenti ai documenti, ma anche coloro che, nel recente passato, avevano denunciato dei furti. Parallelamente si sta procedendo alla messa in sicurezza di quell'area, per fare in modo che non venga più utilizzata da estranei. (f.cib.)

Operazione pulizia del Parco golenale Volontari al lavoro

▶Oggi l'iniziativa che vede in prima fila Legambiente e Fipsas

SAN DONÀ

Ripuliranno dai rifiuti il parco golenale del Piave. Oggi la giornata ecologica "Puliamo il bacino in area golenale", organizzata dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente con il patrocinio del Comune di San Donà in mattinata. Nell'operazione di raccolta sono coinvolti una ventina di volontari appartenenti al circolo di Legambiente del Veneto orientale, al gruppo "Carpfishing team" di Musile e agli aderenti di Fipsas, Federazione pesca sportiva ed attività subacquee, ma per tutti coloro che volessero aderire il modulo di adesione è disponibile sul sito del Comune e il kit per la raccolta verrà fornito sul posto.

L'obiettivo è raccogliere piccoli rifiuti, tra cui bottiglie, carte, mozziconi, imballaggi di plastica e metallo che con una certa frequenza vengono abbandonati nelle zone verdi, e insieme segnalare i rifiuti ingombranti o ritenuti pericolosi agli operatori di Veritas. Tra gli altri a indossare guanti e pettorina sarà il consigliere comunale e di Fipsas regionale Costante Marigonda. «Ogni anno il nostro gruppo promuove tre-quattro appuntamenti di questo tipo – spiega Marigonda –. Senza i volontari non si riescono a promuovere raccolte di questo tipo, propongo di estendere questa attività anche ad altri parchi cittadini». A dare il buon esempio saranno anche l'assessora all'Ambiente Margherita Michelin e l'assessore al Bilancio Gianluca Forcolin, quest'ultimo sempre presente agli eventi di Fipsas del Sandonatese. «Prenderò parte alla raccolta nella mattinata per dare un segnale di vicinanza a tutti coloro che saranno impegnati in questa attività – spiega Michelin – è importante ripulire il parco golenale sia per il rispetto dell'ambiente sia delle persone che lo frequentano». «Ho già partecipato alla raccolte di rifiuti promosse da Fipsas assieme ai giovani di "Carpfishing team" – aggiunge Forcolin – per una forma di senso civico. È positivo, inoltre, che siano presenti i giovani, tra cui la collega di Giunta Michelin, dando un segnale di carattere etico». Per giovani pescatori e le guardie ittiche si tratta della terza giornata ecologica quest'anno, dopo quelle dedicate alla pulitura delle sponde dei canali Grassaga e lungo il Brian, nella zona di Eraclea.

E sempre questa mattina Legambiente presenterà la terza edizione di "Operazioni fiumi - esplorare per custodire", campagna itinerante per la tutela e la salvaguardia dei fiumi della Regione. L'incontro si terrà alle 11.30 al Caffè Letterario, organizzato da Legambiente Veneto con il supporto tecnico di Arpav e in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e Anbi Veneto, l'Associazione regionale dei Consorzi di bonifica, e il partner tecnico Strada.

D.Deb.

SAN DONÀ Il parco sulla Golena

Jaguar contro un cinghiale di 100 chili Automobilista chiede i danni alla Regione

ERACLEA

Regione Veneto citata a giudizio in sede civile, di fronte al giudice di pace di San Donà di Piave, per risarcire i danni subiti da un automobilista, la cui vettura entrò in collisione con un grosso cinghiale che, improvvisamente, attraversò la strada.

L'iniziativa giudiziaria, con pochi precedenti in Veneto, è stata avviata dall'avvocato Giorgio Caldera in relazione ad un incidente stradale verificatosi la sera del 18 ottobre del 2021, ad Eraclea, in cui rimase incolpevolmente coinvolto il conducente di una Jaguar XE, concessa in leasing ad una ditta produttrice di serramenti della zona. Un cinghiale selvatico del peso di oltre cento chilogrammi, improvvisamente sbucato dalla campagna circostante la carreggiata, finì in mezzo al viale dei Fiori: il conducente del veicolo cercò di evitare la collisione, ma invano. Dopo l'investimento dell'animale, riuscì miracolosamente a mantenere il controllo della vettura, rimanendo illeso.

RESPONSABILITÀ

Sul luogo dell'incidente intervennero i carabinieri di San Donà di Piave e la polizia provinciale di Venezia che eseguirono i rilievi del caso per poi provvedere a rimuovere la carcassa dell'animale selvatico.

Il legale dell'automobilista si rivolse subito alla Regione Veneto per sollecitare il risarcimento dei danni sofferti, pari a oltre 15 mila euro: nella richiesta, l'avvocato Caldera ha sottolineato la mancanza nella zona di segnaletica di pericolo, così come di reti o barriere di protezione a margine della carreggiata. L'istanza è stata però respinta da parte di Palazzo Balbi.

L'avvocato Giorgio Caldera ha quindi deciso di avviare un contenzioso in sede giudiziaria di fronte al giudice di pace di San Donà di Piave, sul presupposto che la fauna selvatica, patrimonio dello Stato, è per legge affidata in gestione alle Regioni e, conseguentemente, se un animale selvatico provoca danni a cose o persone il relativo risarcimento compete all'amministrazione regionale sul cui territorio è avvenuto l'evento. La parola passa ora al giudice. *(gla)*

IN VIALE DEI FIORI
Il cinghiale investito

Esce di casa e fa perdere le tracce 54enne trovata morta nel canale

SAN DONÁ

Trovato in un canale il corpo senza vita di una donna di 54 anni, portato a terra dai sommozzatori dei Vigili delfuoco. Il corpo si trovava nel canale Silos, a non molta distanza dalla zona in cui viveva, da sola. Secondo una prima ricostruzione, la 54enne sarebbe uscita di casa già nel tardo pomeriggio di mercoledì. Vivendo da sola, i parenti si sono accorti della sua assenza solo il giorno successivo, giovedì, non riuscendo più a contattarla. È così scattata la segnalazione ai carabinieri della locale compagnia e, di conseguenza, sono iniziate le ricerche. Fatti intervenire anche i sommozzatori dei vigili del fuoco, in quanto, escluse altre ipotesi, si è immaginato che potesse essere il canale il luogo dei suoi ultimi istanti di vita. E così è stato. In piena notte i sommozzatori hanno rinvenuto il suo corpo; il personale medico non ha potuto che constatarne il decesso.

Sul fatto che si sia trattato di un gesto volontario, lo confermerebbero soprattutto due elementi: da una prima, necessaria, disanima non sono stati trovati segni di violenza, comunque segni risalenti a terze persone; ma, soprattutto, il fatto che la donna avesse lasciato una lettera ai suoi familiari. La salma ora verrà messa a disposizione della famiglia. *(f.cib.)*

Viabilità, la mossa dei sindaci «Faremo le nostre proposste»

▶Incontro della Conferenza dei primi cittadini «Stagione iniziata bene, ma servono infrastrutture»

▶La presidente Nesto: «A settembre porteremo le soluzioni possibili nel summit previsto a Chioggia»

IL LITORALE

ERACLEA «La viabilità è un tema fondamentale. La stagione è iniziata bene ma non possiamo più rimandare: servono infrastrutture e, senza delle soluzioni, il problema rischia di aggravarsi. Noi ci stiamo interrogando: a settembre porteremo delle soluzioni al summit di Chioggia».

Le parole sono quelle di Roberta Nesto, presidente dei sindaci della Costa Veneta che ieri pomeriggio si sono ritrovati a Eraclea, nella sala consiliare di Ca' Manetti, per un nuovo incontro. In discussione è finito quello che sembra essere decisamente il tema del momento, anche perché le code, sia a Jesolo che a Cavallino-Treporti (solo per fare due esempi), ieri si sono tornate a registrare. In entrata e in uscita, come al solito lungo via Roma destra e via Fausta, tendenza che ora rischia di confermarsi per tutta l'estate. E se da un lato è di certo un ottimo segnale perché conferma l'arrivo in massa di turisti, dall'altro conferma i tanti disagi per gli automobilisti e l'inadeguatezza delle arterie stradali.

IL PUNTO SUI PROGETTI

«Su questo, tutti abbiamo avuto modo di confrontarci con la Regione, ente molto vicino ai nostri territori – aggiunge Roberta Nesto - . Adesso dobbiamo capire a che punto sono le progettualità, in particolare per la realizzazione dell'Autostrada del Mare, un'opera che sarà realizzata a costo zero per il pubblico con l'esenzione dal pedaggio per i residenti dei comuni attraversati, e per la quale si va all'aggiudicazione della gara tra pochi giorni. Nelle spiagge venete, ricordo, arrivano 32 milioni di presenze turistiche. Non riusciremo a togliere le code al 100%, ma alleggerire il traffico, sì».

Ma code e traffico in tilt si stanno registrando in tutte le città balneari veneziane ed è per questo che i sindaci affronteranno il problema anche a livello singolo. «Siamo consapevoli – aggiunge la sindaca di Cavallino-Treporti – di affrontare un tema estremamente complesso viste le peculiarità dei vari territori, che riguarda i flussi veicolari, gli orari, le festività e i punti di accesso alle città. Su questo il confronto sarà lungo e articolato e già per il Summit del Mare 2023, che concluderemo a Chioggia nel mese di ottobre, cercheremo di arrivare con delle proposte. Ci saranno risposte a livello generale, ma anche riferite alle singole realtà». In questo senso, Nadia Zanchin, sindaca di Eraclea ieri da padrona di casa, ha chiesto anche di ragionare in prospettiva: «Nel nostro caso – spiega – oggi non c'è un grave problema, ma quando verrà realizzato il nuovo villaggio turistico a Eraclea mare, con 12mila presenze giornaliere, la situazione cambierà. Dobbiamo iniziare a pensarci da adesso».

RIUNITI AD ERACLEA La Conferenza dei sindaci della Costa Veneta durante l'incontro di ieri nella sala consiliare di Ca' Manetti ad Eraclea

LA RICERCA DI PERSONALE

Ad essere avviata è stata anche un riflessione sull'inizio della stagione e sul tema dell'occupazione. «La stagione è iniziata bene – è ancora Roberta Nesto a parlare – , su tutta la costa gli indicatori sono molto positivi. È massima l'attenzione all'occupazione: abbiamo avviato un portale utile alle persone che cercano lavoro, messo gratuitamente a disposizione delle aziende che operano sulla costa e delle persone che potranno caricare le loro candidature. Stiamo indagando le cause più profonde di questo problema per capire anche come la Conferenza dei sindaci possa intervenire in modi diversi. Il nuovo portale non sarà la soluzione a tutti i problemi, però intanto diamo concretezza nel cercare alcune soluzioni attuabili, in attesa di capire anche come coinvolgere su questo gli enti superiori».

Proprio giovedì, dal Ministero del Turismo è arrivata una prima novità: un "bonus estate" per i lavoratori del turismo. A prevederlo è un emendamento al decreto lavoro approvato dalla commissione Affari sociali del Senato.

Giuseppe Babbo

«L'autostrada del Mare non basta» Rugolotto chiede un secondo ponte

JESOLO

«Stupisce che si continui a parlare solo di Autostrada del mare... Ma se non verrà separato il flusso di traffico diretto a Cavallino e non si costruirà un ponte parallelo a quello esistente sul Sile, la situazione non cambierà mai».

Roberto Rugolotto, capogruppo del Pd a Jesolo, rilancia la questione viaria chiedendo la realizzazione di altre opere oltre all'ormai famosa superstrada a pagamento tra Meolo e la rotonda Tosano, a Jesolo Paese.

Del resto le code degli ultimi giorni hanno confermato come la questione viabilità non possa più essere rinviata, tanto più che in via Roma il traffico è stato ancora piuttosto rallentato, con diverse auto di turisti austriaci e tedeschi diretti a Cavallino. Ed è anche per questo che ora da Jesolo si chiede di separare una volta per tutte la viabilità destinata alle due località.

«Stupisce la *scoperta dell'acqua calda* – attacca Rugolotto - della poca utilità dell'autostrada che si ferma alla rotatoria Frova; meraviglia lo svelamento dell'inutilità di una strada a veloce percorrenza quando poi le auto che raggiungerebbero celermente l'entrata della città si ritroverebbero incolonnate nell'unica corsia che corre sul ponte sulla Piave Vecchia. Meravigliano le immotivate certezze che l'autostrada servirà alle strutture ricettive jesolane per accogliere presto e bene i turisti che fortunatamente scelgono ancora di raggiungere Jesolo e Cavallino-Treporti».

Ed è su questo fronte che l'ex sindaco lancia una proposta destinata a far discutere: «Per risolvere i problemi – prosegue il consigliere dei Dem - o si prevedono altri ponti paralleli agli esistenti, oppure si privilegi nell'immediato il completamento dello svincolo verso il Lido orientale di Jesolo, opera che rappresenterebbe una pur minima percentuale, ma vera, di soccorso all'imbottigliamento e ai tempi lunghi che si produrrebbero anche al "casello" della rotonda Frova. Noi continueremo a sostenere questa priorità e invitiamo anche l'attuale amministrazione a continuare a spiegare e "pretendere" questa opera dagli assessorati regionali. È una necessità che è stata ribadita anche nel recente passato, sempre con le medesime motivazioni - ricorda in conclusione Rugolotto -, altrimenti continueremo ad ascoltare falsità sulla risoluzione del "problema ingorgo" sulle strade e sui ponti per e da Jesolo e Cavallino Treporti. E rimarremo incolonnati, senza o con la sola autostrada del mare». *(g.bab.)*

CAPOGRUPPO PD
Roberto Rugolotto

"JMuseo" apre a luglio, rodaggio con le mostre delle scuole

JESOLO

Il "JMuseo" aprirà definitivamente a luglio. Nei mesi scorsi il Comune ha definito i dettagli per la gestione dei diversi ambienti e i conseguenti allestimenti delle sale del museo cittadino. Dopo la mostra dedicata ai *selfie* di un anno fa e la chiusura della struttura fino a queste settimane, a partire dal prossimo mese i visitatori potranno, quindi, apprezzare la grande mostra di storia naturale e una seconda esposizione che sarà svelata nei prossimi giorni. In questa occasione sarà resa nota anche la data precisa in cui il JMuseo aprirà le sue porte al pubblico, che potrebbe avvenire già per il primo luglio, mentre l'amministrazione comunale ha avviato anche dei contatti con i Musei civici veneziani ma, in questo caso, per eventuali mostre dal 2024.

Ad anticipare la grande apertura saranno comunque due brevi rassegne che coinvolgono i ragazzi della città. La prima è "La bellezza delle parole", che aprirà i battenti il 12 giugno, mettendo in mostra i lavori degli studenti delle scuole di Jesolo realizzati nel contesto dell'omonima rassegna promossa dall'associazione "Monsignor Giovanni Marcato". La seconda si intitola "Piccoli scienziati da museo" e, dal 16 giugno, darà spazio agli elaborati degli alunni dell'istituto comprensivo Italo Calvino e delle altre cinque scuole italiane coinvolte nel progetto "Metodologie innovative Steam", finanziato dal Ministero dell'Istruzione. Oltre all'istituto Calvino, capofila del progetto, hanno partecipato al progetto l'istituto Giacomelli di Senigallia, l'istituto Torre di Pordenone, l'istituto Hack di San Vito al Tagliamento, l'istituto Centro di Casalecchio e la Scuola Europea di Lussemburgo. Si tratta di una mostra interattiva che consentirà di toccare con mano il risultato del lavoro dei ragazzi, chiamati a ideare un gioco digitale, un prodotto interattivo o un'esperienza scientifica destinata ai giovani visitatori di un museo.

«In questi mesi il JMuseo ci ha impegnato intensamente perché avevamo l'obiettivo di definire nei dettagli un progetto iniziale che animasse la struttura in maniera permanente, lasciando poi spazio alle esposizioni temporanee che ospiterà, partendo da un contenitore che abbiamo ricevuto del tutto vuoto - dice il sindaco Christofer De Zotti -. Abbiamo lavorato senza affrettare i tempi che conducevano all'apertura e dare così slancio al museo. Stiamo dando forma ai contenuti di questo contenitore che può essere un volano di crescita per la città. Con l'avvio vero e pieno dell'attività del JMuseo potremo accogliere due mostre che coinvolgono i ragazzi di Jesolo per far entrare immediatamente questo museo nella vita quotidiana della città».

G.Bab.

STORIA NATURALE E UN'ALTRA ESPOSIZIONE ANCORA "TOP SECRET". CONTATTI CON I MUSEI CIVICI VENEZIANI PER LE RASSEGNE DEL 2024

CONTENITORE Il nuovo museo di Jesolo. De Zotti: «Volano per la città»

Portogruaro

LANZARIN E FILIPPI

«Offerta e località turistiche proposte in chiave inclusiva» spiega l'assessora. Il Dg: «Un percorso che mette insieme Ulss, Comuni, privato sociale e imprese»

mestrecronaca@gazzettino.it

Sabato 10 Giugno 2023
www.gazzettino.it

«Qui è nato il turismo accessibile»

▶Ripartito da Bibione il progetto "senza barriere" che la Regione propone ora in tutto il Veneto

▶Oltre all'ospitalità si punta anche ad offrire opportunità di lavoro alle persone con disabilità

BIBIONE

Turismo accessibile e inclusivo, dal mare alla montagna il Veneto propone il cambiamento culturale. È partito da Bibione ieri il progetto biennale della Regione Veneto che punta a una completa progettazione dei luoghi e dei servizi del comparto turistico per renderli accessibili a tutti, senza alcuna distinzione. Dal Villaggio Be Active di Bibione, località che da diversi anni ha avviato la riqualificazione di tutte le strutture ricettive per permettere anche a chi è disabile di poter vivere la vacanza, ieri è partito il tour di iniziative che toccherà tutte le località turistiche venete per promuovere l'accessibilità. Non solo, perché è stato anche riconfermato il progetto che, di anno in anno, porta una cinquantina di persone disabili a lavorare proprio nelle strutture che accolgono i turisti.

«DOVERE CIVICO»

«Crediamo molto in questo progetto per il quale abbiamo stanziato 1 milione 760 mila euro per due anni - ha spiegato l'assessora regionale Manuela Lanzarin -. È un dovere civico ripensare offerta e località turistiche in chiave inclusiva, di modo che, progressivamente, si affermi una vera cultura dell'accessibilità per tutti nel senso più ampio del termine». Destinatari del progetto sono i turisti e le persone con disabilità in carico alle Ulss venete, in particolare per quanti stanno facendo esperienze d'inserimento lavorativo e di autonomia abitativa. Il progetto, che gode del contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del cofinanziamento regionale dell'Assessorato alla Sanità e Servizi sociali, coinvolge circa mille persone con i loro familiari nelle attività ludico sportive, tra barca a vela, canoa o pedalò, sub inclusivo, pesca d'altura, kayak, beach volley, escursioni in bicicletta, shiatzu, e ha all' attivo 60 tirocini lavorativi di persone disabili.

DA LOCALE A REGIONALE

«Siamo al settimo anno con un progetto decisamente cresciuto, tanto che si è sviluppato dalla dimensione locale di allora a quella regionale di oggi - ha aggiunto il direttore generale dell'Ulss 4 Mauro Filippi -. Un percorso entusiasmante che vede la collaborazione di tutte le Ulss, dei Comuni, di partner del privato sociale e dei tanti imprenditori del turismo. Da due anni – ha continuato Filippi - questo percorso si è caratterizzato anche per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo, alcuni dei quali sono diventati impieghi stabili. È un progetto che ci consente di vedere la disabilità senza filtri, scoprendo l'energia e la potenzialità di questi ragazzi e ragazze, i veri protagonisti del progetto, che ci stanno insegnando come si realizza l'inclusione vera e totale: culturale, lavorativa, relazionale, che davvero abbatte qualsiasi barriera».

A fare gli onori di casa il sindaco di San Michele-Bibione Flavio Maurutto che ha ricordato "come il progetto abbia coinvolto nel tempo la località turistica con la Bibione Spiaggia e la Bibione Mare assieme alle strutture ricettive e all'azienda dei trasporti". Tra i presenti, oltre alla europarlamentare Rosanna Conte, il sindaco di Jesolo Christofer De Zotti, il vicesindaco di Eraclea Luca Zerbini e il pluricampione Olimpico Antonio Fantin che ha portato il suo esempio ricordando "come la mamma lo avesse spinto in piscina nonostante lui non volesse". A distanza di anni, grazie alle strutture e alla mamma di Antonio, il campione di Bibione è stato un vero esempio per tutti.

Marco Corazza

PROGETTO BIENNALE Mezzi e attività messe a disposizione per accogliere i turisti con disabilità

BIBIONE
INFARTO AL MARE MUORE 74ENNE

IN BREVE

Un bagno refrigerante e poi due passi per tornare in spiaggia: malore fatale per una 74enne tedesca in vacanza a Bibione. È successo ieri mattina verso le 12.30 sul litorale di Bibione Pineda. La donna era arrivata da pochi giorni assieme al marito e al figlio. Ieri la donna è andata a fare il bagno in mare. Dopo poco, vista l'ora e il caldo, ha pensato di ritornare sui suoi passi. È stato proprio sul bagnasciuga che è stata colta da un infarto fulminante. I bagnini della Bibione Mare con i colleghi del vicino concessionario sono arrivati immediatamente per soccorrere la donna, facendo scattare il protocollo di emergenza, praticando la rianimazione e attivando anche il defibrillatore. Sul posto è arrivato il personale del 118 e l'elicottero. Purtroppo i soccorritori si sono dovuti arrendere davanti alla tragica verità. *(m.cor.)*

"Frate Sole" per organo in Cattedrale

CONCORDIA SAGITTARIA

La rassegna organistica di Bibione si estende a Concordia Sagittaria. Il primo incontro ospitato nella Cattedrale concordiese, giovedì 15 giugno alle 20.45, si propone all'insegna dell'originalità, con la proiezione del film muto, "Frate Sole" dedicato a San Francesco d'Assisi, la cui colonna sonora sarà realizzata estemporaneamente improvvisando all'organo. Ne sarà artefice l'organista spezino Ferruccio Bartoletti, concertista di fama internazionale presente sui cartelloni dei principali festival con oltre 900 recital, fra i primi in Italia a realizzare opere interattive d'improvvisazione che coniugano narrazione, poesia e immagine, riproponendo la tradizionale figura dello strumentista improvvisatore.

"Frate Sole" è stato girato nel 1918 per la regia di Mario Corsi e Ugo Falena, con Umberto Palmarini e Silvia Malinverni. Il film rappresenta la vita di San Francesco attraverso una successione di quadri ispirati ad affreschi di Giotto. L'utilizzo di effetti speciali, all'avanguardia per l'epoca e ancora oggi sorprendentemente suggestivi, l'imponenza delle scenografie, la cura dei costumi e la quantità di comparse assicurano alla pellicola esiti particolarmente spettacolari.

SI ESTENDE A CONCORDIA LA RASSEGNA DI BIBIONE: MUSICATO UN FILM SU SAN FRANCESCO

La rassegna organistica Bibione-Concordia si prolungherà fino al prossimo novembre, con una quindicina di eventi in programma presso la Cattedrale di Concordia e la Parrocchiale di Bibione, e vedrà la presenza di affermati strumentisti provenienti da tutta Europa, nonché cori e orchestre. L'iniziativa, che è compresa nell'ambito del XV festival organistico internazionale friulano "G.B. Candotti", è sostenuta dal Comune di Concordia, in collaborazione con la Parrocchia di Santo Stefano e l'Associazione Amici di Concordia, di concerto con la Parrocchia di Bibione, il Comune di S. Michele e la Società Bibione Spiaggia. Tutti i concerti sono a ingresso libero. Nei giorni dei concerti a Concordia sarà inoltre possibile visitare l'area archeologica attorno alla Cattedrale, che resterà aperta fino all'ora di inizio degli spettacoli. *(m.cor.)*

Computer, robot e Cad al "Da Vinci" Certificato "Apple" per gli studenti

PORTOGRUARO

Studenti del Da Vinci sempre più tecnologici. Si svolgerà oggi, nell'aula magna dell'Isis Leonardo Da Vinci, la cerimonia di consegna dei certificati "Apple teacher" agli studenti delle classi 1. A e 1.B: gli allievi, durante l'anno scolastico, hanno infatti seguito il corso tenuto dagli "Apple teacher" certificati Chiara Naressi e Luca Zadro e hanno successivamente superato i test sulla piattaforma "Learning center - Apple education community".

Il Da Vinci dispone di un nuovo laboratorio Apple che comprende tredici iMac 24 pollici e sette Macbook Air. Il Piano Scuola 4.0 si completerà prossimamente con l'acquisto di un numero di iPad sufficienti per lavorare con almeno due classi simultaneamente. «Questo – spiega la docente Naressi - permetterà di svolgere con maggiore efficacia una nuova didattica digitale sia all'interno che all'esterno della scuola, grazie anche all'ulteriore potenziamento della fibra ottica ad alta velocità e alla realizzazione di una nuova rete Wifi-6 ad altissime prestazioni che andrà a coprire tutta la superficie dell'Istituto». A scuola è inoltre presente un'aula "Stem", dedicata alla tecnologia e alle scienze, dotata di un robot umanoide Nao, di un kit Arduino per avvicinare gli studenti all'elettronica e al coding , di visori per realtà aumentata, droni, telecamere a 360 gradi, che vanno a completare la già ampia offerta di tecnologie innovative e automazione avanzata, come le stampanti 3D e i Robot antropomorfi. «In questi ultimi anni sono stati aggiornati i laboratori di "Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici" - aggiungono al Da Vinci -, è stato realizzato il nuovo laboratorio di "Disegno e progettazione Cad per l'edilizia", sono stati ristrutturati completamente i laboratori di "Disegno meccanico Cad-Cam e modellazione 3D", di "Studio delle reti informatiche e cyber-security", di "Saldatura e lavorazione metalli" e l'impianto multimediale dell'aula magna». È invece in fase di completamento l'aggiornamento della parte informatica e gestionale del laboratorio "Prove materiali conto terzi" che da anni offre un servizio utile alla certificazione ufficiale di numerose prove su materiali come il calcestruzzo e i metalli da costruzione. «L'Isis Leonardo Da Vinci – riprende Chiara Naressi - è da sempre impegnato nell'offrire ai propri studenti la migliore innovazione didattica. In questo contesto le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane e al servizio dell'attività scolastica, in tutti gli ambienti della scuola. Oggi festeggiamo i nostri studenti per il raggiungimento del traguardo della certificazione Apple teacher e auguriamo loro di portare avanti un percorso strutturato che si avvalga delle nuove tecnologie».

LABORATORIO APPLE L'aula attrezzata interamente con Mac

Teresa Infanti

LA SENTENZA Condannato l'autore del sito della Venice Investment Group. A sinistra, l'avvocato Serenella Giacomel, del Comune di Portogruaro

Quattro anni di carcere all'informatico di Gaiatto

▸Minighin condannato per raggiri nel mercato Forex e abusivismo finanziario Danno d'immagine: risarcimento di 50mila euro al Comune di Portogruaro

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

mestrecronaca@gazzettino.it

Quattro anni di reclusione e la confisca della casa a Sappada, in borgata Mulbach, era stata la richiesta del procuratore di Pordenone Raffaele Tito per l'informatico della Venice Investment Group. E tanto la Procura ha ottenuto: quattro anni, 8mila euro di multa, cinque anni di interdizione dai pubblici uffici e la confisca dell'immobile è stata la conclusione a cui è giunto il collegio presieduto da Lanfranco Maria Tenaglia, a latere Francesco Tonon e Milena Granata.

Così si è chiuso il processo di primo grado per Massimo Minighin, 46 anni, di Fossalta di Portogruaro, indicato come l'autore del sito in cui i risparmiatori che si erano affidati al portogruarese Fabio Gaiatto erano convinti di monitorare i loro guadagni.

Per realizzarlo avrebbe ottenuto un compenso di 600mila euro, peccato però che sul sito internet figurassero soltanto ricavi inventati.

Secondo la Procura, la casa in montagna di Minignin sarebbe stata acquistata con parte del denaro dei truffati e per questo verrà confiscata.

A Minighin, difeso dall'avvocato Cristiano Leone e processato con rito abbreviato condizionato a una perizia, il collegio del tribunale di Pordenone ha riconosciuto il reato di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e l'abusivismo finanziario limitatamente al periodo che va dal 23 settembre 2016 al 31 maggio 2018. È stato assolto, per non aver commesso il fatto, per i primi mesi del 2016 e il 22 settembre 2016.

LE PARTI CIVILI

I patteggiamenti dei coimputati avevano spazzato via la possibilità di un ristoro adeguato per le 726 vittime, che hanno dovuto spartirsi poche migliaia di euro finendo per ottenere un ristoro-beffa di 230 euro ciascuno.

Come era stato deciso per Gaiatto, anche lui processato con rito abbreviato, ieri il collegio ha disposto la restituzione nella misura del 100 per cento delle somme investite a coloro che si sono costituiti parte civile, a cui va aggiunto un 30 per cento calcolato sull'entità dell'investimento, a titolo di risarcimento non patrimoniale.

Per alcune parti è stata quantificata una provvisionale del 130 per cento sulla somma investita per i reati di truffa aggravata.

Se Gaiatto non è stato in grado di versare un euro, visto che le confische dei suoi beni hanno avvantaggiato soltanto le casse dello Stato, è probabile che nei confronti dell'informatico adesso di scateni una corsa al risarcimento. Un risarcimento, ipoteticamente, pluri-milionario.

Intanto ai legali, per le spese di costituzione, sono stati complessivamente riconosciuti 259mila euro.

GLI ENTI

Definite anche le somme per gli enti. Al Comune di Portogruaro, che si è costituito con l'avvocato Serenella Giacomel, è stata concessa una provvisionale di 50mila euro per il danno d'immagine.

MASSIMO MINIGHIN REALIZZÒ IL SITO DAL QUALE I CLIENTI CREDEVANO DI MONITORARE I LORO INVESTIMENTI

Ristorati anche il Codacons, rappresentato dall'avvocato Daniela Magaraci (mille euro), la Federconsumatori di Pordenone, costituita con l'avvocato Roberto Cescutti (mille euro), infine la Banca d'Italia (5mila euro).

LA DIFESA

«Farò appello». Sono le uniche parole pronunciate dall'avvocato Leone al termine della lettura del dispositivo della sentenza. Il legale di Minighin aveva ridimensionato la figura dell'informatico che si spacciava per ingegnere e aveva insistito sul fatto che fosse lui ad aggiornare il sito. Lo aveva rappresentato come un'altra delle vittime di Gaiatto, ignara che dietro la Venice Investment Group si nascondesse la colossale truffa finanziaria che ha messo in ginocchio tanti risparmiatori veneti e friulani.

C.A.

Pramaggiore

Tre vini della cantina "Il Barone" premiati con medaglie a Bruxelles

Triplo riconoscimento all'azienda vitivinicola "Il Barone" di Belfiore al "Concours Mondial de Bruxelles", nella sessione Vini Rossi & Bianchi, svoltasi a Porec in Croazia. Due medaglie d'oro e una di argento sono state vinte dai vini di Andrea Cescon denominati "Le Tre Grazie", "Le 500 del Nicio" e "El Ciuti". I tre rossi sono stati premiati tra i 7504 campioni di vino provenienti da tutto il mondo. Il titolare e cantiniere de "Il Barone" è Andrea Cescon, maestro enogastronomico sommelier. "Le 500 del Nicio" è in ricordo di Dionisio, il fratello di Andrea. Cinquecento le bottiglie di Cabernet Sauvignon dal colore rubino intenso che ogni cinque anni vengono prodotte in barrique di rovere francese. "Le Tre Grazie" è dedicato alle nipoti di Andrea. È un Cabernet Sauvignon del 2011 in purezza, passato in barrique di rovere e poi affinato in bottiglia per altri dodici mesi. "El Ciuti", Cabernet Sauvignon del 2020, è un ricordo di nonno Ciuti, un famigliare dai lunghi baffi che lo caratterizzavano e che compaiono nell'etichetta delle bottiglie. Le tre medaglie al concorso mondiale sono un grande orgoglio per Andrea che da diversi anni ha avviato l'attività a Belfiore di Pramaggiore, azienda che ha come mascotte il cane di nome Cabernet. La tripla medaglia tona alle "Cantine Il Barone" dopo sette anni. Nel 2016 al "Concours Mondial di Bruxelles" "Le Tre Grazie" e

CANTINA La sede della "Barone"

"Dedicato ai Fondatori" erano già stati premiati con la medaglia d'argento. Dopo sette anni "Le Tre Grazie" passa all'oro. (*g. pra.*)

La scarcerazione di Teso nelle mani della Sorveglianza

ERACLEA

È in programma per martedì 20 giugno l'udienza di fronte al Tribunale di sorveglianza di Venezia, chiamato a pronunciarsi sull'istanza formulata dall'ex sindaco di Eraclea, Graziano Teso, il quale ha chiesto, attraverso i suoi legali, gli avvocati Daniele Grasso e Dimitri Girotto, di poter scontare con una pena alternativa al carcere la condanna a due anni e due mesi di reclusione che gli sono stati inflitti dalla Corte d'appello di Venezia per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa; sentenza passata in giudicato dopo la conferma della Cassazione dello scorso aprile.

Teso, che lamenta seri problemi di salute e che tra pochi mesi compirà 75 anni, è stato giudicato nella tranche di processo celebrato con rito abbreviato, ovvero sulla base delle sole prove raccolte dalla pubblica accusa, senza la possibilità di ascoltare i testimoni in aula, in cambio dello sconto di un terzo della pena.

ACCUSA DI MAFIA

Il processo abbreviato si è concluso con il riconoscimento dell'esistenza di un'associazione per delinquere di stampo mafioso, con la conseguenza che la condanna di Teso è stata subito eseguita: se si fosse trattato di un reato "non mafioso", l'ex sindaco avrebbe potuto chiedere alla Sorveglianza di scontare la pena in maniera alternativa al carcere formulando la richiesta a piede libero, trattandosi di pena inferiore ai 4 anni. Ma per i reati di mafia la procedura è diversa: prima viene eseguita la sentenza e poi i giudici valutano se il condannato possa scontare la pena fuori dal carcere.

Nel frattempo è arrivato a sentenza anche il processo celebrato con rito ordinario, durato tre anni e 137 udienze: in primo grado il tribunale, sulla base delle numerose prove acquisite nel corso del dibattimento, è arrivato ad una diversa conclusione rispetto ai giudici dell'abbreviato, ovvero che, quella capeggiata da Luciano Donadio, era un'associazione per delinquere "semplice" (punita in modo meno pesante); l'aggravante del metodo mafioso è stata riconosciuta in relazione a singoli reati. La Procura ha già annunciato appello e bisognerà aspettare i prossimi gradi di giudizio per capire se la decisione del tribunale sarà confermata anche dalla Cassazione. In tal caso tra qualche anno ci si potrebbe trovare a due sentenze discordanti: una che riconosce la mafiosità dell'organizzazione che operava ad Eraclea, l'altra che la ritiene una associazione per delinquere "semplice". Ipotesi di fronte alla quale le difese potrebbero aprire un conflitto tra giudicati.

PER IL 20 GIUGNO È FISSATA L'UDIENZA CHE DECIDERÀ SE L'EX SINDACO POTRÀ SCONTARE UNA PENA ALTERNATIVA

EX SINDACO Graziano Teso sta scontando la pena di due anni e due mesi per concorso esterno in associazione mafiosa

Sport

IL TECNICO CROATO

«Voglio che la Reyer diventi un fiume e non un lago»

«Voglio che la Reyer diventi un fiume, non un lago. Mi spiego. Il mercato è una battaglia e sono fortunato perché ho contatti con agenti che conosco da anni. La Reyer è un club che vuole crescere, con un proprietario importante e ambizioso. I giocatori non devono venire qui per svernare»

«LA REYER HA ACCOLTO LE MIE IDEE: SONO PRONTO»

Coach Spahija: «Per giocare ad alto livello serve il giusto mix tra giovani e veterani C'è bisogno di atletismo e più potenza»

BASKET SERIE A

Una Reyer più giovane e maggior atletismo. Prima delle vacanza – saranno davvero ridotte – coach Neven Spahija fa il punto sulla stagione chiusasi in gara4 dei quarti playoff con Sassari ma soprattutto sulla Venezia del prossimo anno.

«Sono molto addolorato per come sono andati i playoff e, quando si perde così, la responsabilità è dell'allenatore. Non è giusto nascondersi dietro al fatto che ero a Venezia da tre mesi, perché in stagione regolare abbiamo comunque fatto vedere buone cose. Ho capito gli errori, ho parlato con la società e stilato un report sulle mie idee del perché, per due anni di fila, la squadra è uscita al primo turno. Per giocare un basket ad alto livello serve il giusto mix fra giovani e veterani. Avere solo veterani è difficile da gestire, contro Sassari era la prima volta che giocavamo due partite in tre giorni. Nel basket contano rimbalzi, palle vaganti e in quattro gare Sassari ci ha ammazzato».

La sua Reyer punterà a un ringiovanimento dell'organico e a maggior atletismo?

«La società ha accettato le mie idee nell'apportare cambiamenti, serve più equilibrio fra veterani e giovani. Atleti più potenti, una stagione dura 10 mesi e non era facile affrontarla con una squadra dall'età media elevata. Abbiamo disputato belle gare ma spalmate nel tempo, quando le sfide si sono ravvicinate è cambiato».

E' stato quindi un problema di età?

«Quando arrivai dissi che la Reyer aveva talento ma anche giocatori dall'età anagrafica elevata, la più alta in Italia e fra le maggiori in Europa. Serve più atletismo. Se penso alla serie con Sassari, in carriera non mi era mai capitato che la guardia avversaria prendesse più rimbalzi dei miei lunghi. Dalla prossima stagione vorrei far vedere un basket diverso e qualcosa si è intravisto. Quando hai più corpo e atletismo è più facile. Vogliamo divertire in un Taliercio pieno come nel derby con Treviso».

In attesa di svelare i giocatori, il primo volto nuovo è Emanuele Molin nello staff tecnico. Perché la scelta?

«Voglio cambiare un po' il modo di lavorare. Molin è fra i migliori allenatori in Italia, intendo allenatori e non assistenti. Conosco la sua carriera, ricordo le sfide da avversari contro lui ed Ettore Messina in Eurolega. Molin è straordinario, eccellente nella parte difensiva».

STAFF

Sono previsti nuovi innesti nello staff?

«Vogliamo un allenatore di sviluppo. Con tante partite e viaggi in stagione, ogni giocatore necessita di un programma diverso ed è importante la presenza di un coach di sviluppo. Ma ci avvarremo anche di una componente analitica. In Nba accade da anni, in Europa lo fanno ancora in pochi. Ho dei collaboratori che fanno analisi per me, ma in Reyer il ruolo sarà affidato ad Alberto Billio e Reziero Napolitano».

«CONTRO SASSARI LA LORO GUARDIA HA PRESO PIU' RIMBALZI DEI MIEI LUNGHI: NON MI ERA MAI SUCCESSO»

Il pacchetto italiani (Spissu, Tessitori, De Nicolao, Brooks, Chillo e il rientrante Davide Casarin) è già definito? Monitorerete l'Adidas Eurocamp di Treviso?

«I giocatori italiani sono già tutti qui. Sul fronte giovani, l'Eurocamp è una vetrina interessante ma quei prospetti puntano ai palcoscenici Nba ed Eurolega. Noi siamo in terza fila ma presenti. Sono ottimista, so dove dobbiamo migliorare. Poi sarà fondamentale la chimica. Costruire una squadra con talenti non è facile, la scorsa estate l'ha dimostrato».

Dopo otto anni sarà la prima Reyer senza Michael Bramos. Riuscirete a sostituirlo?

«Un altro Bramos non si troverà mai. Ho allenato in Eurolega e non ho mai capito perché le squadre del massimo campionato europeo non abbiano mai preso Bramos. E' un giocatore completo, una persona straordinaria».

Ci saranno novità anche nella gestione del mercato? La Reyer ha sempre puntato giocatori affermati, vedremo anche elementi da sviluppare?

«Voglio che la Reyer diventi un fiume, non un lago. Mi spiego. Il mercato è una battaglia e sono fortunato perché ho contatti con agenti che conosco da anni. La Reyer è un club che vuole crescere, con un proprietario importante e ambizioso. I giocatori non devono venire qui per svernare, ma svilupparsi e decidere di restare. Può darsi arrivi qualche elemento affermato ma deve essere giovane e per me significa 26-27 anni. Nessuno verrà qui a chiudere». Bisognerà fare un salto di qualità in Europa. Come? «Con avversari fisici e atletici come Hapoel Tel Aviv, Bologna e Prometey abbiamo sofferto. Perdere ci sta ma la battaglia fisica va potenziata. I numeri in queste sfide e playoff di campionato sono inaccettabili per come intendo il basket».

Giacomo Garbisa

BASKET REYER
Neven Spahija, il coach della squadra orogranata

Domani Baskin Mestre a San Giuliano

BASKIN

Includere, coinvolgere, aggregare: questi i capisaldi del Baskin Mestre che, dopo aver chiuso il campionato a metà classifica, si prepara domani a scendere in campo contro il BunkerSport di S.Donà al Parco San Giuliano, per una partita dimostrativa che si svolgerà nel corso della Manifestazione del Primo Soccorso organizzata dalla Croce Verde di Mestre.

L'evento, che si terrà dalle 9 alle 12.30 nei campi da basket del Parco, offrirà dunque la sua vetrina ad una disciplina, il baskin, in costante crescita e in cui il Baskin Mestre è da sempre capofila.

"Quest'anno abbiamo coinvolto 65 tesserati- spiega Cinzia Perotti, Responsabile del Baskin Mestre- allargandoci anche al centro storico di Venezia con gli allenamenti a Saccafisola. Il baskin riscuote sempre più credito essendo una disciplina capace di produrre benefici fisici, psicologici e sociali, visto che vige il regime di equità grazie al quale ognuno può giocare in base alle proprie abilità. Inoltre è inclusivo, perché il regolamento prevede la presenza di ragazzi e ragazze, con o senza disabilità".

L'evento di domani è il primo di un'estate densa di appuntamenti.

"Dal 16 al 18 giugno a Schio ci sarà la Coppa Europa, manifestazione internazionale che vede il Veneto ancora in prima fila; l'8 luglio, come Baskin Mestre, parteciperemo invece ad un'altra partita dimostrativa nel corso del Torneo dei Sestieri. In cantiere ci sono poi tante altre iniziative.

Tommaso Vianello

La società conferma Jordan Parks «Il sistema Spahija perfetto per me»

BASKET SERIE A

Umana Reyer-Jordan Parks, accordo prolungato. Il fronte stranieri del nuovo roster targato Neven Spahija riparte dalla 29enne ala del Queens, probabilmente l'acquisto più redditizio della scorsa estate. Arrivato dodici mesi fa anticipando di una stagione la scadenza del contratto con la Gevi Napoli, Parks si era legato al club orogranata con un accordo pluriennale che adesso è stato ulteriormente prolungato a conferma dell'ottimo impatto avuto dal numero 2 statunitense. Giocatore esplosivo, dotato di grandi mezzi atletici e temperamento agonistico ma anche realizzatore all'occorrenza, Parks è tra l'altro una fondamentale pedina in chiave difensiva riuscendo ad accoppiarsi in più ruoli.

L'infortunio alla caviglia rimediato in amichevole contro l'Anadolu Efes a settembre 2022 lo aveva tenuto fuori nella parte iniziale della stagione obbligandolo a rincorrere la miglior condizione fisica, ma il vero salto di qualità Parks lo ha compiuto con l'arrivo in panchina a febbraio di Spahija. Col tecnico croato il classe 1994 è sempre partito in quintetto giostrando nella doppia posizione di guardia e ala piccola ma, all'occorrenza, anche a supporto del reparto lunghi. Nella sua prima stagione in orogranata Parks ha disputato 45 partite fra campionato, Coppa Italia e 7Days Eurocup viaggiando a 10.5 punti e 4.8 rimbalzi di media in Italia, ai quali vanno aggiunti 8.3 punti e 3.3 rimbalzi sul palcoscenico europeo. Nell'ottica di una Reyer con maggior fisicità e atletismo, la conferma di Parks è il primo tassello. "Sono felice ed entusiasta di continuare a giocare ad alto livello alla Reyer ed in Italia - le parole di Parks - Non vedo l'ora di affrontare nuove sfide. Sono contento di continuare a lavorare con coach Spahija, il suo metodo di lavoro è duro, ma a me piace fare fatica per migliorare me stesso e la squadra. Inoltre, credo che il suo sistema si adatti perfettamente alle mie caratteristiche. Dobbiamo ripartire dalla seconda parte di stagione che abbiamo fatto. (g.gar.)

«IL METODO DI LAVORO DEL COACH E' MOLTO DURO MA A ME PIACE FARE FATICA E QUINDI VA BENE»

CALCIO SERIE B Busio, una stagione a dir poco deludente. Ora il Venezia dovrà decidere se confermarlo o meno

BUSIO, GRANDE DELUSIONE IL VENEZIA DEVE DECIDERE

▶Il giocatore statunitense resta l'acquisto più iconico della proprietà di Niederauer ma il suo rendimento è stato a dir poco insufficiente: la situazione ora è delicata

CALCIO SERIE B

Inutile girarci attorno, facendo finta che il problema non esista o sia anche solo secondario. Cosa ne farà il Venezia di Gianluca Busio? Un dilemma enorme, perché sebbene (anzi, proprio per questo) il classe 2002 statunitense abbia avuto un ruolo trascurabile nella splendida "remuntada" dal fondo ai playoff della Serie B, rimane senza dubbio l'acquisto per certi versi più iconico della proprietà di Duncan Niederauer. Sbarcato in laguna da Kansas City nell'agosto 2021 con le stimmate dell'"enfant prodige" del soccer a stelle e strisce, il giovane nato a Greensboro aveva illuso nei suoi primi approcci in Serie A, salvo poi imboccare una inarrestabile involuzione finendo mestamente se non nel dimenticatoio, sicuramente in fondo alle preferenze di Paolo Vanoli (che pur nelle ultime 7 giornate-clou l'ha inserito 6 volte in corsa, in 5 dandogli almeno mezzora) lasciando quasi l'impressione di essere spaesato se non rassegnato ad un ruolo marginale.

SORPASSATO

Nella scorsa stagione da debuttante nel massimo campionato italiano, Busio aveva però stupito in positivo con Paolo Zanetti in panchina tanto da sommare 1956' in campo – 29 presenze, una rete nell'1-1 di Cagliari e 2 assist –, minutaggio invece crollato a 1361' nel torneo cadetto terminato due settimane fa perdendo 2-1 il preliminare-playoff proprio in Sardegna. Ma soprattutto le sue chance da titolare sono scese da 23 a 13, con Paolo Vanoli che dopo l'ultima chiamata nei primi 45' in casa del Bari (1. marzo) non l'ha più riproposto dal via. Un percorso agli antipodi rispetto al suo connazionale Tanner Tessmann, in partenza senza alcun dubbio meno considerato rispetto a un Busio che – dopo aver prolungato fino al 2025 dopo la retrocessione dalla A – era stato candidato dal club al ruolo di leader del gioco e cervello del Venezia.

IL GIOCATORE HA UN INGAGGIO PESANTE E L'EVENTUALE CESSIONE AVREBBE IL SAPORE DELLA RESA

Uno scenario imposto, accettato e costato carissimo a Ivan Javorcic, mentre Vanoli dal giorno stesso del suo arrivo ha dimostrato di non accettare alcun compromesso (figuriamoci ordini anche solo "accennati" su chi far giocare) sul fronte giocatori, nessuno escluso, facendo valere solo la meritocrazia dell'allenamento e dell'incisività in partita.

DUBBI Dovendo basarsi su quanto visto nella gestione delle gerarchie, nel prossimo Venezia sembrerebbe non poterci essere posto per un Busio che, del resto, dopo aver perso il treno per il Mondiale in Qatar con la sua nazionale, non ha mai reagito né all'arrivo né al grave infortunio di Mato Jajalo in cabina di regia. Ciò nemmeno dopo che Vanoli, quasi a volerlo togliere dall'imbarazzo, ha tentato di ricollocarlo al ruolo di interno di centrocampo e non più di playmaker davanti alla difesa.

In sostanza, c'è la volontà di recuperarlo? La situazione è delicata, perché il giocatore ha un ingaggio pesante e l'eventuale cessione avrebbe il sapore della resa, una sorta di "ci siamo sbagliati" da parte in primis del tandem Niederauer-Menta (senza trascurare i delicati equilibri interni, essendo il fratello Matteo Busio un fido consulente del secondo). E a proposito di statunitensi, il 30 giugno scade il prestito del talentuoso trequartista Jack de Vries (classe 2002) ai finlandesi del Kotka.

Marco De Lazzari

Domani il Venezia femminile a caccia della Coppa Italia

▶Le ragazze sfidano la Res Roma VIII per il trofeo di serie C

CALCIO FEMMINILE

Vigilia di finale per il Venezia Fc femminile, pronto a contendere alla Res Roma VIII la Coppa Italia di Serie C. Domattina le arancioneroverdi scenderanno a Firenze, per calcare alle ore 16 il sintetico dello stadio e centro tecnico federale "Gino Buozzi" (diretta streaming sul canale Youtube della Lega Nazionale Dilettanti).

Ad attendere le lagunari guidate da Geppino Marino è una vera e propria corazzata, neopromossa in Serie B anche se il nobile curriculum del club capitolino (a lungo in A prima di cedere il posto alla Roma che ha appena soffiato lo scudetto alla Juventus) non conterà più nulla al fischio d'inizio. «Arriviamo molto bene a questo appuntamento, con entusiasmo e serenità – il polso del 39enne ex tecnico di Lazio, Napoli e Torres in A e B – perché consapevoli di aver già scritto una pagina importante nella storia femminile del Venezia.

Aver raggiunto la prima finale di questa società ci onora, ora c'è la voglia di regalare un trofeo alla città e alla gente, perché stiamo ricevendo davvero un grande supporto e sentiamo la vicinanza dei tifosi». Mister Marino può opporre alle romane l'undici più in forma. «La rosa è al completo, siamo stati bravi a gestire le ragazze in vista di questa partita e sono al top sul piano fisico-mentale. Abbiamo un'occasione per riscattare il 5. posto in campionato? Si può vederla così perché la nostra squadra è cresciuta tanto, ma il non aver vinto il nostro girone B non è un obiettivo mancante. Avendo cambiato la scorsa estate anche l'allenatore il nostro non poteva che essere un "anno zero", d'altra parte i successi si costruiscono passo dopo passo e a fare la differenza è la mentalità. Veniamo da un percorso lungo essendo partiti con un gruppo giovane, tante straniere che non si conoscevano oltre a 6-7 ragazze reduci dalla rottura del crociato. L'inizio di stagione giocoforza è stato a rilento, mentre altre avversarie già collaudate hanno preso nei primi 2-3 mesi un vantaggio irrecuperabile. Tuttavia siamo consapevoli che oggi, con la stessa rosa potremo "distruggere" il campionato facendo lo stesso percorso del Bologna, proprio perché nel frattempo siamo diventati una squadra con un'identità». Ora dunque, non resta che dare tutto contro la Res Roma VIII per coronare un sogno. «Il nostro processo di costruzione ci ha portato a disputare questa finale, ecco perché non dobbiamo viverla con l'ansia, non è da tutti arrivare a giocarle.

Ci attende un'avversaria molto esperta e che ha nell'attacco la sua arma principale, con giocatrici quali Nagni, Caccamo e Cianci (119 anni e 64 gol in tre, ndr) ex Serie A e Champions League. Per qualità e furbizia affrontiamo una Res forte, ma risponderemo con voglia e intensità, fame e cattiveria agonistica, dopodiché vedremo chi avrà meritato di spuntarla. Non dobbiamo guardare in faccia nulla e nessuno, a contare è solo il Venezia». (M.Del.)

CALCIO FEMMINILE Il Venezia a caccia della Coppa Italia

Casey South (Torpado) protagonista in Coppa del Mondo

MTB

Il periodo più intenso di questa stagione è iniziato con la seconda prova di Coppa del Mondo di Marathon a Finale Ligure. E' stata una gara dura ed estenuante, lunga 100 km e con un dislivello di 3.800 metri, per cui gli atleti del Torpado Factory Team potevano giocare carte importanti. Dopo il podio nella prima prova di Coppa del Mondo Marathon, ottenuto a Nove Mesto da Katazina Sosna, Finale Ligure ha offerto un altro palcoscenico su cui le maglie del team di Cavarzere si sono potute mettere in mostra con Casey South. Da Capoliveri, ultima gara a causa di problemi fisici, è rientrato alle competizioni anche un South che ha dimostrato proprio a Finale Ligure la sua propensione a queste competizioni così dure.

L'atleta ha ottenuto il miglior risultato per il Torpado Factory Team con una gara che lo ha visto inseguire la testa della corsa nella prima fase, per poi andare a caccia di un podio nella seconda metà. Per lui le competizioni con tanto dislivello e tanti chilometri sono l'essenziale per evidenziare le proprie potenzialità.

Dopo il 60. chilometro Casey ha lottato per la 5. posizione in un parterre di grande valore.

South ha saltato atleti fino ad arrivare ai meno 10 chilometri ancora nella top 10. La sua prova si è conclusa in 4 ore e 51' con la settima piazza conclusiva e un distacco risicato rispetto alla "top 5" mondiale.

MTB Casey South

"È stata una grande giornata e mi sono gestito perfettamente - ha raccontato Casey South dopo l'arrivo - . Nella prima salita mi sono trovato a soffrire e ho dovuto chiudere un buco sul secondo gruppo in discesa, una volta entrato nel gruppo degli inseguitori ho fatto in modo di rientrare sul gruppo di testa. Questo è successo nella salita più lunga della gara, dove tutti sapevamo si sarebbe decisa, ho cercato di prendere il mio ritmo e rimanere calmo con questo gruppo, era caldissimo ed era importante idratarsi. L'ultima parte è stata una gara uomo contro uomo, fino alla fine e nell'ultima salita andavamo ancora a tutta.

L'ATLETA DEL TEAM CAVARZERANO HA CONQUISTATO UN OTTIMO SETTIMO POSTO A FINALE LIGURE

SODDISFAZIONE

Sono davvero contento di aver conquistato il settimo posto in Coppa del Mondo, la gara mi si addiceva e sono anche in un grande stato di forma". South ha affrontato la gara in sella alla Torpado Renero allestita con componenti di eccelsa affidabilità che sui 100 km non hanno rallentato minimamente la sua marcia. Giornata amara per Katazina Sosna e Jakob Dorigoni, incappati in una giornata no, ma che adesso guardano ai prossimi appuntamenti per cercare in maniera decisa il risultato, contando su uno stato di forma in crescita. Nel secondo appuntamento italiano della domenica quello della Monselice in Rosa, Andrea Candeago è riuscito a cogliere un buon 5. posto assoluto. Il team sta spostando la sua logistica verso il Campionato Europeo di Laissac, in Francia, dove domenica ci si giocherà il titolo continentale tra le donne e gli uomini. Per il Torpado Factory Team sarà un'altra importante occasione per portare la maglia tra le migliori posizioni in entrambe le classifiche, con ambizioni serie per i podi. (F.Cop.)

Cultura &Spettacoli

IL PRESIDENTE UGO TICOZZI
«È un premio importante per la formula adottata che vede pubblicati ogni anno diversi romanzi di qualità»

Sabato 10 Giugno 2023
www.gazzettino.it

VENEZIA

▶Sabato 10 (dalle ore 9.00 alle ore 9.00 del giorno successivo)
CASTELLO Alla Croce di Malta sas - Ponte S. Antonin, 3470
SAN POLO Ai due S.Marchi srl - Campo S. Stin, 2498
LIDO DI VENEZIA Ciccarello "Excelsior" - Via Sandro Gallo, 74

MESTRE

▶Sabato (24 ore su 24)
MARCON Colmello SNC - Via Monte Grappa,100
MARGHERA Pizzini "All'Autostrada" - Via Trieste, 2
MESTRE Triani e C. Internazionale A.S. - Via Rosa, 7

CHIOGGIA E CAVARZERE

▶Sabato
SOTTOMARINA Biondani "S.Marco" - Via Marco Polo n.9
ADRIA Croce di Malta sas - Via Carducci n.19/B

RIVIERA E MIRANESE

▶Sabato
DOLO Caruso "Al Redentore" - Via Garibaldi, 19
SCORZE' Perri "S.Benedetto" - Via Cercariolo n.7

VENETO ORIENTALE

▶Sabato
LIDO DI JESOLO Quintavalle snc - Via Danimarca, 8
NOVENTA DI PIAVE Noventa snc - Via Calnova n. 46
PRAMAGGIORE Fedrizzi "S.Marco" - Via Callalta, 54
CAORLE Al Redentore srl - Rio Terra' delle Botteghe n.30
BIBIONE LIDO DEL SOLE San Giorgio srl - Viale Italia n.1
CA' SAVIO Zorzetto - Via Fausta n. 69

All'M9 la presentazione dei libri finalisti: "L'oro del francese" di Maurizio Lanteri, "Gesti sospesi" di Sabrina G. Bernard e "Un errore di gioventù" di Ennio D'Addeo

I racconti del "Città di Mestre"

IL CONCORSO

M9 Nella fotografia Ugo Ticozzi insieme all'editore Carlo Mazzanti

MESTRE Vivere per raccontare gli amori e i dolori dell'adolescenza o per indagare nei misteri irrisolti del passato. Scorrono morti che parlano, vivi che tacciono, ragazze e ragazzi "problematici", nelle trame dei tre romanzi selezionati per il Premio letterario "Città di Mestre". Promosso dalla Fondazione Mestre Domani, ha raccolto una partecipazione di settanta opere, che dopo una prima selezione di quaranta scelta da una giuria tecnica presieduta dal giornalista Ivo Prandin, ha eletto i preferiti presentati ieri nell'auditorium di M9. Sono "L'oro del francese" di Maurizio Lanteri, "Gesti sospesi" di Sabrina G. Bernard e un "Un errore di gioventù" di Ennio D'Addeo.

«Si tratta di un premio di rilevante interesse – ha detto Ugo Ticozzi, presidente della Fondazione Mestre Domani - per la formula adottata che vede pubblicati ogni anno, a spese del nostro comitato e grazie Mazzanti Libri, romanzi di qualità. Le case editrici di solito inviano i loro libri ai vari concorsi, da noi la premiazione nasce dal merito e dal piacere di leggere un libro».

FINALISITI

"Gesti sospesi" di Sabrina G. Bernard, scrittrice italiana che vive a Parigi, è un romanzo ambientato ai nostri giorni, e in fondo il racconto di una liberazione. Figura centrale nella sua problematicità, è un sedicenne che vive con la madre separata e senza confidenza con il mondo, a cominciare dalla scuola: si muove come dentro una "gabbia psichica", cioè un disturbo che subisce senza riconoscerlo, finché gli sarà rivelata la verità da uno dei suoi professori del liceo. Arturo soffre di una sindrome chiamata Doc, cioè "disturbi ossessivi compulsivi" che serrano la persona in una rete di ritualità che la isolano, non solo psicologicamente ma con il corpo. Sarà una coetanea che crede in lui a liberarlo dal "bacio di parole" alla carezza che manda in frantumi la corazza che lo opprimeva.

La vicenda umana di "Un errore di gioventù" di Ennio D'Addeo, autore di Salerno già vincitore di alcuni premi letterari, è segnata dall'amore: una passione innocente che costerà alla protagonista l'"errore" del titolo, una figlia fuori dal matrimonio. Adalgisa avrà altri amori, con uomini che la abbandonano, e non sono degni di lei: la pochezza e la viltà del maschio esalta la fiera pienezza dell'umanità della protagonista. Il romanzo è anche un attestato di fiducia nella femminilità in un tempo violentato da troppi femminicidi.

Maurizio Lanteri è un medico pediatra che vive e lavora a Garlenga, in Liguria. Ritorna al thriller storico con "L'oro del francese", un' avventura legata a un tesoro, dove gli avvenimenti narrati al presente sono la conseguenza di fatti remoti e costituiscono la base storica di una leggenda. Orchestra gli elementi storici con quelli letterari, lungo due linee narrative: una verticale con un tesoro custodito e le guerre napoleoniche a complicare le cose; la linea orizzontale è dedicata allo sviluppo di una inchiesta giudiziaria, con delitti ma anche reati ambientali, amori, inchieste televisive, il presente. I romanzi saranno valutati da una giuria popolare, composta dai soci della Fondazione e da chiunque ha voglia di leggerli fino a fine agosto (info@mestredomani.it).

Filomena Spolaor

Alla Fenice l'omaggio a Berio di Chauhan

MUSICA

VENEZIA Alpesh Chauhan ritorna alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice nel prossimo appuntamento della Stagione Sinfonica. Nel concerto in replica oggi sabato alle 17 (turno U), il maestro britannico, direttore ospite principale della Du¨ss eldorfer Symphoniker Orchestra, direttore associato della BBC Scottish Symphony Orchestra e direttore musicale della Birmingham Opera Company, dirigerà un programma di due composizioni di grande fascino, tra modernità e classicismo, con un omaggio a Luciano Berio nel ventesimo anniversario della scomparsa: del compositore ligure verrà eseguito Rendering, 'restauro' del frammento sinfonico in re maggiore d 936a di Franz Schubert: seguirà la Quinta Sinfonia in do minore op. 67 di Ludwig van Beethoven.

Il programma si aprirà con Rendering di Luciano Berio (1925-2003), brano eseguito in prima assoluta dall'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam: nel 1989 Nikolaus Harnoncourt ha diretto i primi due movimenti, nel 1990 Riccardo Chailly ha presentato per la prima volta la versione completa in tre tempi. Il titolo inglese di questa composizione è scelto dall'autore tenendo conto del duplice significato di "restituzione" e di "interpretazione".

Cinema

VENEZIA

▶**GIORGIONE MULTISALA**
Cannaregio, 4612 Tel. 041 5226298
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 17.30 - 20.30.
▶**MULTISALA ASTRA**
via Corfù 12 Tel. 041 5265736
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 18.45.
«MINDCAGE - MENTE CRIMINALE» di M.Borrell : ore 20.45.
▶**ROSSINI MULTISALA**
San Marco 3997/A Tel. 0412417274
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 15.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO (2023) (3D)» di S.Jr. : ore 18.15.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 21.00.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.00 - 20.45.
«BANGLAVENICE» di E.Confortin : ore 18.45.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 15.00 - 20.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.45.

MESTRE

▶**DANTE D'ESSAI**
via Sernaglia, 12 Tel. 0415381655
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 17.00 - 21.00.
▶**MULTISALA IMG CANDIANI**
Piazzale Candiani Tel. 041 2383111
«MINDCAGE - MENTE CRIMINALE» di M.Borrell : ore 14.45 - 21.35.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.55 - 19.15.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 14.45 - 17.20 - 19.20 - 21.20.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 14.45 - 17.10 - 19.20.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.45 - 16.35 - 19.05 - 21.35.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 14.45 - 16.35 - 19.05 - 21.35.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 14.45 - 21.35.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 16.35 - 19.05.
▶**MULTISALA IMG PALAZZO**
Via Palazzo, 29 Tel. 041 971444
«DALILAND» di M.Harron : ore 16.45 - 21.25.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 16.45 - 19.10.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 19.15 - 21.25.

CAVARZERE

▶**MULTISALA VERDI**
piazza Mainardi, 4 Tel. 0426310999
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO (2023) (3D)» di S.Jr. : ore 21.00.
«LA SIRENETTA (3D)» di R.Marshall : ore 21.00.

CHIOGGIA

▶**CINEMA DON BOSCO**
calle don Bosco 361 Tel. 041 400365

MARCON

▶**UCI CINEMAS**
via E. Mattei Tel. 892 111
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 13.50 - 14.40 - 16.30 - 18.40 - 19.30 - 20.50 - 21.45 - 22.30 - 22.40.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.00 - 14.45 - 15.30 - 16.10 - 17.10 - 17.50 - 19.15 - 21.15.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 14.10 - 15.50 - 17.45 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.15.
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 14.15 - 17.20.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.30.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 14.50 - 19.35 - 22.20.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 15.10 - 18.15 - 21.20.
«BLUEBACK» di R.Connolly : ore 16.50.
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile : ore 17.00 - 19.20 - 22.45.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 19.40.
«MINDCAGE - MENTE CRIMINALE» di M.Borrell : ore 20.15 - 22.00.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 23.00.

MIRANO

▶**CINEMA TEATRO DI MIRANO**
Via della Vittoria Tel. 041/430884
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 15.00 - 17.30.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 15.15 - 17.45 - 20.15.
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 15.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.50 - 20.30.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 20.00.

ROBEGANO

▶**ORATORIO**
XXV Aprile n. 61 Tel. 348.2923046

S. DONA' DI PIAVE

▶**CINEMA TEATRO DON BOSCO**
via XIII Martiri, 76 Tel. 0421 338911
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 15.45.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 18.20.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 21.00.

Teatri

VENEZIA

▶**FONDAZIONE TEATRO LA FENICE**
Teatro Malibran – oggi ore 17,00 concerto sinfonico
dir. Alpesh Chauhan – Turno U.

Dialogo con l'America Latina tra fotografia e sfilate di moda

CA' SAGREDO

VENEZIA Non solo sfilate ed eventi ma anche una mostra fotografica dedicata a Frida Khalo. Il mondo della moda dell'America Latina è tornato in città in occasione della seconda edizione del "Concierto de Moda Internacional de Venecia". L'evento, che durerà fino a domenica, è ideato e diretto da Antonia Jean, grazie al sostegno dello Studio Legale Branchicella di Roma. Si è tenuta ieri sera all'hotel Ca' Sagredo la prima delle sfilate, strettamente su invito, degli stilisti latino-americani Giannina Azar (fashion designer di star del calibro di Beyonce, Jennifer Lopez e Malunma), Erika Vega e Merrebel Gifty Ackah, che hanno messo in risalto l'alto artigianato. Oggi invece sfileranno le creazioni degli stilisti Erick Bendana, Mila Ancheita e Sanel Rivera, con performance del cantante domenicano Marcos Yaroide. Ad assistere nella preparazione ci sarà la make-up artist domenicana Nathacha Nina. Un incontro tra due mondi, quello europeo e latino-americano, volto a promuovere creatività, storia del costume e della cultura latino-caraibica, portando nella città di Venezia una nuova proposta nel panorama della moda. Tra gli eventi aperti al pubblico oggi in Fondamenta Daniele Manin a Murano, alle 20, si terrà la festa Noche De Cristal con musica e intrattenimento. Il clou dell'evento si terrà invece domani a Ca' Sagredo. Dalle 15 alle 18 saranno aperti al pubblico la Mostra della cultura e della moda latina e uno Show Room. Qui verranno celebrati i prodotti artigianali realizzati in diversi paesi dell'America Latina, insieme all'esposizione di alcune creazioni realizzate dagli stilisti che hanno sfilato nelle giornate precedenti. Abiti che puntano sul romanticismo, così come sul binomio luce e oscurità e linee ispirate alla moda greco romana.

MODA Una sfilata a Ca'Sagredo

Non mancheranno negli abiti accenni alla cultura libanese e a quella africana che incontrerà l'eleganza e il gusto italiano. Creazioni queste ultime che sono realizzate da una manifattura di giovani mamme del Ghana, grazie ad un progetto che mira ad aiutarle insieme ai loro bambini. Inoltre, sempre a Ca' Sagredo, si potrà visitare la mostra fotografica realizzata dalla Fondazione Leo Matiz dedicata a Frida Khalo, con ritratti scattati proprio da Leo Matiz, che era il fotografo personale dell'artista. Per finire, alle 19, al Blue Moon al Lido si terrà la Fiesta Blanca Latina. «Sette secoli fa i veneziani intrapresero il viaggio verso l'America. - ha detto Antonia Jean - Oggi vogliamo rappresentare un ideale viaggio di ritorno dall'America Latina e dai Caraibi verso la città lagunare, attraverso le suggestioni e le tradizioni della moda».

Francesca Catalano

La "velina" presenta il libro di ricette «Sui social numerose condivisioni»

Alessia Mancini «Durante il covid tante occasioni»

MESTRE BOOK FEST Alessia Mancini sara la protagonista dell'incontro di questa mattina alle 12.30

MESTRE BOOK FEST

MESTRE La "velina" di Striscia la Notizia di strada ne ha fatta e oggi è diventata un'autrice di libri su bellezza e cucina. Un binomio che racchiude le sue passioni che, come afferma: «mi impegnano di più quotidianamente».

Alessia Mancini sarà oggi a Mestre (12.30 al Materia prima bistrot) per presentare il suo libro "Il sorriso è l'ingrediente segreto - Ricette golose e beauty tips", un trampolino verso la sua nuova vita. Dal bancone di Striscia raggiunto pochi anni dopo l'esordio in tv con "Non è la Rai", Mancini ha poi sposato l'ex gieffino Flavio Montrucchio ed oggi è mamma di Mya e Orlando. Le due passioni hanno un retaggio che la porta indietro ai tempi di quand'era bimba.

«Ho sempre amato cucinare perché avevo le nonne che rappresentavano le massaie doc. Sono cresciuta a pasta fatta in casa, sughi che bollivano ore, la passione è venuta da sé, sono stata sempre una grande osservatrice e l'esempio ti costruisce», racconta. La decisione di aprirsi al pubblico anche nel privato è arrivata con il covid: «L'unica cosa bella del lockdown è che potevo condividere grazie ai social questa cosa che mi piaceva. Ho pensato di nutrire la passione sempre di più, finché da più parti mi è stato chiesto di scrivere un libro». A racchiudere le due passioni è la parola profumo, anche quella nata sulla scia di quand'era piccolina: «Stavo in braccio ore a mia nonna, ricordo il suo profumo che mi cullava fino a farmi addormentare. In cucina invece lo lego al ciambellone bicolore, perché ogni volta che arrivavo da lei mi faceva trovare il dolce fresco, appena sfornato». Oggi la cucina è più di una passione e quello che attrae la showgirl sono le spezie: «Ho la casa invasa di rosmarino, mi piacciono molto le erbe aromatiche come il basilico, oppure gli agrumi».

Spostandosi ai fornelli, la recente scoperta è quella dei risotti: «Pensavo fossero difficili, invece una volta imparata la tecnica permettono di spaziare col pesce, carne, verdure. E poi mi permette di sperimentare». Il piatto che invece individua come simbolo della cucina è «la tagliatella al ragù, preferito di mio figlio, mentre invece Mya è più filo orientale, con sushi e poke». Proprio questo stimolo derivante dalla figlia la fa sperimentare: «Non avrei mai immaginato di fare i ravioli giapponesi Gyoza, li cucino sia a vapore che alla piastra per far loro avere un tocco di croccante». A seconda della stagione, Mancini si diletta nella cucina, nel libro però ha deciso di accompagnare alla ricetta anche un consiglio di bellezza: «Il fil rouge è che la cucina mi piace per stare insieme agli altri, mentre la bellezza è una coccola per sé stessi. Un modo per prendersi cura di sé, dedicandosi agli altri con positività, visto che per me il bicchiere è sempre mezzo pieno». C'è poi l'aspetto di coniugare le due cose: «Cosa c'è di meglio che stare davanti allo specchio, magari anche con ingredienti provenienti dalla cucina, come le maschere di bellezza». Da ultimo, Mancini ricorda il legame con la città: «Sono stata diverse volte a Venezia, una volta con Flavio durante il Carnevale, grazie alle maschere, siamo riusciti a goderci le bellezze della città. Ma sono anche venuta in occasione di una delle prime gite alle elementari, oltre ad esserci tornata per lavoro». L'occasione per riportare nel territorio Mancini è il "Mestre book fest" che tra i protagonisti vedrà domani Mario Giordano alle 21 in piazza Ferretto, Malika Ayane alle 18.30 in piazza e Luca Pappagallo alle 12.30 al Gusto rosso.

Tomaso Borzomì

IN BREVE

FESTIVAL GALUPPI
IL CONCERTO

Oggi appuntamento con il Festival Galuppi 2023. Con inzio alle 20,30 alla Scuola Grande di San Rocco Sala Capitolare si esibirà l'orchestra "L'Appassionata" con musiche di chaikovsky con le Variazioni Rococò Milo Ferrazzini violoncello e la Serenata per archi op.48. Biglietto intero 30 euro, ridotto 20 euro.

LA FESTA
PARCO DEI PRINCIPI

Stasera, sabato, evento Remember per il venticinquesimo anniversario dell'apertura del giardino estivo Parco dei Principi, a Noale. Dalle ore 22 si alterneranno alle 2 consolle numerosi DJ's tra cui Agostino Chiarre, Fuxy, Graziano Diesis, Miky Vox e tanti altri. Il Parco dei Principi si trova tra la discoteca Night and Day e le piscine dell'Aquaestate. L.Bor.

Al Museo Correr "Imago Iustitiae"

Il concetto di giustizia attraverso le opere d'arte

LA MOSTRA

VENEZIA L'uomo è per sua natura un animale sociale, ma per formare una società servono delle regole, che devono essere, volontariamente, o in maniera coercitiva, per il bene di tutti, rispettate. Nasce quindi già all'alba della civiltà il concetto di "giustizia", intesa in parte come ideale a cui anelare, e dall'altra di azione concreta: e con essa la sua rappresentazione e i suoi simboli.

A raccontarne la storia è la mostra "Imago Iustitiae-Capolavori attraverso i secoli", promossa dal Comune e realizzata dal Centro Europeo per il Turismo e la Cultura di Roma in sinergia con la Fondazione Musei Civici, con il patrocinio del Comando Interregionale dell'Italia Nord-Orientale della Guardia di Finanza: l'esposizione è stata inaugurata ieri al Museo Correr, alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, della sua curatrice, Marina Mattei, del generale di Corpo D'Armata della Guardia di Finanza, Carmine Lopez (nella foto con il sindaco).

Aulo Gellio, giurista e scrittore latino del II secolo d.C. delinea un ritratto 'tipico' di Iustitia: una giovane donna dall'aspetto solenne e pieno di dignità; espressione severa; fronte aggrottata; sguardo a un tempo scuro e pieno di energia. Si tratta, commenta Gellio, di fattezze simboliche che si interpretano facilmente: "Giustizia è vergine poiché incorruttibile, volitiva poiché non conosce cedimenti, austera poiché non lascia spazio a preghiere o lusinghe, temibile poiché nemica implacabile con chi sceglie di non rispettarla".

Questa caratterizzazione contiene, tuttavia solo parte delle storie precedenti, che si rivelano ben più complesse e illuminano un orizzonte molto più antico quando l'ordine e l'armonia delle parti erano emanazione di divinità Superiori.

La mostra, che attraversa il tempo alla ricerca della formazione del primitivo concetto di Giustizia e mostra i mutamenti dell'immagine nei secoli, è aperta tutti i giorni sino al 3 settembre (il venerdì ed il sabato anche in orario serale), e presenta, nelle sue sei sezioni, l'evoluzione,

nel concetto e nell'immagine, dell'idea di giustizia, grazie a reperti archeologici, monete, medaglie, disegni, opere d'arte che immortalano anche episodi di vita legati ad essa. Sono presenti, tra gli altri, lavori del Guercino, di Andrea Del Sarto, di Martini, Nani, Reni, Sansovino, Vasari, Maccari, Raffaello e tre opere di artisti contemporanei - Ai Weiwei, Kendell Geers, Koen Vanmechelen - concesse dalla Fondazione Berengo, che dimostrano come il vetro sia duttile interprete concettuale.

Daniela Ghio

Tutti noi del Parco dei Tigli partecipiamo affettuosamente al dolore dei Familiari del

Dott.

Renzo Testolin

e siamo loro molto vicini in questi momenti di tristezza ricordando la Sua figura e l'opera da Lui svolta in Casa di Cura con grande apprezzamento e riconoscenza.

Padova, 10 giugno 2023